Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 22 aprile 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6906 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 360 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA SIGNIFICATIVA VISITA DI AMICIZIA E DI COLLABORAZIONE

SARAGAT ATTESO OGGI NELLA CAPITALE INGLESE

Vasto programma di colloqui a tutti i livelli - L'incontro con la collettività italiana - Molti i temi per l'on. Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La visita del Capo dello Stato in Granbretagna, che avrà inizio domani, trova la sua più significativa qualificazione nell'espressione e nel suggello di un'amicizia tra i due Paesi, che dal dopoguerra in poi si è andata arricchendo di contenuti sempre più concreti.

Il nostro Presidente della Repubblica, che sarà accompagnato dalla figlia signora Santacatterina, ha in programma un lungo calendario (se ne parla in altra parte) di incontri a tutti i livelli, con i massimi esponenti della politica, della cultura e della scienza britannica, incontri che consentiranno una diretta riconferma degli stretti legami che uniscono il nostro Paese all'Inghilterra. Inoltre, Saragat si incontrerà con i rappresentanti della operosa collettività italiana residente in Granbretagna, che ammonta a circa 200 mila unità e che conta 82 mila lavoratori impegnati nei servizi, nell'industria e nell'agricoltura. I nostri connazionali avranno modo di sentire, attraverso gli incontri con il Capo dello Stato, il caloroso riconoscimento e l'apprezzamento per la loro attività di valorizzazione all'estero dell'Italia democratica.

Insieme con Saragat partirà dall'aeroporto di Fiumicino anche il responsabile del Dicastero degli Esteri, on. Nenni, che ha in programma una serie di incontri a livello più strettamente politico con il suo collega britannico Stewart e con altri dirigenti del Governo inglese. A questo proposito, lo on. Nenni è stato ricevuto questa sera dal Presidente del Consiglio Rumor.

Gli incontri di Nenni con i dirigenti britannici permetteranno un confronto dei rispettivi punti di vista sui grandi temi internazionali, nonché un approfondimento di alcuni aspetti di più diretto interesse bilaterale. Nenni, in particolare, esprimerà al suo collega inglese le sue impressioni sugli indirizzi della politica francese, specie in relazione ai recenti colloqui romani avvenuti tra il nostro Ministro degli Esteri e quello francese Debré.

Il problema della sicurezza europea, la recente proposta di Budapest e gli sforzi che hanno sempre visto in prima linea sia l'Italia che l'Inghilterra, per favorire la distensione tra l'Est e l'Ovest forniranno senza dubbio i temi fondamentali della politica internazionale delle conversaioni italo-britanniche. Nenni e Stewart potranno valutare insieme la situazione e trarne gli elementi positivi e quelli negativi per favorire eventualmente iniziative comuni.

Il conflitto del Medio Oriente, poi, fornirà un altro tema fondamentale ai colloqui. I Governi di Roma e di Londra hanno informato la loro condotta a un'equidistanza costruttiva, diretta cioè a incoraggiare tutte le soluzioni di pace nell'ambito della responsabilità delle grandi potenze e dell'ONU, nel rispetto dei diritti fondamentali dei popoli in lotta, del diritto alla sopravvivenza di Israele.

Per quanto riguarda, invece, i rapporti diretti che esistono tra i due Paesi, cioè i rapporti bilaterali, l'esame della situazione tra i due Ministri degli esteri non potrà che fornire motivi di soddisfazione, in quanto tra l'Italia e la Granbretagna non esiste alcun contenzioso. Anche in relazione ai rapporti commerciali, sarà fatto un quadro di valutazione con realistiche possibilità di consolidamento, pur considerando le attuali difficoltà, che gravano sotto l'aspetto finanziario ed economico sull'Inghilterra.

Probabilmente un passo avanti sarà fatto nel quadro di una collaborazione tecnologica. E' auspicabile difatti che il nostro Paese rafforzi la sua cooperazione con la Granbretagna, al fine di avvalersi in maniera sempre più larga dell'altissimo potenziale tecnologico, che fa dell'Inghilterra un Paese d'avanguardia in questo settore.

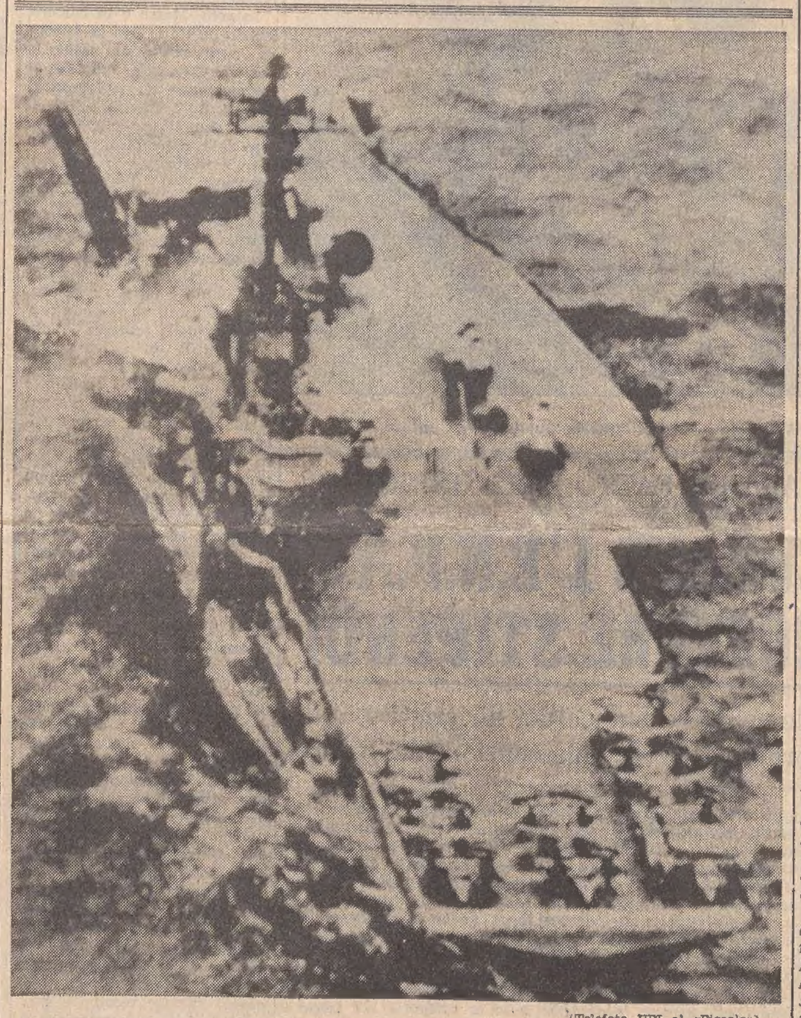
Le conversazioni toccheranno senza dubbio anche il settore nucleare e potranno consentire ai nostri rappresentanti di sottolineare l'interesse italiano a partecipare all'accordo che Granbretagna, Olanda e Germania hanno raggiunto per la produzione di uranio arricchito grazie alle nuove tecniche basate sull'ultracentrifuga.

Nel corso delle conversazioni, inoltre, sarà riproposta l'esigenza di rivedere la convenzione sulle assicurazioni sociali per i nostri connazionali emigrati. La convenzione che, come è noto, è già stata oggetto di riconsiderazione tra delegazioni dei due Paesi potrà essere perfezionata in senso migliore nel corso della visita del Presidente della Repubblica.

A Londra, in una nota diffusa questa sera dalla «Press Association», l'agenzia nazionale che fornisce il notiziario interno ai giornali inglesi, si osserva che la visita ufficiale del Presidente Saragat molto probabilmente avrà una importanza politica assai superiore a quella che normalmente hanno visite di questo tipo. Non si può escludere la possibilità che dalla visita emerga una dichiarazione sulla politica europea.

Uno degli scopi della visita — dice la nota — è di dimostrare l'eccellenza dei rapporti anglo-italiani e la vicinanza delle posizioni dei due Paesi sul problema dell'adesione britannica alla Comunità europea e sul problema dell'integrazione europea. Il Governo britannico, naturalmente — prosegue la nota — desidera incoraggiare l'Italia perchè continui a sostenere la posizione della Gran Bretagna in Europa.

C. M.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mare del Giappone — La portaerei americana «Hornet» avanguardia della «Task Force 71»

UNA POTENTE PORTAELICOTTERI E' VENUTA A RINFORZARE LA FLOTTA OLTRE IL MAR NERO

Sotto sorveglianza dei russi le manovre Nato in Mediterraneo

Vi partecipa anche l'Italia e sono previste operazioni di sbarco in Sardegna - Sorvolata a bassa quota (120 metri) da aerei sovietici la portaerei «J. Kennedy» al largo di Gibilterra

Istanbul, 21

L'Unione Sovietica ha inviato nel Mediterraneo una delle sue più potenti navi da guerra: si tratta della porta-elicotteri «Leningrad» di 18.500 tonnellate, la quale ha attraversato oggi gli Stretti turchi per sorvegliare le manovre combinate della NATO che si svolgono a sud della penisola turca. La «Leningrad», considerata la più veloce nave sovietica di superficie, era accompagnata dal cacciatorpediniere «n. 539» da 5200 tonnellate, e dalla nave appoggio «CG 5» della classe «Okhtenskev». La «Leningrad» e la sua gemella «Moskva» sono le sole navi sovietiche di questo tipo. La Marina russa manca completamente di portaerei come quelle che fanno parte della Sesta Flotta americana. Con i transiti odierni salgono così a dieci le unità della flotta sovietica che sono passate dal Mar Nero nel Mediterraneo nel mese di aprile, e a 30 le navi che hanno attraversato gli Stretti, nello stesso senso, dall'inizio dell'anno. Si calcola che le unità sovietiche concentrate nel Mediterraneo — secondo quanto informa l'A. P. — ammontino a una sessantina.

Stamane, due bombardieri sovietici del tipo «Bear» hanno sorvolato la portaerei americana «John Kennedy» in navigazione nell'Atlantico e diretta nel Mediterraneo, dove si aggiungerà alla Sesta Flotta per partecipare alle manovre combinate della NATO. Il portavoce del Pentagono Daniel Zenkin, ha precisato che la portaerei statunitense è stata sorvolata alle 22.35 di ieri notte (ora italiana) al largo di Gibilterra. Gli aerei sovietici sono scesi fino a 120 metri di quota.

Commentando il sorvolo della portaerei «Kennedy» da parte dei due bombardieri sovietici, un ufficiale della Sesta Flotta ha detto che questo è da considerarsi «normale». L'ufficiale ha precisato che i bombardieri sovietici, del tipo «Bear», hanno una notevole autonomia e potrebbero essere venuti direttamente da una base dell'Unione Sovietica.

L'arrivo della «Leningrad» nel Mediterraneo significa che i sovietici osserveranno le manovre della NATO, denominate «Dawn Patrol», sia dal mare che dal cielo per mezzo di elicotteri. Oggi le esercitazioni della portaerei americana «Shangri-La» sono state seguite da una distanza di poco più di 10 chilometri da un cacciatorpediniere sovietico.

Le manovre della NATO, alle quali partecipano cinque paesi tra cui l'Italia, dureranno dodici giorni, durante i quali saranno effettuate anche prove di sbarco sulle coste della Sardegna. In prossimità delle coste dell'isola, fino al 4 novembre scorso, si trovava l'altra porta-elicotteri sovietica «Moskva», rientrata nel Mar Nero. Non appena la «Leningrad» è entrata nel Mediterraneo, 60 navi e 300 aerei della Sesta Flotta sono stati concentrati nella parte orientale di questo mare, con base all'isola di Creta.

Il comandante delle forze alleate nell'Europa meridionale, l'ammiraglio americano Horacio Rivero, ha detto a Napoli che forse anche i russi preparavano per questo periodo grosse manovre nel Mediterraneo, e che le unità sovietiche, fra le quali sono molti i sommergibili, avrebbero indubbiamente seguito le manovre della NATO. La «Leningrad» può trasportare da 12 a 16 elicotteri ed ha quindi una capacità di muovere velocemente notevoli contingenti di unità da sbarco. Alti ufficiali della NATO considerano la porta-elicotteri come una nave da guerra di prima classe.

I deputati della D.C. richiamati alla disciplina

Roma, 21

La situazione politica generale e i problemi dell'ordine pubblico saranno al centro del dibattito che si terrà domani alla direzione democristiana. La discussione sarà aperta dal segretario del partito on. Piccoli, che oggi ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio.

Una significativa circolare è stata inviata da Andreotti, nella sua qualità di capogruppo parlamentare, a tutti i deputati democristiani. Nella circolare si sottolinea l'«insostituibile importanza politica della compattezza e dell'unità operativa del gruppo», si rileva con rammarico che «alcuni colleghi in occasione sia della legge sulle pensioni, che sui fatti di Battipaglia, hanno presentato direttamente all'ufficio di presidenza della camera emendamenti o interrogazioni «senza passare dalla presidenza del gruppo com'è di prammatica (Donat-Cattin, Sullo, Scalia e altri sono stati protagonisti di tali episodi).

Andreotti ha ricordato, in merito a questi fatti che «indebolisconi l'azione unitaria del gruppo», che un articolo del regolamento interno (il 12, per essere precisi), stabilisce che il presidente del gruppo deve prendere visione preventiva delle interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, emendamenti, proposte di legge, mozioni, tanto che può invitare i presentatori a rinunciare alle loro proposte. Dopo aver rilevato gli impegni che ogni deputato ha preso presentandosi agli elettori nella lista della D.C., Andreotti conclude richiamando tutti al rispetto del regolamento.

Il richiamo di Andreotti è venuto alla vigilia del dibattito nell'aula di Montecitorio sul disarmo della polizia, tema complesso e delicato, per il quale si pone la esigenza della compattezza della coalizione sulla base di due punti: un impiego delle forze di polizia che assicuri la tutela della libertà, evitando letali incidenti; l'esigenza democratica di tutelare un civile e ordinato sviluppo della comunità contro ogni violenza.

A Battipaglia da parte delle tabacchine

Breve occupazione della sala consiliare

Battipaglia, 21

Duecento tabacchine, al termine del turno di lavoro pomeridiano, hanno oggi occupato la sala consiliare del municipio di Battipaglia. Una delegazione di esse ha chiesto di essere ricevuta dal sindaco dott. Domenico Vicinanza.

Dopo essere state ricevute dal sindaco, al quale hanno esposto alcuni loro problemi, le tabacchine, dopo poco più di una ora, hanno abbandonato la casa comunale. Al colloquio con il sindaco è stato presente anche un sindacalista della Cgil. Non si segnalano incidenti. Sul posto erano stati inviati alcuni carabinieri della compagnia di Eboli.

Le tabacchine hanno chiesto al sindaco ulteriori assicurazioni perchè l'Azienda tabacchi italiani provveda, anche per il futuro, alla lavorazione del tabacco verde. Le manifestanti hanno anche chiesto che i tre milioni messi a disposizione dell'Eca dal prefetto di Salerno per il pagamento delle giornate lavorative delle operaie durante il periodo del recente sciopero, siano aumentati almeno a sei. A suo tempo, la giunta comunale di Battipaglia aveva approvato una deliberazione con la quale veniva assegnata a ogni tabacchina, per il periodo dello sciopero, la somma di ventimila lire. La giunta provinciale amministrativa, però, ha respinto la deliberazione. Di qui l'intervento del prefetto di Salerno, che ha stanziato i tre milioni tramite l'Eca.

UN'ADUNATA DI STILE NOVOTNIANO NELLA CECOSLOVACCHIA DI DOPO-APRILE

Svoboda e Dubcek applaudono alla «disciplina» imposta da Husak

Mentre solo isolati gruppi di studenti manifestano il loro dissenso con l'occupazione delle facoltà il Paese sembra ormai allineato alle direttive russe - L'olimpionico Zatopek messo sotto inchiesta

Praga, 21

Stamane gli studenti di filosofia di Praga hanno occupato l'edificio della loro facoltà, per esprimere il loro dissenso rispetto alla politica enunciata da Gustav Husak, in particolare per quanto riguarda gli intellettuali e gli studenti. A Ceske Budejovice è in corso un'analoga azione.

Tuttavia non pare che la situazione sia tale da far prevedere movimenti e azioni organizzate di protesta. L'azione studentesca è fortemente ostacolata da due elementi: i gravi ammonimenti della Magistratura e l'orientamento degli operai, che non sembrano avere intenzione di muoversi. I presidi delle facoltà hanno informato gli studenti che la Magistratura considera illegali i consigli studenteschi di facoltà, perchè essi non sono stati legalizzati dal consenso del Ministero dell'Interno.

Non c'è stato, fino a questo momento, alcun altro tentativo delle autorità per impedire la azione studentesca, ma la situazione generale e l'avvertimento del magistrato hanno consigliato agli studenti la prudenza. Così — come ha detto un rappresentante di filosofia ad alcuni giornalisti — lo scopo dello «sciopero di occupazione» è limitato e gli studenti non si illudono di ottenere cambiamenti immediati o importanti.

Un elemento determinante nel consigliare cautela agli studenti è stato il disorientamento degli operai. Mercoledì scorso, vigilia del Plenum, ci fu un'importante riunione dei rappresentanti di numerosissime fabbriche (in totale una novantina) di Praga e di altre località con i delegati studenteschi. Venne approvato un documento molto energico e ampio, in cui si minacciava lo sciopero se il Plenum avesse deciso importanti cambiamenti di persone, con lo esautoramento degli esponenti più «progressisti». Ma quando venne annunciata la sostituzione di Dubcek con Husak, una riunione dei rappresentanti studenteschi con quelli operai si concluse con un nulla di fatto: l'incontro dimostrò, sì, il malcontento degli operai, ma anche il loro disorientamento. I capi dei sindacati, infatti (tra cui lo stesso Toman, dirigente del più potente sindacato, quello dei metallurgici), avevano fatto sapere di essere contrari a una azione generale di protesta.

In questa situazione la baldanza degli esponenti filosovietici del regime aumenta. Stasera, in un raduno per il 99.o anniversario della nascita di Lenin, uomini come il Presidente Svoboda e Dubcek si sono levati almeno cinque volte in piedi, per unirsi agli scroscianti applausi con cui 3200 persone hanno accolto le dichiarazioni di fedeltà a Mosca e le minacce di espulsione per i «compagni» rei di aver violato la disciplina di partito, formulate dall'oratore ufficiale, Lubomir Strougal, esponente dell'ala ortodossa in seno al nuovo Presidium. Applausi frenetici hanno accolto, tra l'altro, queste parole di Strougal: «Il partito ha il diritto di espellere coloro che violano la sua politica, mentre dicono ipocritamente di accettarla. Ai comunisti che non vogliono assoggettarsi alla maggioranza, che considerano la disciplina di partito semplicemente dogmatica, bisogna dire che essi non appartengono al partito».

Husak, Dubcek e gli altri dirigenti si sono levati ancora in piedi, applaudendo, quando Strougal ha detto: «Le nostre relazioni con l'URSS sono governate non dalla geografia, ma dal fatto che siamo comunisti e abbiamo la stessa ideologia marxista leninista».

Altri applausi hanno sottolineato le parole di Strougal quando ha parlato di piani per rafforzare il controllo del partito sulla stampa e la radiotelevisione. «D'ora in avanti — ha detto Strougal — il partito intende manipolare efficacemente gli strumenti di influenza di massa; i comunisti nelle varie Case editrici, alla Radio e alla Televisione devono essere soggetti alla nostra politica; dobbiamo riunire nell'ufficio editoriale quei comunisti che seguono la politica del partito e la appoggiano pienamente».

Scene di entusiasmo si sono avute quando Strougal ha detto che sarà fatto tutto il possibile per normalizzare le relazioni con Mosca. Dalla folla si sono levate grida di «Viva la Unione Sovietica» e «Unione Sovietica per sempre». Una dimostrazione simile, che ha ricordato quelle di vecchio stile, non si era mai vista da quando, nel gennaio 1968, la «leadership» di Dubcek era andata al potere, aprendo ai cecoslovacchi la speranza di un regime più liberale, speranza che doveva essere stroncata dall'invasione di agosto.

Ad appesantire l'atmosfera, in una Cecoslovacchia che appare ormai rassegnata al ritorno a un regime «duro», si è aggiunta la notizia che il Ministero della Difesa cecoslovacco ha aperto un'inchiesta sulle attività del colonnello Emil Zatopek e lo ha sospeso dalle sue funzioni. La sospensione, dice l'Agenzia «C. T.K.», ha fatto seguito a «ben fondati sospetti» che il famoso atleta «abbia diffuso notizie non veritiere e si sia comportato in contrasto con gli ordini del Ministero della Difesa».

Il vincitore della medaglia di oro della maratona alle Olimpiadi del 1952 a Helsinki, fu, come si ricorderà, uno degli autori del manifesto delle «duemila parole» con cui nel luglio scorso si esortava il Governo a procedere alla destituzione dei comunisti filosovietici dalle cariche più importanti. L'ultima presa di posizione pubblica di Zatopek è avvenuta la settimana scorsa, quando parlò del pericolo di un colpo di stato militare corso dalla Cecoslovacchia, in un discorso agli studenti della facoltà di filosofia.

Husak, Cernik e il rappresentante cecoslovacco presso il «Comecon» Frantisek Hamouz partiranno domattina per Mosca, dove mercoledì 23 parteciperanno ai lavori del consiglio dell'organismo di cooperazione economica fra i Paesi dell'Est. Prima, però, essi avranno colloqui bilaterali con i dirigenti sovietici, i quali soddisfatti per i risultati dell'ultimo comitato centrale cecoslovacco, avrebbero già promesso esplicitamente di accordare alla Cecoslovacchia un prestito in oro.

La situazione economica del Paese ha in realtà bisogno di essere risanata. La gente teme una forte svalutazione.

IMPONENTE DIMOSTRAZIONE NAVALE DOPO L'ABBATTIMENTO DELL'AEREO-SPIA

«Task force» di 23 unità naviga nelle acque coreane

Comprende ben quattro portaerei - Le navi russe si sono messe subito sulla scia Movimenti segnalati dal Giappone - Stato di allarme per la flotta sudcoreana

Washington, 21

Una «Task Force» di 23 navi, fra cui quattro portaerei, è stata formata per assicurare la protezione degli aerei da ricognizione americani operanti nel Mar del Giappone. Lo ha annunciato oggi il Pentagono. E' questa la prima comunicazione ufficiale circa la entità della forza navale spiegata in risposta all'abbattimento, da parte nordcoreana, dell'aereo da ricognizione «EC-121» disarmato.

Il portavoce del Pentagono Daniel Henkin ha dichiarato che la «Task Force 71» è stata messa in operazione dalla Flotta del Pacifico ed è ai comandi dell'ammiraglio Malcolm Cagle. Essa comprende le portaerei «Enterprise», «Ticonderoga», «Ranger» e «Hornet», gli incrociatori «Chicago», «Oklahoma City» e «St. Paul», e sedici cacciatorpediniere: in tutto 23 unità. Queste navi potranno effettuare dei turni lungo la costa coreana. La nave da battaglia «New Jersey», invece, tornerà in America (come era stato stabilito prima dell'incidente dell'«EC-121») dopo il periodo di servizio prestato al largo del Vietnam. Le operazioni navali nella regione del Vietnam non risentiranno del nuovo dislocamento di navi in Corea. Le portaerei «Kitty Hawk» e «Bon Homme» appoggeranno le missioni di bombardamento nel Vietnam del Sud e nel Laos.

L'agenzia di sicurezza marittima giapponese M.S.A. riferisce che la portaerei americana «Hornet» da 38.500 tonnellate, scortata da cinque caccia, è entrata questa mattina nel Mar del Giappone e sta facendo rotta verso Nord. La «Hornet» ha a bordo aerei per la caccia contro i sottomarini. La stessa agenzia ha annunciato che due cacciatorpediniere sovietici e quattro navi da guerra la cui nazionalità è ancora sconosciuta, seguono la portaerei «Hornet» e i cinque cacciatorpediniere.

Più tardi si è appreso che vari battelli-vedetta dell'Ente giapponese per la sicurezza marittima che pattugliano le coste occidentali giapponesi, hanno registrato sui rispettivi radar il passaggio, nello stretto del Mar del Giappone fra le coste meridionali sudcoreane e quelle sudoccidentali nipponiche, fra la notte scorsa e le prime ore di stamane, di 26 unità navali statunitensi che seguono una rotta Nord-Ovest. I battelli giapponesi hanno parimenti notata nelle acque che furono teatro dell'abbattimento dell'«EC-121» la presenza di numerose navi della flotta sovietica che, come si è detto, stanno seguendo i movimenti di quelle statunitensi.

Secondo osservatori militari residenti a Seul, le navi americane che navigano nel Mar del Giappone, dovrebbero concentrarsi al largo di Pohang, una base sudcoreana situata sul 36.o parallelo, a circa 70 chilometri a Nord di Pusan. Al largo della base di Pohang — notano gli stessi osservatori — si concentrò l'anno scorso la flotta inviata nelle acque sudcoreane dall'allora presidente Johnson, dopo l'incidente della cattura della «Pueblo» da parte dei nordcoreani.

Anche la flotta sudcoreana che sorveglia attualmente il mare orientale, ha ricevuto lo ordine di tenersi pronta ad agire, in stretta collaborazione con la flotta americana. Inoltre le truppe sudcoreane dislocate nei pressi della linea di demarcazione con la Corea del Nord sono sempre in stato di allarme, in collegamento con la divisione americana che si trova nel settore occidentale della zona smilitarizzata. Gli aerei a reazione sudcoreani sono anch'essi in stato d'allarme.

Nell'Oceano Pacifico

«TEST» DEI SOVIETICI con il missile multiplo

New York, 21

Il Segretario di Stato William Rogers ha detto oggi che negli esperimenti della scorsa settimana nell'Oceano Pacifico i sovietici avrebbero effettuato un lancio di prova dell'«SS - 9», il gigantesco missile balistico a testata multipla. E dato che i sovietici hanno annunciato la loro intenzione di servirsi del Pacifico fino alla metà di giugno, «ne dobbiamo dedurre che gli esperimenti con l'«SS-9» proseguiranno a ritmo sostenuto», ha aggiunto Rogers.

L'impegno sovietico nella costruzione dell'«SS-9» è una delle ragioni fondamentali per il miglioramento e il potenziamento del sistema di missili antibalistici americano deciso dall'Amministrazione Nixon. Il Pentagono ha reso noto che la testata nucleare da molti megatoni dell'«SS-9» fa di questo missile un'arma capace di vincere al primo attacco. Esperti del Dipartimento della Difesa hanno affermato che il missile sovietico altera seriamente la capacità di replica nucleare da parte degli americani.

Rogers ha accennato anche alla Cina. Ha rilevato che tale Paese ha difficoltà all'interno e all'esterno, ma gli Stati Uniti ritengono che l'ostilità cinese al mondo esterno cambierà.

LE VIOLENZE IN IRLANDA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Belfast — Vigili del fuoco spengono l'incendio provocato da una «bomba Molotov» in un ufficio postale della capitale dell'Ulster: la situazione sta peggiorando (Servizio in XV pag.)

La situazione

Si inizia oggi la visita di Saragat in Granbretagna. Durerà fino al 30 aprile e sarà contrassegnata da una serie di incontri ad alto livello politico. Prima di partire per Londra, il Ministro Nenni ha avuto, in merito ai problemi che saranno affrontati nei colloqui con gli inglesi, un incontro con il Presidente del Consiglio Rumor.

Una delegazione cecoslovacca al massimo livello (ne fanno parte il nuovo segretario del partito Husak e il Premier Cernik) si reca oggi a Mosca in vista della riunione del Comecon: è quasi certo che Praga chiederà un forte prestito per assestare le finanze del Paese e che lo otterrà, visto il gradimento del Cremlino alla decisa sterzata politica operata dai cecoslovacchi. Proprio ieri, il Presidente Svoboda, l'estromesso Dubcek e gli altri dirigenti hanno vivamente applaudito a un discorso di Strougal, che affermava l'indissolubilità dei legami con Mosca. Sul piano formale, almeno, l'allineamento dei dirigenti cecoslovacchi con le direttive del Cremlino è ormai compiuto. La reazione popolare non c'è stata. Solo gli studenti continuano nella loro protesta, ma con moderazione e compostezza: alcune facoltà di filosofia — a Praga, a Budejovice, a Olumouc — sono state occupate dagli allievi. Una prova della volontà punitiva e di ritorsione dei nuovi dirigenti è data dalla sospensione del col. Zatopek, il famoso campione olimpionico, che, accusato di aver propalato notizie false, è stato messo sotto inchiesta.

Nel Medio Oriente, le violazioni della tregua fra israeliani e arabi si susseguono. Un duello di artiglieria molto violento e durato parecchie ore si è avuto nell'alta valle del Giordano. Gli israeliani hanno fatto entrare in azione gli aerei, che hanno bombardato le postazioni nemiche. Secondo Amman, due aerei nemici sono stati abbattuti (ma Israele smentisce). L'altra notte, anche gli egiziani hanno attaccato, inviando altri «commandos» oltre il canale di Suez. Da parte degli israeliani queste operazioni vengono molto minimizzate, ma la stampa del Cairo dà loro grande risalto: ciò viene considerato dagli osservatori come un sintomo molto pericoloso.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

Indirizzo del negozio: _____ Tel. _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale: Merano, 23 e 24 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

FORSE GIA' COLMATA UNA LACUNA NELLA CONFESSIONE DEL DELITTO DI VIAREGGIO

LA POLIZIA SA CHI AIUTÒ A OCCULTARE IL CADAVERE

Anche l'Interpol sulle tracce dell'adulto complice o favoreggiatore di Marco Baldisseri
In dubbio l'attribuzione della competenza territoriale per il proseguimento dell'istruttoria

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 21

Marco Baldisseri, il sedicenne che ha confessato di avere ucciso con una scarica di pugni Ermanno Lavorini, è stato interrogato stamani nel carcere San Giorgio di Lucca, dove si trova rinchiuso in una cella di isolamento, dal giudice istruttore dottor Tamilia. Il ragazzo ha ripetuto tale e quale la versione di ieri: la gita in motorino, la ricerca dei bossoli sulla spiaggia di Vecchiano, la lite, i pugni. Non ha modificato neanche una parola. Ha confermato di avere fatto tutto da sé: di avere seppellito il corpo, di avere telefonato nel negozio Lavorini per sviare le indagini.

Non è cambiata la versione ma permangono gli interrogativi che il racconto del ragazzo ha suscitato. Può Marco Baldisseri avere organizzato da solo, senza l'assistenza materiale — e diciamo pure l'aiuto morale — di una persona adulta, tutto quel traffico criminoso, tutta quella messa in scena drammatica? E' oltremodo improbabile.

Chi è dunque l'uomo che venne in soccorso a Marco Baldisseri, che nascose il corpo di Ermanno e simulò il ratto? Gli investigatori lo sanno e lo sa anche l'Interpol, che da ieri, dal momento in cui il sedicenne viareggino decise di fornire la definitiva versione del delitto, è in moto per ricercarlo. Qualcuno dice trattarsi di un personaggio della malavita, chi di un amico del ragazzo, chi addirittura di un parente. Corre voce che l'uomo sia viareggino, ma attualmente assente da casa. Lo si dà in giro di affari, lo si dà per imbarcato in una nave mercantile.

Lo sconosciuto potrebbe dover rispondere di favoreggiamento e di occultamento di cadavere. Se poi si trattasse di un parente, di un famigliare del ragazzo, accorso a dare man forte per salvaguardare la reputazione della famiglia, allora il reato si ridurrebbe al semplice occultamento di cadavere, non essendo configurabile per il codice italiano il primo più grave reato.

Marco Baldisseri ha passato la prima notte in carcere abbastanza tranquillo. Ha dormito profondamente, ha fatto un'abbondante colazione e poi è stato accompagnato nel cortile per «l'aria». Non ha pianto, non si è disperato. Ha risposto al magistrato con lucidità, pesando bene le parole e fornendo la stessa ordinata ricostruzione degli avvenimenti, che con ben altro stato d'animo aveva fatto ieri nella caserma dei carabinieri al momento di sottoscrivere il verbale della confessione.

L'ipotesi che Marco Baldisseri possa essere un mitomane è ormai da escludere. Lo stesso colonnello De Julio, comandante della Legione carabinieri di Livorno, ha detto: «Escludo che possa trattarsi di un caso di mitomania o di autocalunnia, quando ulteriori indagini ci portano a identificare pienamente colui che ha aiutato il ragazzo si può ritenere che l'intervento del secondo personaggio, certamente un adulto, sia successivo alla morte del bambino. Una responsabilità, quindi, legata al solo occultamento del cadavere».

Un punto è incontrovertibile per gli investigatori: la responsabilità del ragazzo. Marco Baldisseri è comunque colpevole. La confessione, si sa, non è una prova di colpevolezza: si ha però l'impressione che i carabinieri abbiano raccolto, se non proprio prove concrete, almeno una serie tale di indizi da neutralizzare ogni tentativo di ritrattazione e di inchiodare il ragazzo, qualora decidesse di inventare un'altra versione dei fatti, alle sue gravi responsabilità.

Tuttavia l'operazione investigativa non è affatto conclusa. Alla storia della gita per raccogliere i bossoli sulla spiaggia di Vecchiano si crede e non si crede. Quando l'«aiuto» di Marco Baldisseri sarà assicurato alla giustizia, quando l'uomo che fece da «spalla» in quel tragico pomeriggio del 31 gennaio potrà essere ascoltato, allora e soltanto allora si potrà dire se il racconto di questo sedicenne è completamente veritiero.

Ciò che semina dubbi e perplessità è la furia con cui Marco si avventò su Ermanno, fino a colpirlo a morte. E' mai possibile che per quattro o cinque bossoli di mitragliatore un ragazzo possa uccidere un compagno? Ed è possibile che un ragazzo sia così forte da abbattere un suo coetaneo a pugni? La ricerca dei bossoli potrebbe essere stata un espediente per trascinare Ermanno fin sulla spiaggia di Vecchiano e la lite potrebbe essere scoppiata per motivi diversi da quelli della spartizione di un così misero bottino racimolato per gioco.

Intanto, Marco è in carcere, isolato da tutti. Non sa ancora se l'istruttoria a suo carico lo porterà davanti al giudice di Lucca oppure al magistrato di Pisa. Il dott. Tamilia si incontrerà domattina col Procuratore della Repubblica per decidere il trasferimento degli atti istruttori. Non è infatti a Lucca che spetta la competenza territoriale: Ermanno è morto a Marina di Vecchiano, è stato ucciso nello stesso luogo dove fu scavata la tragica buca, e quel punto è territorio pisano. La presenza di un secondo personaggio della tragedia, di un complice, di un correo adulto sposta l'asse dell'istruttoria da Lucca al giudice cosiddetto «naturale» (cioè quello pisano) e indirizza gli atti verso il tribunale ordinario. Solo nel caso in cui Marco Baldisseri avesse veramente agito da solo e non vi fossero complicità di sorta, gli atti potrebbero esulare sia da Lucca che da Pisa, perché la competenza si trasferirebbe per norma procedurale al carcere e al tribunale per i minorenni, che ha sede in Firenze. Ma è un'ipotesi del tutto improbabile.

Marco Baldisseri cadde nelle mani degli investigatori fino dal primo momento delle indagini (il suo nome era scritto al numero due dell'elenco dei sospettati che la polizia aveva elaborato all'indomani della scomparsa di Ermanno). Perché soltanto ora si è deciso a parlare? Perché è riuscito a passare indenne fra le maglie degli interrogatori subiti nel commissariato? Secondo il giudice istruttore è soltanto un fatto psicologico. Marco è crollato. Mentitore, furbo, rotto ormai a molte avventure della vita, ma pur sempre sedicenne, questo ragazzo vecchio e sciupato. Quando ha sentito che il giro di vite si stringeva intorno a lui, quando ha fiutato il pericolo, non ce l'ha fatta più a reagire, a mostrarsi disinvolto e naturale. Il suo segreto pesava troppo. Dapprima ha accusato, nel disperato tentativo di salvarsi, di tenersi a galla. Poi, a mano a mano, è scivolato verso quella versione incompleta e reticente, ma che lo restituiva alla sua verità, alla verità tragica di quel giorno.

Fulvio Apollonio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Viareggio — Maria Vittoria Baldisseri, la madre di Marco

IL COMUNICATO SUI LAVORI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Divorzio, moralità, ACLI, celibato sono stati all'esame dei vescovi

Per la difesa dell'istituto familiare ventilato il ricorso al referendum popolare
L'associazione dei lavoratori cattolici è cosa distinta dai sindacati e dai partiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

E' stato reso noto oggi il comunicato ufficiale emesso a conclusione della recente assemblea generale dei vescovi italiani per puntualizzare e ricapitolare i temi e gli indirizzi più importanti emersi ed approvati. Il documento riecheggia argomenti e tesi contenuti nel discorso di replica del presidente della CEI, Cardinale Urbani, agli interventi nel dibattito. Tuttavia è da notare che non ci sono particolari accenni alla situazione politica italiana — della quale pure si è fatto cenno nel corso dei lavori — né alla necessità della «unità dei cattolici» altro argomento che aveva trovato concordi moltissimi vescovi ed era stato sottolineato dallo stesso presidente.

Tra i temi di più immediato interesse, riportati nel documento la revisione del Concordato: i vescovi si dicono disponibili alla Santa Sede per lo studio di molteplici problemi che si presentano «con la preminente sollecitudine che non siano messi in crisi la pace religiosa del paese e i benefici da essa arrecati». Sul divorzio «invitano tutti a considerare tale problema in tutta la sua ampiezza e con la massima responsabilità», individuando i pericoli generali circa la stabilità della famiglia, la responsabilità nel formarla, il grave disagio risultante per persone ingiustamente vittime, le condizioni dei figli privati del calore familiare che trovi la sua forza «nella certezza della stabilità coniugale». Il documento accenna anche ad «un eventuale pubblico pronunciamento popolare» e cioè al «referendum».

Trattando della situazione sociale del Paese i vescovi, dopo aver sottolineato l'innegabile progresso economico degli ultimi anni, «ritengono loro dovere richiamare le classi dirigenti, politiche ed economiche, a una chiara coscienza delle loro responsabilità in questo campo, particolarmente per quanto riguarda l'obbligo primario di assicurare a tutti i cittadini una possibilità di lavoro equamente remunerato in modo speciale nel Mezzogiorno d'Italia dove nonostante lodevoli realizzazioni permangono ancora situazioni di grave disagio economico e sociale».

I vescovi insistono perché sia riconosciuta nei fatti la dignità dei lavoratori e invitano tutte le categorie «a resistere alle tentazioni di ideologie non conformi allo spirito cristiano» e ad agire per assicurare i valori primari della convivenza sociale: la libertà, la giustizia, la concordia civile, la vita religiosa. In campo più specificamente ecclesiale i vescovi esortano clero e fedeli ad una operante unione con «i pastori legittimi», ricordando — con chiaro riferimento a recenti episodi — che «non vi può essere vera attività ecclesiale e testimonianza cristiana se non in comunione con il vescovo».

La validità del celibato viene ribadita a chiarissime parole e senza equivoci: si tratta di «un bene irrinunciabile del quale si avverte più che mai la necessità. In una civiltà che si qualifica per una ricerca quasi esclusiva per i beni terreni e materiali il celibato rende una ineguagliabile testimonianza all'esistenza di un mondo soprannaturale, ultimo vero destino dell'uomo». I vescovi aggiungono: «conosciamo le prove che si inseriscono nella vita dei sacerdoti e ci sentiamo impegnati a cercare con loro le soluzioni più opportune per il bene di tutti. Le difficoltà di alcuni non possono e non devono compromettere un bene spirituale dell'intero popolo cristiano».

Il documento dei vescovi rende omaggio al laicato cattolico che viene invitato ad una più profonda collaborazione «per lo sviluppo di una pastorale organica ad ogni livello». Per le ACLI viene ribadito «l'impegno statutario della formazione cristiana e di una azione sociale, responsabile e caratteristica che distingue l'associazione da movimenti di carattere sindacale o partitico». Un appello viene rivolto alle pubbliche autorità ed alle «persone responsabili» perché difendano la pubblica moralità da manifestazioni che «degradano il Paese».

A. Paglialunga

GUI IN VISITA al comando dell'Arma

Roma, 21

Il Ministro della Difesa, on. Gui, accompagnato dal Capo di stato maggiore dell'Esercito gen. Marchesi e dal capo di gabinetto gen. Ciarlo, si è recato in visita al comando generale dell'Arma dei carabinieri, dove è stato ricevuto dal Comandante generale gen. Luigi Forlenza, dal vice comandante generale gen. Giovanni Celi e dal Capo di stato maggiore dell'Arma gen. Arnaldo Ferrara, presenti alti ufficiali dei carabinieri. E' stata illustrata al Ministro l'organizzazione e l'attività dei carabinieri. La visita — è detto in un comunicato ministeriale — si è conclusa nella sala rapporto, dove il Ministro ha parlato ad una rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e militari di truppa, richiamandosi alle gloriose tradizioni dell'Arma e ha rivolto ai caduti nell'adempimento del dovere un deferente omaggio.

Il Ministro ha tenuto ha porre in rilievo — prosegue il comunicato — che i dati statistici sull'attività che l'Arma svolge pongono in luce il gravoso e paziente lavoro che i suoi uomini devono compiere a rispetto della legge e a vantaggio del popolo italiano, come dimostrano gli innumerevoli esempi di abnegazione, di coraggio e di specchiata condotta che l'Arma ha dato nella sua storia ultracentenaria.

OGGI IL PARERE dei Rettori sulla riforma

Roma, 21

La Conferenza permanente dei Rettori, riunita a Roma presso l'Istituto accademico per l'esame del disegno di legge sulla riforma universitaria, terminerà i suoi lavori questa sera. Il presidente della Conferenza, prof. Faedo, in una pausa dei lavori ha detto ai giornalisti che domani, presso lo stesso Istituto accademico, nel corso di una conferenza stampa, verrà esposto il punto di vista dei Rettori in ordine al DDL governativo.

UN GRUPPO MAOISTA DI CONTESTAZIONE GLOBALE?

Attentati in Calabria contro sedi di partito

Bomba a mano a Messina alla «Gazzetta del Sud»
Viva deplorazione negli ambienti politici romani

Roma, 21

Attentati dinamitardi sono stati portati ieri sera a Reggio Calabria, Locri e Taurianova contro sedi di partiti, fra i quali la D.C., il PLI e il MSI. Questa sera, poco dopo le 21.30, una bomba a mano è stata lanciata a Messina contro il recinto della sede della «Gazzetta del Sud», che stamane aveva denunciato l'ondata di attentati, sostenendo che essi sono stati compiuti da un gruppo maoista che opera in Calabria. Secondo il giornale, gli attentati sono stati compiuti da elementi che «contestano» la pluralità dei partiti.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto ieri notte anche a Villa San Giovanni (Reggio Calabria) davanti all'oleificio «Olivieri». Non si lamentano danni alle persone.

In relazione agli attentati, il segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Flaminio Piccoli, ha inviato al segretario provinciale della D.C. di Reggio Calabria il seguente telegramma: «A nome Democrazia Cristiana esprimo solidarietà e vivissimo sdegno vile attentato contro sede segreteria provinciale Reggio Calabria. Inqualificabile gesto colpisce non soltanto nostro partito ma intero ordinamento costituzionale e ripropone impegno per una difesa delle libere istituzioni che tragga forza da sviluppo principi democratici».

L'on. Malagodi e altri deputati del PLI hanno presentato da parte loro alla Camera un'interrogazione rivolta al Ministro degli Interni «per conoscere le circostanze in cui è avvenuto ieri sera, 20 aprile, l'attentato contro la sede del PLI e contro quella di altri partiti a Reggio Calabria, a Locri e a Taurianova — attentato che nel caso del PLI avrebbe potuto avere conseguenze tragiche, data la presenza nella sede, fino a poco tempo prima dello scoppio, di un folto gruppo di giovan iliberali».

Da Palermo si aveva intanto notizia che ad Aspra, località marina a dieci chilometri da Palermo, un ordigno è stato fatto esplodere sul davanzale di una finestra della casa del signor Giovanni La Licata, di 54 anni, in via Botte 9, una stradina nei pressi della piazza principale del paese. L'esplosione ha scardinato gli infissi della finestra e ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni vicine.

ULTIMA ORA

BOMBA A PALERMO contro i carabinieri

Palermo, 21

Un attentato dinamitardo è stato compiuto questa notte contro la caserma «Pretoria» dei carabinieri, in via Bottai, una traversa del centrale corso Vittorio Emanuele. Una carica esplosiva, probabilmente una bomba-carta, ha provocato lo scardinamento del pesante portone d'ingresso e la rottura di molti vetri.

Dopo quello contro la caserma dei carabinieri, un attentato è stato compiuto contro la caserma dell'Esercito «Generale Turba». Una forte carica di dinamite, secondo quanto è stato stabilito dagli artificieri giunti poco dopo l'esplosione sul posto, è stata posta nel muro di cinta della caserma in via Mulè, vicino alla circonvallazione.

INUTILE UN TENTATIVO DI MEDIAZIONE FATTO DALL'ON. RUMOR

GLI IMPIEGATI OCCUPANO L'E.N.P.A.S. TEMONO DI NON RICEVERE STIPENDI

La macchina dello Stato inceppata dallo sciopero bianco dei dirigenti statali
Anche i postelegrafonici minacciano a breve scadenza un'astensione dal lavoro

Roma, 21

Duemila dipendenti dell'ENPAS hanno occupato la sede centrale dell'istituto: temono che la situazione economica dell'Ente sia deteriorata al punto da non consentire la corresponsione degli stipendi. Invano il Presidente dell'ENPAS è intervenuto a una tumultuosa assemblea, invano una rappresentanza di lavoratori ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio on. Rumor: la occupazione continua.

Nelle prime ore della mattinata il personale è affluito dinanzi alla direzione e, superata la resistenza degli uscieri, vi è penetrato alzando subito le cancellate elettriche e proclamando l'occupazione. Ci sono stati alcuni tafferugli con gli impiegati che non avevano aderito alla manifestazione, ma la situazione si è ben presto stabilizzata: gli occupanti hanno annunciato che rimarranno nell'edificio fino a quando non avranno ottenuto l'estensione anche a loro del trattamento migliorativo concesso nei giorni scorsi al personale dell'INPS e dell'INAM. Dopo il fallimento dei tentativi di accordo, gli occupanti del palazzo si sono sistemati nei vari locali preparandosi a resistere ad oltranza.

Intanto stamattina è ripreso e di ora in ora va bloccando l'ingranaggio della macchina burocratica lo «sciopero bianco» dei funzionari direttivi dello Stato, proclamato dalla DIRSTAT fino al 24 aprile. Dal 28 al 30 aprile i funzionari direttivi si asterranno da qualsiasi attività; il 2 maggio ritorneranno al lavoro ma riprenderanno lo «sciopero bianco» fino all'11 maggio: dal 12 al 17 maggio ricominceranno lo sciopero nazionale. Le manifestazioni sono state decise — secondo quanto afferma un comunicato della DIRSTAT — perché le trattative sul riassetto retributivo e il riordinamento delle carriere svoltesi al Ministero della Riforma «hanno registrato un ingiustificabile regresso rispetto alle posizioni iniziali acquisite nell'incontro tra la delegazione della DIRSTAT e i massimi esponenti governativi. Per sospendere l'agitazione la Federazione ritiene indispensabile l'accoglimento da parte del Governo di tutta una serie di richieste contenute in un documento che è stato presentato al Ministro Gatto.

Dal canto loro le segreterie dei Sindacati postelegrafonici della CGIL, CISL e UIL comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore del personale degli uffici principali per i giorni 6 e 7 maggio. La manifestazione è stata indetta per sollecitare una soluzione delle vertenze relative alle assunzioni, competenze accessorie, orario di lavoro settimanale, turni di lavoro del personale viaggiante e l'approvazione delle proposte di legge relative alla costruzione di alloggi. Anche le federazioni nazionali parastatali aderenti alla CGIL, UIL, CISL, CISNAL e CIDA hanno proclamato uno sciopero nazionale di 48 ore di tutta la categoria nei giorni 2 e 3 maggio.

In movimento pure il mondo della scuola. I sindacati autonomi hanno precisato che si riservano di riprendere in modo autonomo «iniziative di lotta per tutte le rivendicazioni già prospettate» se entro la fine del mese non dovessero concludersi favorevolmente le trattative con il Governo. E' evidente che un'azione del personale insegnante che cominciasse ai primi di maggio comprometterebbe irrimediabilmente gli scrutini di fine d'anno.

BORSE E MERCATI

MILANO: SCIOPERO

Milano, 21

A causa dell'agitazione dei dipendenti delle Camere di commercio non è stato possibile compiere stamane alcuna operazione ufficiale. Tuttavia fuoriborsa si sono avuti attivi scambi sui valori solitamente più speculati. I prezzi — pur attraverso contrastanti oscillazioni — hanno dimostrato una buona sostenutezza nei confronti di venerdì. L'attività si è accentrata sui valori guida e su quelli recentemente in battuta. Gli ultimi prezzi rilevati sono risultati di poco inferiori ai massimi segnati verso le 12 - 12.30.

Questi alcuni prezzi non ufficiali rilevati alle ore 11.30: Viscosa ord. 4135-4140; Saffa 6160-180; Generali 84.150-250; Fiat 3958-960.

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,67; dollaro canadese 580,65; franco svizzero 144,365; sterlina 1496,80; franco francese 125,82; marco tedesco 155,44; franco belga 12,466; fiorino olandese 171,94; corona danese 82,95; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,52; scellino austriaco 24,16; escudo portoghese 21,97; peseta spagnola 8,94.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,50; franco svizzero 144,10; sterlina 1496; franco belga 11,725; franco francese 116,40; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,87; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 577,50; fiorino olandese 171,80; corona danese 82,70; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 20,40, t.p. 20,80.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7750-8050; sterlina oro c.n. 6950-7250; marengo svizzero 8200-8600; oro 863-878; argento puro 35-39.

TRIESTE

Seduta regolare oggi alla Borsa di Trieste, con la maggioranza dei valori che marcano buone plusvalenze. In vista il settore assicurativo, Viscosa, Beni, Bastogi, Pirelli, Fiat, Anic, Stet, ecc. In flessione Viscosa priv. Fermo il reddito fisso. Titoli trattati: 8075 azioni.

Bastogi 2400; Finmare 350; Finsider 668; Sip 2890; Sme 2500; Stet 3270; Ass. Generali 84000; Ass. Italiana 79000; Ras 60100; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 35000; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 4125; Viscosa priv. 2920; Dalmine 1100; Italsider 1030; Cantieri 100; Fiat ord. 3967; Fiat priv. 2800; Terni 282; Anic 1390; Liquigas 185; Montedison 1180; Beni Stabili 4540; Immobiliare 660; Pirelli S.p.A. 3840; Rinascente 409; Rinascente priv. 276; Confitex 1188; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Forti perdite)

La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con forti perdite in seguito alla raccomandazione del Presidente Nixon al Congresso di revocare il credito sulle tasse di investimento. Esperti finanziari hanno spiegato che il mercato è stato colto completamente di sorpresa in quanto avrebbe al massimo compreso una riduzione, ma mai la revoca totale. Numerosissimi titoli di società che utilizzavano il credito hanno subito forti perdite. I titoli in perdita sono stati in totale 550 in più rispetto a quelli in aumento. Il volume è stato di 10,01 milioni di azioni scambiate contro i 10,85 di ieri.

LONDRA

(Cedenze)

La Borsa di Londra ha avuto oggi una giornata debole con cedenze su un vasto fronte. Anche i titoli di Stato hanno perduto qualche frazione, come pure le quotazioni in dollari. Hanno risentito del generale calo dei corsi soprattutto gli industriali.

A MILANO UNA SCUOLA per operatori di computers

Milano, 21

E' nata a Milano la «Computex», la prima scuola organizzata che si propone di procedere alla formazione di operatori, programmatori ed analisti per calcolatori elettronici. L'iniziativa è stata promosas da una organizzazione internazionale — la Transworldia — cui fanno capo la Eurodictat tedesca, la Computex italiana ed altre.

SONO STATI PRESENTATI PIU' DI 100 EMENDAMENTI

Pensioni al Senato La lotta è sul cumulo

Comunque vada la legge dovrà ritornare alla Camera

Roma, 21

La riforma delle pensioni è da oggi all'esame dell'Assemblea di Palazzo Madama. Si tratta del penultimo atto dell'iter parlamentare di questo provvedimento, che interessa otto milioni di cittadini e costituisce uno dei punti fondamentali del programma di Governo. Prima di divenire legge la riforma dovrà tornare alla Camera: numerose modifiche sono state apportate al Senato già in commissione ed altre verranno probabilmente approvate in aula. Sono stati difatti presentati o annunciati un centinaio di emendamenti: una trentina li proporrà la maggioranza, uno, almeno, lo stesso Governo.

Si tratta della norma, inserita alla Camera nel testo governativo, con il voto delle destre e dell'estrema sinistra, che prevede la possibilità di cumulo tra pensione di anzianità e retribuzione: il Governo, come ha detto Brodolini, intende eliminarla poiché essa comporta un onere aggiuntivo per lo Stato di circa 260 miliardi. E' proprio su questo punto che si avrà la battaglia allorché, presumibilmente domani pomeriggio, si passerà all'esame degli articoli.

Le opposizioni sono infatti nettamente contrarie alla richiesta del Governo; la maggioranza disposta ad accettarla a condizione che siano apportati alla legge altri sostanziali miglioramenti. Alcuni sono già stati approvati in commissione: uno particolarmente importante, riguarda la possibilità di riliquidazione delle pensioni, concesse prima del maggio 1968, in base alle nuove norme. Ma in complesso il provvedimento che risponde ad istanze che da quattro anni vengono portate avanti da sindacati e partiti e che hanno trovato vasta risonanza nell'opinione pubblica, viene giudicato da tutti i gruppi politici un passo avanti, come dimostrano gli interventi di oggi.

SEMPRE PIU' VANTAGGIOSO IL CAMBIO CON LA LIRA

Il dollaro accelera la corsa al ribasso

Confermate in pieno le previsioni della Banca d'Italia

Roma, 21

Il cambio del dollaro contro la lira italiana, a due mesi e tre giorni di distanza dall'inizio del rialzo, ha segnato oggi un livello di 624,685 in chiusura, contro aperture di 624,45 e un minimo di 624,15 nel corso della riunione. Si vengono, in tal modo, a confermare le ipotesi di lavoro sulle quali la Banca d'Italia — a partire dal 18 febbraio — originò il rialzo del dollaro sospendendo l'offerta di valuta sul mercato operato dalle richieste degli esportatori di valuta. Come si rammenterà, il dollaro «schizzò» per aria toccando un massimo di 629,05.

Venne così a generarsi questa situazione: da un lato l'autorità monetaria faceva scattare una serie di provvedimenti tendenti a limitare la fuga dei capitali, dall'altro favoriva un rincaro del prezzo del dollaro (più oneroso per gli esportatori di denaro) e introduceva una oscillazione del prezzo «fastidiosa» per tutti gli speculatori professionali in valuta.

Stamane la Banca centrale è intervenuta in acquisto per un quantitativo molto limitato, evidentemente al solo scopo di impedire esagerazioni nel senso opposto al precedente. Particolarmente interessanti i motivi che vengono indicati a spiegazione di un ribasso così repentino (oltre una lira da venerdì a oggi). In primo luogo — si osserva negli ambienti valutari italiani — alcuni fondi di investimento esteri continuano ad arricchire i loro portafogli di titoli italiani: ne deriva un'offerta di dollari che trova una domanda interna particolarmente apatica. In secondo luogo si hanno in questi giorni abbondanti realizzazioni dei contratti a termine (a 60 giorni) iniziati in coincidenza con il rialzo del dollaro; realizzi che non trovando molti acquirenti, concorrono alla stessa conclusione di una flessione del dollaro USA.

VERSO LA NORMALITA' LA SITUAZIONE NELLE CARCERI

Nuova chiassata al Buoncammino A Bari processo contro i rivoltosi

Si progetta la definitiva demolizione delle «Nuove» di Torino

Cagliari, 21

Una nuova manifestazione di protesta è stata inscenata oggi al carcere del Buoncammino da un gruppo di detenuti. Grida di: «Libertà, aria» sono state udite fino fuori i recinti della prigione mentre dalle finestre di qualche cella sono volati pezzi di legno e persino un coltello a serramanico. La manifestazione ha messo in allarme le autorità che hanno subito fatto accorrere rinforzi di polizia. Lo schieramento di agenti e di carabinieri ha fatto diffondere in città la voce di una nuova sommossa, che in realtà non c'è stata. La protesta dei detenuti è stata generata da un provvedimento precauzionale della direzione del carcere ed in forza del quale i prigionieri vengono fatti uscire all'aria soltanto in piccoli gruppi il che, ovviamente rallenta l'intera operazione.

Assieme ai rinforzi di polizia sono accorsi al carcere il Procuratore generale dott. Colonnese e il Procuratore dott. Villasanta che hanno compiuto opera di persuasione giungendo ad un pronto ristabilimento dell'ordine. Intanto sono stati valutati i danni provocati durante la sommossa dell'altro giorno: un milione di lire circa.

A Torino si sta intanto considerando concretamente la possibilità di demolire definitivamente le Carceri Nuove, teatro della furibonda sommossa dell'altro giorno, e di costruire altrove un nuovo complesso carcerario. Un progetto in tal senso esiste in realtà da lungo tempo ed il piano regolatore prevede che sull'area delle «Nuove» sorga il centro direzionale della città. Ora la Giunta comunale ha deliberato di dare esecuzione al progetto e ha iniziato gli opportuni passi in sede amministrativa e politica. I problemi di San Vittore il carcere milanese sono stati invece esaminati sul posto dall'on. Bucalossi che vi ha compiuto un sopralluogo.

Alla fine della visita il deputato milanese ha affermato che la riparazione del carcere richiederà un impegno finanziario non inferiore al mezzo miliardo. Contemporaneamente si affronterà la spesa necessaria ad adeguare al meglio il carcere alle esigenze dell'igiene e della sociologia moderne.

A Bari infine, è cominciato il processo per direttissima contro diciotto detenuti accusati d'aver promosso la rivolta in quel carcere. Si tratta per lo più di giovani sui 22-25 anni. L'udienza ha avuto momenti di tensioni quando dai difensori è stato denunciato che molti dei detenuti erano stati sottoposti a duri maltrattamenti fisici dopo la conclusione della sommossa. Il Pubblico Ministero si è ripromesso di svolgere un'inchiesta per accertare la verità dei fatti. Non meno di certo carabinieri hanno svolto il servizio d'ordine nell'aula del Tribunale, affoliata dai parenti degli imputati.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Due «quasi» celebrità a colloquio: Sidney Chaplin (a sin.), figlio del celebre Charlot, con il nipotino di Jean Gabin, venuto a trovare il nonno mentre gira un film

L'inquietudine di Trieste

Ogni volta che passo il confine, rifletto sulle esperienze che noi possiamo fare quotidianamente in due mondi diversi, questo nostro spostarsi oltre una linea che delimita due modi d'intendere la realtà umana, persino due modi di espressione della libertà, due concezioni di vita, in cui le stesse parole possono assumere significati diversi.

La nostra è un'anima di confinari, e perciò è così complessa, così difficile da intendere e da essere intesa dagli altri. Noi possiamo accumulare in breve tempo delle esperienze che altri non possono percepire neanche in una intera vita. Per questo siamo gente difficile, per questo viviamo i problemi a fior di pelle, siamo facili alle illusioni e alle delusioni, e siamo propensi ad isolarci, a sentirci diversi, estranei, a non trovare un centro morale su cui poggiare la nostra vita.

Il più puro dei grandi triestini, Scipio Slataper, esprimeva questo tormento nella sua ardente giovinezza, quando ancora la sua città viveva nel ritmo dell'ultimo periodo absburgico. «E' necessario scoprire la causa della nostra inquietudine e darle battaglia, senza tregua — egli scriveva. — Perchè Trieste non può conoscer tregue; infingersi sarà forse necessità di stanchezza, ma danno disastroso. Magari acciuffandoli nei capelli, bisogna scuotere gli ignavi sonnolenti. E gli ignavi son quelli che non vogliono vedere le nostre condizioni. E le subiscono passivamente. Come tutti gli spiriti in formazione cerchiamo noi stessi facendoci schiavi degli altri. Sappiamo il tedesco; potremmo dominare tutta la letteratura nordica: e, indolenti, ne siamo avvinti. O, stupidi, la disprezziamo. Ci dobbiamo difendere dagli sloveni: se ci fortificassimo del genio e dell'entusiasmo slavo? L'anima nostra se ne potrebbe aumentare se, accettabili come forze nuove, sapesse ridurle a rintempramento della sua energia; come sapemmo accrescerci di numero con la assimilazione di tedeschi e di slavi».

Così scriveva Scipio Slataper sessant'anni fa, quando la sua mente stava aprendosi alla realtà adriatica, complessa allora come oggi, ma ancora tutta aperta davanti ad ogni possibilità. E concludeva: «Dobbiamo combattere la ripugnanza e convincerci che Trieste è italiana in modo diverso dalle città italiane... Non sola! Con lei sono il Trentino, il Friuli, la Istria, la Dalmazia. Stretti, come una famigliola di fratelli... Ed è sbocco all'interesse tedesco. Deve volere una ferrovia, due ferrovie che l'uniscano alla Germania. E rallegrarsi della merce nutritrice del commercio e della gente imbastardatrice del sangue che esse le trasportano. E' il travaglio delle due nature che cozzano ad annullarsi a vicenda: la commerciale e l'italiana. E Trieste non può strozzare nessuna delle due: è la sua doppia anima: si ucciderebbe. Ogni cosa al commercio necessaria è violazione d'italianità; ciò che ne è vero aumento danneggia quello... Questa è Trieste. Composta di tragedia. Qualche cosa che ottiene col sacrificio della vita limpida una sua originalità d'affanno. Bisogna sacrificare la pace per esprimerla. Ma esprimerla».

Rileggo gli scritti politici di Scipio Slataper per cercare di chiarire almeno alcune componenti della nostra decadenza, questo senso di sfiducia che affiora ogni giorno nella nostra città, questo scarso slancio imprenditoriale che la tiene come legata, immobile, rassegnata.

Orgogliosa della sua storia moderna, di città civile evoluta e colta, Trieste non può rassegnarsi a diventare una città periferica, isolata, troppo stretta dal nuovo confine che tutta la circonda. Perché io credo fermamente che proprio questo ultimo fatto sta condizionando la nostra città, a tutti i livelli: la perdita delle terre venete dello Adriatico ha prostrato la nostra città e le ha inferto un colpo mortale. Dall'Istria e dalle isole di Venezia veniva a Trieste una forza di ricambio viva e fresca e continua. Il fatto che oggi la maggioranza degli abitanti delle terre perdute viva a Trieste ha scarso significato ai fini della sua ascesa economica e del suo avvenire. Il cittadino che ha perduto la terra natale non può essere una forza vera e permanente nel nuovo innesto. L'esule si sente sempre tale, uno sradicato in cerca di una vita nuova, da rifare dalle fondamenta, e non può avere quella energia e quella forza vitale che provengono solo da chi non ha perduto la terra in cui è nato. Il corpo della nostra città è lacerato, e la ferita scotta, anche inconsapevolmente, la bruciatura affiora sempre e dovunque, malgrado gli sforzi che molti di noi fanno per superarla e per dimenticarla.

A Trieste non mancano le capacità collettive, le forze di lavoro, l'onestà intellettuale, l'impegno nell'affrontare i problemi. Ancora oggi è considerata una delle più intelligenti città europee, i suoi uomini migliori si fanno onore in ogni parte d'Italia, ed anche fuori, in posti di altissime responsabilità: sarebbe interessante far conoscere tutte le personalità di origine nostra che oggi influiscono sulla vita di grandi imprese italiane e mondiali. Trieste ha una classe operaia tra le più progredite d'Italia, di livello europeo, ha una tradizione di lavoro costruttivo tra le più onorate. Eppure, la città decade, e noi tutti percepiamo questa decadenza inesorabile; e, insieme, la città si provincializza, si spegne, si apparta, e non è compresa dagli altri. Forse Trieste ha troppo atteso che gli altri facciano per lei, abituata com'era a un certo paternalismo absburgico di tipo illuminista: attendere dall'alto il suo benessere, consapevole della grande importanza della sua posizione geopolitica.

Oggi Trieste è al margine fra due mondi diversi, e la sua vita è condizionata dai rapporti fra questi due mondi: che non sono, ovviamente, soltanto i rapporti fra la Italia e la Jugoslavia, come penserebbe un osservatore superficiale, ma fra questo arco orientale dell'Adriatico e tutto il bacino danubiano, che dava lo slancio di Trieste nell'Ottocento e nella breve vigilia della prima guerra mondiale.

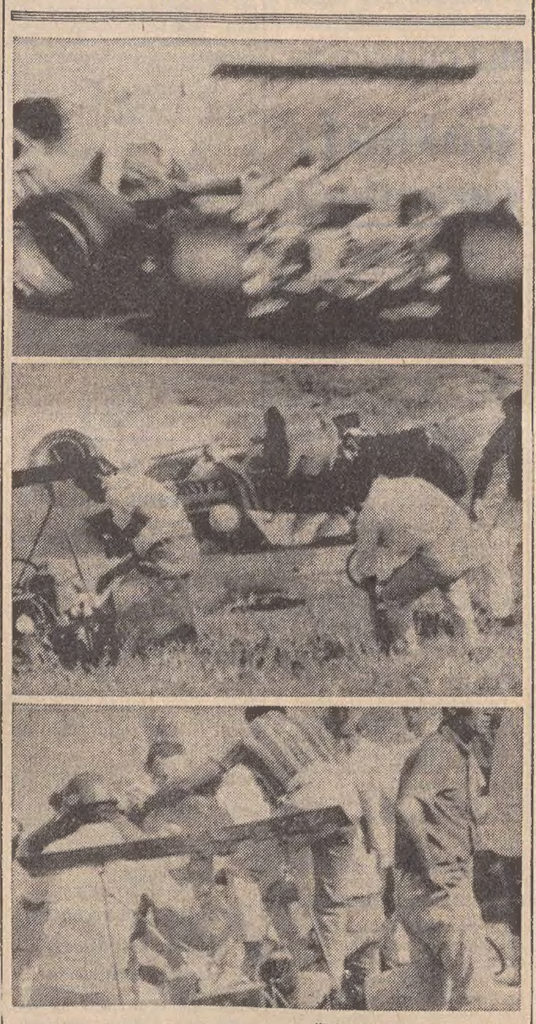
Ma Trieste è sola, in questa immensa fatica di ricostruire il suo destino, ed è mutilata: a Sud della nostra città tutto sta mutandosi rapidamente, per una ferrea logica che è nelle cose stesse. L'esodo delle nostre popolazioni ha sconvolto tutto. Un illustre amico mi scriveva giorni fa: «Lei ha avuto il coraggio di affermare un pensiero che da oltre vent'anni mi rode: forse abbiamo sbagliato tutto, e tutti abbiamo sbagliato. Nel '19 ero in Dalmazia, ed allora avvertii lo sgomento e la paura delle genti compresse e sospinte al mare, e appresi lo sconforto dei grandi contrasti etnici, e mi prese l'angoscia di oscuri presentimenti, perché la nostra vittoria aveva acuito l'odio degli uni, e negli altri i risentimenti, giusti, sì, ma spinti al parossismo dalla libertà finalmente esplosa.

«Ricordo - aggiunge il mio amico — che solo De Gasperi si rese conto (dopo il disastro della seconda guerra) che l'esodo era un errore, forse istintivamente per la sua origine stessa, e forse per il suo genio politico: suggerì timidamente di non abbandonare la terra, che bisognava restare: ma capì anche il terrore dei superstiti dopo i giorni maledetti, e concesse le navi per partire. Penso che ci sarebbe voluto tanto, tanto coraggio per rimanere: ma forse bisognava farlo — il rimorso è anche mio — bisognava farlo a costo del sacrificio della vita di molti di noi.

«Tuttavia occorre ricordare che dopo l'esodo alcuni tra quelli che rimasero, non per sentimento e amore, ma per un atto politico, ebbero a ricredersi, ebbero a pentirsi di aver contribuito a crearne le premesse: e varcarono silenziosamente il confine per dissimularsi e confondersi, lontano di qui».

Ma mi accorgo che sto introducendo nella realtà amara di Trieste un altro elemento di profonda riflessione, che occorre meditare, e su cui si potrà ritornare pacatamente, ora che i rapporti fra i nostri due Paesi confinanti sono buoni, e che le verità che scottano si possono finalmente discutere liberamente, perché gli avvenimenti di questa storia sono nel nostro sangue, al di qua e al di là del nuovo confine politico.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Riverside (California) — Queste le drammatiche sequenze di un incidente di gara in cui una macchina, speronata, si è incendiata, e i due piloti sono rimasti gravemente feriti

COSTRUZIONI SPAGNOLE E GRATTACIELI RIESCONO A CONVIVERE A CITTA' DEL MESSICO

Un carnevalesco disordine fa ammenda sia della povertà sia della scarsa pulizia

Anche il pellegrinaggio di milioni di fedeli al Santuario de Guadalupe assume toni folcloristici specie per il cromatismo degli abiti - Concorrenza con l'Egitto delle piramidi della Luna e del Sole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, aprile

Dopo una lunga peregrinazione oceanica abbiamo ritrovato un ottimo amico che ci ha condotto velocemente sui cieli del Messico, oltre la Sierra Madre e il vulcano Popocatepetl, alla grande capitale degli Stati Uniti messicani. Il volo è stato anche tranquillo, con visibilità ottima sicché ogni plaga, ogni sfumatura del paesaggio montagnoso — tormentato, imponente e brullo — non ci è stata negata nei quaranta minuti impiegati dal DC-9 delle Aeronaves de Mexico. Un buon bicchiere di tequila offertoci dalla hostess ha contribuito a ravvivare la nostra già euforica esultanza per la rapida visita dedicata a questa città.

Abbiamo accanto un compagno disinvolto e allegro che condivide la serenità del nostro animo mentre una grossa fetta del mondo messicano passa sotto il nostro sguardo e non v'è lezione geografica e topografica più emozionante. E' un giovane medico dentista romano, Gianluigi Castellani, il secondo del servizio sanitario sulla «Galileì». Assieme, concordemente, cercheremo di trascorrere una intensa giornata. In pochi minuti abbiamo già divorato centinaia di chilometri e anche le lunghe lente evoluzioni intorno all'aeroporto prima di atterrare ci sembrano utili per osservare, apprendere, orientare un programma che la necessità contiene entro modeste proporzioni.

Connubio felice

Siamo partiti da Acapulco con l'abito estivo, ma l'aria fresca che qui ci accoglie (siamo a 2500 metri) ha la dolcezza della nostra primavera. Siamo anche fortunati perché troviamo un compito tassista, Jose Treho, che senza sotterfugi fissa la tariffa oraria per le nostre escursioni. Diamo subito uno sguardo alla città, al centro storico e moderno che vive in un connubio felice e accresce il suo fascino, senza che si avverta alcuna stonatura stridente tra i merlati e ricamati palazzi del passato e le vette acute dei palazzi moderni. E prima di arrivare alla celebre piazza del Zocalo è José che ci fa un pittoresco discorso sulla storia della città. Anche se qualcosa abbiamo un giorno appreso di tutto ciò, sul luogo medesimo ove gli eventi si sono svolti l'effetto delle parole, anche le più semplici come le sa dire José, è straordinariamente più eccitante e suadente. Correva lo anno 1325 allorché una tribù india chiamato gli Aztechi vide posarsi un'aquila sopra una roccia con un serpente in bocca. Secondo la leggenda era questo il posto per creare una sede stabile e costruirono allora una città chiamata Tenochtitan. Essa era a quel tempo formata da isolette circondate dal lago di Texcoco, congiunte da canali e sentieri. Dopo aver fondato la città gli Aztechi mossero alla conquista di tutto il Messico, sinché arrivò Hernan Cortes con un gruppo di quattrocento avventurieri con pochi scrupoli e molto coraggio che in meno di due anni distrussero ogni segno vivente del dominio indios. Ma ancor oggi in molti luoghi della vecchia Città del Messico si trovano finissimi esempi dell'architettura azteca.

Piazza enorme

La piazza del Zocalo che oggi ospita la prima cattedrale costruita dopo la conquista, il Monte di pietà fondato nel 1775, il Palazzo Nazionale più volte distrutto e ricostruito dal tempo in cui era la sede di Montezuma II, il Sacrario del 1768 e la Corte Suprema completata nel 1940. E' una piazza enorme, quasi cinque volte la Grand Place di Bruxelles, che abbiamo ricordato dopo aver visto la fantasmagorica illuminazione notturna del Zocalo. Tutto attorno a questa piazza rettangolare, con larga zona centrale riservata ai pedoni, mentre la circolazione automobilistica segue un andamento rotatorio, sorgono molti altri edifici, la residenza dell'arcivescovo ove nel 1531 Juan Diego rivelò l'apparizione della Madonna nella località oggi famosa del Santuario della Guadalupe, il Banco Nazionale del Mexico, costruito nel 1527, diverse chiese, l'ospedale di Gesù ove Cortes e Montezuma si incontrarono per la prima volta nel novembre del 1519 ed ove si troverebbero i resti del conquistatore al quale peraltro la città non ha dedicato alcun monumento, alcuna lapide. Siamo dunque nel cuore della antica e moderna città, da cui rasentando il Palazzo Nazionale che nella metà ospita un museo di quadri aperto al pubblico, ci inoltriamo nella via Pino Suarez diretti a via 20 novembre, cinque maggio, la Avenida Benito Juarez, un personaggio di grande rilievo nella moderna storia della indipendenza messicana. Le strade sono spaziose, pulite, costellate di negozi, di alberghi, di piazze ove si ergono statue bronzee in onore di capi aztechi, di eroi del periodo precolumbiano e di quelli post-spagnolo.

E' il Paseo de la Riforma la arteria più spettacolare di questa città. Alberato e imponente attraversa come una lunga lucente spada un quartiere popoloso, è come il meridiano fondamentale da cui si diramano e si misurano gli aspetti della bellezza e dell'estensione urbana. Intersecato dall'Avenida Insurgentes, dall'Avenida Chapultec permette un più facile orientamento anche al più sprovveduto visitatore che abbia in animo di attraversare per molti chilometri il centro di Città del Messico: ha avuto questo nome in onore delle Leggi di Riforma del 1861, che sostanzialmente modificarono la struttura sociale della Nazione. Qui vicino viene ricordato in un monumento Cauhtemoc, l'ultimo imperatore Azteco, qui si ricordano le Madri Messicane e l'imperatore Carlo IV. E fu a questa via che anche Massimiliano nel suo breve regno dedicò nel 1866 molti miglioramenti e abbellimenti. E' una città custode di molti simboli, risultato di molte attenzioni diverse che nello arco di sei secoli l'hanno arricchita di preziose opere e di angoli suggestivi.

Ma la zona «d'oro» si trova nel settore compreso tra il Paseo de la Reforma e l'Avenida Chapultepec che sfocia nell'omonimo incantevole parco ove troviamo i busti marmorei dei poeti messicani nella suggestiva «Calzada de los Poetas» (la strada lastricata) che si snoda diritta tra i robusti alti alberi che in lingua locale si chiamano Ahuehuete. E' in questa zona verdissima e ombreggiata che sono concentrati edifici importanti: il Museo delle arti e della storia, il giardino zoologico, quello botanico, la Residenza presidenziale, un Auditorio, il Museo di storia naturale, il parco dei divertimenti e tre piccoli laghi sui quali la gioventù si diverte nei giorni festivi, come abbiamo veduto nella fresca assolata domenica trascorsa nel vasto parco prima di salire al castello con le memorie di Carlotta e Massimiliano, che ha ancora lo stesso nome e dal quale si gode una vista panoramica splendida, ammirando ancor più la diritta ampia strada di cui ogni messicano è orgoglioso: il Paseo de la Reforma.

Il buon José, compito e paziente, tante volte deve sostare e attenderci mentre Castellani e io gironzoliamo per il parco, esploriamo le librerie aperte. E' così che osservando una mappa locale la nostra curiosità viene attratta da itinerari inattesi, non programmati: il Palacio de Bellas Artes, sulla piazza Juarez ove hanno costruito il grattacielo di 41 piani dedicato all'amicizia latino-americana, il villaggio di Guadalupe a una decina di chilometri, il grande tempio e la piramide di Teotihuacan (luogo ove gli Dei furono creati) a venticinque miglia da Città del Mexico.

Strani viaggiatori

Per José Treho ogni nostro desiderio è un ordine e per lui tutto è possibile in poco meno di dodici ore. Non siamo mai stanchi tutti e tre, e presto contrattiamo la tariffa oraria che poi alla fine si rivelerà molto equa. Forse avrà pensato a questi strani viaggiatori senza sete né appetito, avidi, quasi ingordi soltanto di vagabondare nella città e nei sobborghi sino al limite delle energie. E così più di un'ora trascorre adesso al Santuario della Guadalupe, sorto laddove la Vergine apparve a un umile indiano chiedendogli di far costruire una chiesa. Si chiamava un giorno questo villaggio Tepeyac ed ebbe il nuovo nome nel 1563: qui fu adorata un tempo dagli indios Tonantzil, la madre degli Dei, e Guadalupe ebbe alfine il suo alto tempio sulla groppa d'un colle e due chiese che oggi assomigliano miracolosamente alla... torre di Pisa, perchè con tutto il corpo edilizio, campanile compreso, si presentano sbandate una a sinistra e l'altra a destra d'una piazza enorme, recintata da cancellate su cui una folla strabocchevole di piccoli indios pregano, sostano, discorrono, compiono riti del più radicale fanatismo: lunghi percorsi sempre in ginocchio sino alle porte delle chiese.

Non c'è molta pulizia in questo mondo né ci deve essere molta ricchezza anche se nessuno è stracciato, perché, anzi, cappelloni compresi (però di paglia), quasi tutti vestono con colori policromi in un disordine cromatico carnevalesco. Milioni di pellegrini arrivano annualmente al Santuario de Guadalupe. E' stato Papa Pio X che nel 1904 elevò la piccola chiesa in collina al rango onorifico di Basilica, e fu nella sacrestia di questo santuario che nel febbraio 1848, dopo la guerra americano-messicana, Santa Anna e Nicola Trist sottoscrissero un trattato del Guadalupe Hidalgo, con il quale alcuni territori messicani venivano ceduti agli Stati Uniti.

Si calcola che milioni di messicani affluiscono al Santuario in occasione di particolari feste sacre, come ad esempio la vigilia di Natale. Ecco un quadro insospettato e sconosciuto, del quale siamo stati testimoni dopo aver lasciato il centro della città infilandoci in una periferia caotica, meno stilisticamente dignitosa, ma tutta viva di colori e di calore. Scendevano dal colle lunghe teorie policrome di fedeli e l'amico Gianluigi ha certo filmato, con i postulanti in ginocchio, anche la piccola india, dal volto largo e olivastro impaludata in un abito rosso, con calze lucenti verde smeraldo e sulla testa un fiocco azzurro: chissà che idea per qualche pittore astratto!

Dopo la Guadalupe, rubando qualche altra ora al giorno, siamo andati velocemente sulla autostrada diretti alle Piramidi della Luna e del Sole, che José e anche altri informatori assicurano che sono più larghe di quelle d'Egitto, anche se diverse nelle finalità per cui furono edificate. Infatti sulla sommità di esse v'è sempre un ampia terrazza ove si compivano, seicento anni fa, nella pace e nella ignoranza d'un mondo europeo, avido, i riti propiziatori agli Dei.

Carlo Schreiner

Una conquista della tecnica assicurativa



LA COLONNA DELL'INA

LA PENSIONE ADEGUABILE AL COSTO DELLA VITA

■ La pensione che tutti possono garantirsi con la nuova assicurazione di "Rendita vitalizia differita con adeguamento al costo della vita", **aumenta automaticamente in base alle variazioni in aumento dell'indice ufficiale del costo della vita**, fino ad un massimo del 3% all'anno (media dell'ultimo quindicennio).

■ Con quest'assicurazione che mantiene costante nel tempo il potere di acquisto della pensione garantita, tutti possono ottenere per il loro domani, **più sicurezza, più tranquillità, più benessere**, e vivere meglio anche nella vita di oggi.

■ Per conoscere più a fondo il meccanismo e la convenienza di questa moderna forma assicurativa, ideata e lanciata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rivolgersi alle Agenzie dell'INA, o spedire l'unito tagliando in busta o su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

P1/84

Spett
ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

Mostre d'arte

PATELLI

Nella purtroppo assai esigua schiera dei giovani artisti giuliani la cui fama valica i confini regionali va citato Paolo Patelli, nato ad Abbazia nel 1934 e operoso a Venezia. Espose a Trieste alla Biennale del Costanzi ed ora in un'ampia mostra personale di opere recentissime ordinata alla Cappella.

Umbro Apollonio vide bene indicando nella mobilità un fattore determinante delle strutture di Patelli: «La mobilità si rende più acuta in ragione degli spostamenti imprevisti rispetto alla norma consuetudinaria, che vengono trasmessi alla serie degli elementi compositivi: avviene allora un breve arresto e poi si ritorna al punto di partenza, per rifare il tragitto secondo l'indicazione appresa. Sono momenti di turbamento, attimi di sorpresa e di disturbo, e la mente interviene per correggere la diversione; ne viene invece dissuasa e si fa consapevole che l'opera non ha un centro né un andamento fissi».

Allora però la mobilità era il portato di una catena seriale interrotta: cerchi in parte sovrapposti, bordi ornati da semicerchi, dislocazioni spostate della stessa impronta, ora campita ora grafica, impressa però sempre fuor di simmetria. Di queste modalità rimane presenza anche qui, nei grandi trittici che sviluppano una successione di varianti, quasi film di fotogrammi, progettando l'avanzamento della stessa forma — sono i «ventagli» e le «tovaglie» astratte — e il parallelo schiarimento del colore: dal blu notte all'azzurro.

Altrove Patelli ha aggiustato maggiormente il tiro, mirando a strutture più semplici, in cui l'effetto di mobilità a cui alludeva Apollonio viene definito dallo scarto fra due soli elementi: il grande quadrato contro il minuscolo quadratino che fuoriesce da uno dei suoi vertici; il grande quadrato contro la piccola squadra attaccata a un lato; ancora il quadrato con due rettangoli che spuntano dagli estremi del lato superiore; i triangoli leggermente difformi contrapposti lungo il lato comune. Anche lo scarto dei colori è diventato meno compiaciuto: un tempo il candore del bianco e il verde bandiera e l'azzurro; ora tonalità inecifrabili, impastate, marmorizzate, che fanno «pesare» la violenza delle strutture. Ma un pizzico di malizia e di civetteria rimane ancora, ed è quello che rende queste proposte «post-minimal» — come le definisce Patelli — malgrado tutto accettabili e quindi consumabili nella società dei consumi. L'intento vorrebbe essere proprio l'opposto. «In un'epoca di grandi mistificazioni — scrive Patelli nell'autopresentazione — l'arte si offre solo per se stessa, in quanto tale e in quanto Nulla quasi perfetto... Percettivo e concettuale visti in diffrazione, con tanti sfasamenti da farli coincidere, concepire la percezione e percepire il concetto: nel corrente impulso dell'operatore artistico e „rifiutarsi", a negare la propria volontà di comunicazione, una volta scontata la impossibilità di questa».

In verità a noi sembra che nel caso di Patelli — e di parecchi giovani — il rifiuto sia solo intellettualistico o solo determinato da esigenze pratiche, quando non anche motivato dall'una e dall'altra ragione insieme.

MARKELLOS

Theodoro Markellos è nato nel 1925 e si è diplomato presso l'Accademia di belle arti di Atene, città in cui risiede. Espone dal 1952 e reduce da due importanti personali (Galleria del Sagittario di Milano e Galleria di Palazzo Vecchio a Firenze) presenta ora una trentina di quadri (paesaggi greci, olandesi, spagnoli; vedute di Amsterdam, Milano, Trieste, Madrid e Parigi; fiori e nudi) alla Galleria Russo di Trieste.

Markellos è un pittore colto; direi addirittura raffinato nella sua apparente spontaneità fovista, nel controllatissimo esercizio di un'abilità coloristica che percorre veloce differenti registri di tinte, che asseconda la guizzante scrittura del pennello a macchie, a improvvise e violente illuminazioni, a focosi riverberi tonali. L'impianto è quello consueto della pittura postimpressionista: le forme definite per masse compatte e dense, i contorni segnati solamente dal confine delle pezzature di colore. Da sottolineare l'equilibrio non incerto fra gli stimoli che provengono dalla lettura del paesaggio reale e la stilizzazione compositiva. Markellos afferra la temperie luministica dei luoghi rappresentati e la traduce in una precisa gamma della tavolozza assai mutevole.

Della veridicità di questa descrizione abbiamo prova confrontando le scene triestine (la Sacchetta, le barche dell'Adriaco) con quelle analoghe dei nostri artisti. Non diresti, in verità, che le sue sono meno triestine. Ma, non perciò, le isole di Kalimnos o di Mikonos o di Idra sono meno greche o il parco a Madrid è meno spagnolo o la riva della Senna è meno parigina. Pur molto concedendo a questa generosa disponibilità verso i colori e la luce degli ambienti a cui si ispira, l'artista salva talune modalità compositive che gli sono proprie e che appaiono costanti.

SILLANI

Mario Piccolo Sillani, temperamento eclettico, inventore coraggioso e tempestivo animato da una vivissima curiosità intellettuale, è già noto per la sua molteplice attività: environments e happenings, poesia visiva e arte oggettuale, fino alla fotografia che gli consente di annodare le disparate proposte e di recepire gli stimoli più attuali. Nel caso, si tratta di «Collage 5» lo spettacolo musicale di Carlo de Incontrera con pupazzi di Miela Reina recentemente presentato a Palermo. Le immagini che Piccolo Sillani ne ha tratto sono i ritratti dei protagonisti — de Incontrera, la Reina, Lauro Crismen — svelati nelle componenti emozionali più fuggevoli e più profonde. L'apparato scenico, le circostanze luministiche da seduta spiritistica, la tensione espressiva e la conseguente catarsi nel riso dissacratore e autoironico che accompagna le apparizioni degli uomini-burattini sono colte e interpretate dall'artista al di fuori di ogni espediente esegetico. Fotografie «vere», dove l'alone di sfocature, di imprecisioni grafiche, di forzature nel chiaroscuro — portato sulla carta disinvoltamente, fingendo quasi un'inabilità tecnica — è lo strumento che permette di cancellare lo inutile e di sottolineare l'essenziale. Mario Piccolo Sillani ha raccolto codesta serie di foto sotto il titolo «Abele via aerea» e le ha esposte, insieme a una poesia di Palma Sillani, all'interno di «Giornalfoto» in piazza della Borsa, a Trieste, dando così avvio alle «personali» di fotografi promosse dal nuovo Centro «Gamma».

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«PUNTUALIZZAZIONE» SUL NUOVO OSPEDALE

Il programma continua anche nella «riflessione»

Morgera: entro l'autunno ci sarà l'appalto del secondo lotto dei lavori a Cattinara

Nella puntualizzazione, fatta da noi nei giorni scorsi, sulla situazione dei progetti per il nuovo ospedale di Cattinara e le costruende cliniche universitarie, è intervenuta una prima voce «qualificata»: quella dell'avv. Enzo Morgera, presidente degli Ospedali Riuniti. La «pausa di riflessione» di cui noi abbiamo scritto, viene definita una «presunta battuta di arresto» dall'avv. Morgera, che così inquadra i programmi di ristrutturazione delle attrezzature ospedaliere.

«In primo luogo, qualsiasi dovesse risultare la sistemazione della organizzazione ospedaliera regionale, in seguito all'adozione del piano regionale ospedaliero voluto dalla legge di riforma, piano che dovrà essere elaborato dal Comitato regionale per la programmazione ospedaliera, per la popolazione triestina rimane comunque indispensabile la sostituzione, quanto più sollecita possibile, di 800 inadeguati posti letto dell'Ospedale Maggiore, con gli altrettanti posti letto dell'Ospedale di Cattinara, comprendente attrezzature al più alto livello di modernità e specializzazione (Centri di cura intensive e di rianimazione, virologia, servizi sociali ecc.).

«Come noto, il primo lotto dei lavori del nuovo Ospedale, costituito dall'acquisto dell'area e dagli scavi di sbancamento, è stato già ultimato. Il progetto esecutivo del secondo lotto, comprendente l'esecuzione delle strutture portanti, dei tamponamenti esterni e delle coperture, verrà formalmente approvato dal Consiglio d'Amministrazione di questi Ospedali entro il corrente mese. La spesa, prevista in un miliardo e 800 milioni, risulta coperta con mutui già concessi dalla Cassa di Risparmio di Trieste e dall'Istituto di credito fondiario delle Tre Venezie, per cui il secondo lotto potrà essere appaltato entro il prossimo autunno.

«Infine, per quanto riguarda l'accenno alla necessità di un riesame della sistemazione del nuovo complesso ospedaliero nell'area di Cattinara per la influenza della bora, non va sottaciuto il fatto che su questo punto, indubbiamente delicato, si sono espressi in senso favorevole, dal punto di vista del microclima in funzione dell'insediamento di opere sanitarie, il prof. Poli dell'Istituto Talassografico, e a quello dell'influenza sulle strutture, dopo prova su modello in galleria a vento, il prof. Mortarino del Politecnico di Torino.

«Tanto ho desiderato precisare — conclude l'avv. Morgera — perché l'opinione pubblica sia al corrente di ciò che è già stato fatto e sappia anche che non esistono problemi né di bora né d'igiene per l'erigendo ospedale di Cattinara».

La lettera del presidente degli Ospedali riuniti conferma quanto nei giorni scorsi il «Piccolo» ha proposto all'attenzione dell'opinione pubblica e cioè che fra i responsabili del settore sanitario e scientifico di Trieste si sono formate due «correnti». La prima che, a prescindere dal fatto nuovo della «legge Mariotti», ritiene opportuno continuare nel vecchio programma che dovrebbe concludersi — non si sa quando — con la costruzione dell'Ospedale di Cattinara. La seconda che considera necessario un rimescolamento delle carte per inquadrare i vari progetti ospedalieri locali nel costituendo — non si sa quando — ente regionale.

Peraltro l'unica risposta precisa che l'avv. Morgera cortesemente fornisce ai vari interrogativi posti, riguarda l'annuncio che entro il mese il Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti approverà il secondo lotto dei lavori per Cattinara, il cui appalto è previsto per il prossimo autunno. Il che fa sorgere spontanea la domanda: «Continuando — si fa per dire — con questa velocità quando l'ospedale potrà essere funzionante?».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» 1 capitano di lungo corso da imbarcare da 1.o uff. coperta. Turno «generale» (a compartecipazione): 1 secondo ufficiale di coperta oppure padrone marittimo.

SPONTANEA OFFERTA DI 65 MILIONI DI LIRE

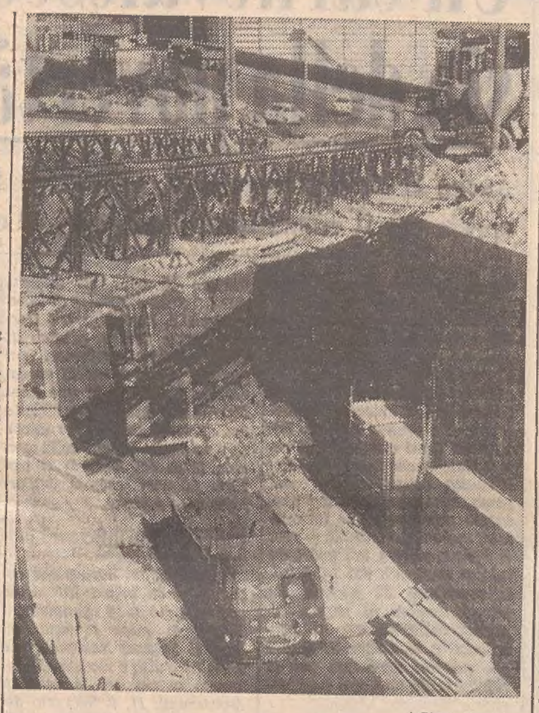
Contributo svedese per il Centro atomico

Altro significativo riconoscimento da Vienna: citazione di rilievo in un rapporto all'O.N.U.

Il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare ha ottenuto un nuovo, significativo riconoscimento. A quanto, infatti, si apprende da Stoccolma, la SIDA — Organizzazione svedese di sviluppo internazionale — ha deciso in questi giorni lo stanziamento di 105 mila dollari (pari a 65 milioni di lire) per finanziare l'azione del Centro a favore dello sviluppo scientifico dei Paesi africani.

L'organizzazione internazionale, che ha sede a Stoccolma, si propone di incrementare la collaborazione scientifica fra le varie nazioni, con particolare riguardo ai Paesi in via di sviluppo. E il contributo, indubbiamente rilevante, sta a significare che l'organizzazione svedese considera l'istituzione che ha sede a Trieste uno degli strumenti più validi nell'ambito dell'attività d'interesse della SIDA stessa.

Da Vienna, intanto, è rimbalzata un'altra notizia, che porta nuova luce e rinnovato interesse per il Centro di Miramare. In questo periodo — a quanto si è potuto apprendere — una speciale commissione delle Nazioni Unite sta redigendo un rapporto al Segretario generale U Thant sull'attività delle varie organizzazioni che fanno capo all'UNESCO. Nella capitale austriaca la commissione ha avuto modo di approfondire la attività che viene esplicata dall'Agenzia internazionale per la energia atomica, ed è rimasta nell'occasione molto bene impressionata dell'opera svolta presso il Centro di Trieste, che notoriamente è un'affiliazione dell'AIEA stessa. Nel suo rapporto ad U Thant sarà fatto cenno esplicativo proprio alla attività che si va svolgendo nella cittadella degli studi di fisica teorica che ha sede a Miramare.



(«Giornalfoto»)

La zona di Broletto è tutto un cantiere di lavoro per la complessa sistemazione viaria riguardante il completamento della circonvallazione stradale alle spalle del S. Marco e quella ferroviaria con il costruendo sovrappasso della via Italo Svevo

TRUFFA ALL'AMERICANA AVVIATA A VICENZA CON FINALE A TRIESTE

Un pranzo agli autisti in cambio di un camion pieno di maglieria

Non ha pagato nemmeno il conto a tavola - Un fermo

Il week-end bancario ha favorito una truffa all'americana dell'ordine di cinque milioni e mezzo, con un'operazione avviata in uno stabilimento tessile in provincia di Vicenza e portato a termine a Trieste.

Si tratta di questo: venerdì scorso un uomo si è presentato allo stabilimento dell'industriale Giuseppe De Marchi, di 35 anni, a Sossano, in provincia di Vicenza ed ha chiesto di conferire con il principale. Al signor De Marchi, l'uomo si è presentato con il nome di Otello Sabadin, da Trieste, dicendo di essere interessato all'acquisto di una partita di maglieria. Persona distinta e fuori da ogni sospetto, ha quindi scelto i capi di suo gusto e concordato le modalità del pagamento: un piccolo acconto e il resto in contanti alla consegna della merce.

L'industriale De Marchi si sentiva «garantito» e non aveva motivo di dubitare. Il «commerciante» triestino ha così acquistato merci per un valore di 5 milioni e 600 mila lire; ha riempito e consegnato un assegno di trecentomila lire ed ottenuto che la merce venisse caricata su un autocarro e che il veicolo stesso si portasse sull'autostrada per Venezia, dove egli si sarebbe trovato ad una certa ora.

All'appuntamento egli è giunto puntuale, a bordo di una veloce auto, ed ha quindi scortato il camion fino a Trieste. Nei pressi della Pescheria il «commerciante» si è fermato ed ha proposto agli autisti di andare a pranzo. «Aspettatemi in trattoria — ha detto — mentre io vado con il vostro camioncino sino al mio deposito, scarico la merce e quindi vi raggiungo e mangiamo assieme».

Nemmeno i due dipendenti dello stabilimento tessile hanno sospetti, di fronte al cordiale e franco comportamento del «commerciante». Una mezz'ora più tardi egli è infatti ritornato, ha parcheggiato il camion ed ha consegnato le chiavi ai due autisti, ordinando quindi da mangiare. Tutto è andato come l'olio; la conversazione era brillante e l'anfitrione allegro. Gli autisti hanno mangiato abbondantemente, contenti del viaggio compiuto.

Il pranzo volgeva al termine allorché il «commerciante» ha detto: «Io devo ancora pagare la merce. Aspettate un momento, vado a prendere il libretto degli assegni e ritorno».

Da quel momento però l'uomo non si è fatto più vedere. Gli autisti hanno atteso qualche ora, poi hanno capito il trucco. Come fare? Il camioncino era davanti al locale, ma vuoto. La merce era stata scaricata in un magazzino. Ma dove? Nessuno aveva visto nulla.

I due autisti hanno quindi deciso di telefonare al principale ed è stato come un fulmine a ciel sereno. L'assegno che aveva ricevuto come acconto, il De Marchi lo aveva ancora in tasca, in quanto il weekend delle banche non gli permetteva di porlo all'incasso sino a lunedì e quindi la telefonata lo ha scosso, presagendo il peggio. Egli è balzato subito sulla propria auto ed è venuto a Trieste, andando difilato in Questura. Raccontati i fatti agli agenti della Mobile, questi in breve hanno fatto un primo riscontro, negativo per il De Marchi: come si riteneva, l'assegno risultava scoperto.

A quanto sembra un uomo è stato bloccato in relazione a questo «affare» e si trova in stato di fermo. Inoltre, se le nostre informazioni sono esatte, pure la merce dovrebbe essere stata recuperata. Le indagini sono in pieno svolgimento e non è improbabile che l'autore del colpo cada — se già non è caduto — nella trappola che la Mobile gli ha teso.

IL «DOCUMENTO DELLE RICHIESTE» PRESENTATO IERI

All'esame del Consiglio di Facoltà la carta degli studenti di Medicina

Ribadite quali sono le manchevolezze che impediscono lo sviluppo dell'Università di Trieste - Dopo sette giorni cessata l'occupazione

Gli studenti di medicina dell'Università di Trieste hanno approvato l'annunciata carta rivendicativa che è stata già presentata al Consiglio di Facoltà la cui riunione straordinaria si svolgerà oggi. Gli studenti, inoltre, in attesa delle risposte alle loro richieste hanno sospeso la agitazione.

A conclusione della loro «civile protesta» gli studenti hanno diffuso il seguente comunicato: «Gli studenti occupanti della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Trieste, non possono non notare come alla loro grave denuncia per quanto riguarda la situazione universitaria ed ospedaliera e all'interessamento del giornale locale, sia seguito esattamente il nulla.

«Libertà di parola e di stampa evidentemente servono a ben poco; l'arma migliore degli ultimi vent'anni è divenuta il render vano con il rifiuto di un vero dibattito, quella libertà di parola conquistata con tanta fatica e tanti sacrifici. Gli studenti ricordano le gravissime manchevolezze emerse dal comunicato di sabato, a carico sia del Corpo accademico, che non ha scelto tuttora una chiara via per lo sviluppo dell'Università di Trieste e della Facoltà di medicina in particolare, sia delle autorità politiche e ospedaliere, che non si sono preoccupate finora di far rispettare la legge Mariotti e nemmeno di convocare il Comitato regionale per la programmazione ospedaliera entro il termine di quaranta giorni dalla pubblicazione della legge stessa sulla "Gazzetta Ufficiale", e tuttora non ancora convocato.

«Presentano una "carta rivendicativa" al Consiglio della loro Facoltà, come prima sintesi del lavoro compiuto dalle commissioni per rendere possibile il proseguimento della vita della Facoltà, riservandosi di continuare lo studio approfondito dei problemi di fondo emersi da sette giorni di occupazione.

«Comunicano — infine — che l'assemblea generale degli studenti, approvata la "carta rivendicativa", ha deciso a larga maggioranza la sospensione a tempo determinato dell'agitazione, convocando subito per la giornata di giovedì una nuova assemblea in cui sarà discussa la risposta del Consiglio di Facoltà alla "carta" stessa».

Un'iniziativa del PLI

Si è tenuta, sotto la presidenza del segretario provinciale avv. Sergio Trauner, una riunione di iscritti e simpatizzanti liberali interessati all'importante settore igienico-sanitario della nostra città.

L'avv. Trauner, introducendo i lavori, ha messo in rilievo l'importanza di un esame approfondito di tutti i numerosi e complessi problemi strettamente connessi a tale settore. Ci sono aspetti — egli ha detto — di ordine nazionale, quali la riforma sanitaria Mariotti, ed altri di carattere regionale, provinciale o comunale, che devono essere riveduti e la cui soluzione deve essere resa corrispondente ai reali interessi dei cittadini.

Tra i problemi di carattere locale, Trauner ha sottolineato quelli relativi ai nostri ospedali ed alla Facoltà di medicina; «è assolutamente necessario ed indispensabile — ha detto — che da parte delle autorità competenti si provveda con sollecitudine ad eliminare le remore e gli ostacoli che si frappongono alla loro definizione».

Alla conclusione dei lavori, nel corso dei quali hanno preso la parola numerosi intervenuti, è stato stabilito di costituire, a cura della direzione provinciale del PLI, una commissione permanente igienico - sanitaria.

Del dibattito e delle sollecitazioni rivolte alle autorità lo stesso Trauner si è fatto portavoce con una interrogazione al Sindaco.

Occupata a Udine la Facoltà di lingue

La Facoltà di lingue e letterature straniere di Udine è stata occupata ieri pomeriggio, dopo un'assemblea alla quale hanno partecipato circa 150 studenti, sui settecento iscritti. La maggioranza che ha votato per l'occupazione è stata nettissima, ed «ipso facto» la risoluzione dell'assemblea è stata posta in atto. A sera una quindicina di studenti quasi tutti del primo anno era in un'aula del pianoterra.

Gli studenti chiedono un adeguamento del piano di studi, ed un miglioramento in alcuni settori, sia logistici che di studio, i quali sono carenti anche per situazioni locali.

Con liste autonome «Centrismo» nella D.C.

In preparazione al congresso nazionale della D.C., si sono riuniti una settantina di dirigenti appartenenti alla disciolta corrente di «centrismo popolare». Dopo la relazione politica svolta dal prof. Romano, si è svolto un ampio dibattito con gli interventi di Laurini, D'Angelo, Fabiani, Duva, Faraguna, Vecchiato, Perini M., Perini E. e Foschi.

Alla fine è stato deciso, ad unanimità, di presentare liste autonome, senza alcuna confluenza di voti nelle liste delle varie correnti, nelle assemblee che si svolgeranno nel mese di maggio nelle sezioni della D.C. della Provincia.

Assemblee sindacali per l'Arsenale - San Marco

Le trattative tra organizzazioni sindacali e Fincantieri, nella sede dell'Intersind, riprenderanno giovedì anziché nella giornata odierna, come precedentemente stabilito.

I colloqui, dopo una prima puntata, erano proseguiti la settimana scorsa per definire la organizzazione della forza lavorativa dopo l'assegnazione delle due note commesse al complesso Arsenale-San Marco. In previsione della ripresa dei contatti, sono in programma per oggi due riunioni separate dei diretti interessati: i lavoratori, cioè, dipendenti dell'Arsenale e quelli del San Marco, appartenenti alle organizzazioni sindacali della Camera confederale del lavoro e della FIOM-CGIL.

Le assemblee, contrariamente a quanto lasciato intendere la settimana scorsa, non avranno carattere unitario, ma si svolgeranno nelle rispettive sedi di largo Papa Giovanni e di via Pondares. Sarà fatto il punto della situazione, verranno presentate le soluzioni che si prospettano e si inviteranno i diretti interessati a prendere le opportune decisioni.

Il British Film Club informa i propri soci che oggi, alle ore 18 ed alle ore 20.30 avrà luogo la proiezione del secondo film del mese di aprile «Guess Who's Coming to Dinner» (Indovina chi viene a cena) con Katherine Hepburn, Spencer Tracy e Sidney Poitier.

Negozi e servizi per il 25 aprile

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi in occasione della festività del 25 aprile:

Giovedì, vigilia della festività: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora.

Venerdì, Anniversario della Liberazione: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

Sabato: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale di mezz'ora, compresi quelli di ferramenta, metalli e macchine di ricambi di auto e autoforniture che, in deroga alla settimana semicorta, praticheranno l'apertura anche il pomeriggio.

Domenica: chiusura completa di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

* * *

Barbieri e parrucchieri: venerdì chiusura completa. Mercoledì i saloni osserveranno l'orario normale, mentre giovedì, vigilia del giorno festivo, osserveranno lo orario continuato.

STATO CIVILE

20 e 21 aprile

MORTI: Berneicich Mario a. 65; Hladnik ved. Tenente Maria a. 65; Crismani ved. Blessi Elena a. 77; Salvagno Matteo a. 85; Razem ved. Pettirosso Maria a. 72; Silli Mario a. 72; Delore ved. Bellè Domenica a. 85; Dorio in Gaspardi Derna a. 57; Bellari Giuseppe a. 64; Testi Francesco a. 71; Schmidl Francesco a. 78; Zacchigna ved. Scaramella Maria a. 72; Pozar Carlo a. 70; Braunizer Rodolfo a. 70; Sancin Guido a. 54; Vatta Giovanni a. 81; Perentin Antonio a. 72; Zupan in Bernetti Natalia a. 74; Levi ved. Pezzi Elena a. 84; Rossini Renato a. 85.

NATI: 6.

PROTESTA PER IL RITARDO MINISTERIALE

RIPRENDONO IN PORTO AGITAZIONI E SCIOPERI

Sospeso ieri e oggi il lavoro fuori-orario Domani sarà paralizzata ogni attività

Il nostro porto è nuovamente interessato a una serie di agitazioni. Il «via» è stato dato ieri con l'astensione dal lavoro in fuori orario (ossia dalle ore 17), e la stessa manifestazione di protesta si ripeterà anche oggi; domani, mercoledì, verrà attuato lo sciopero generale degli addetti all'Ente porto, dalle ore 0 alle 24.

Ne danno notizia le tre organizzazioni sindacali della CISL, CGIL e CCdL, le quali rilevano che il Ministro della Marina mercantile non ha risposto al telegramma con cui i sindacati avevano chiesto che venisse approvata la delibera riguardante gli aumenti spettanti al personale a seguito del riassetto zonale e del conglobamento di 41 punti dell'indennità di contingenza. Tale situazione — si fa presente in un comunicato congiunto — mette in discussione non solo il riassetto e il conglobamento, ma la validità dell'intero contratto di lavoro, che «deve avere pieno e riconosciuto valore fino a quando non sarà sostituito dal regolamento organico del personale».

La nuova agitazione al porto —fanno rilevare i rappresentanti dei lavoratori — deve anche richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità sul regime di controlli burocratici ai quali l'ente è sottoposto, che rendono impossibile ogni attività utile al porto e all'incremento dei traffici.

A tale proposito è di ieri un documento unitario della CISL, CGIL e CCdL sui problemi dell'economia marittimo - portuale triestina, nel quale, tra l'altro, si puntualizzano le scelte di fondo nel settore. L'espansione dei traffici connessa allo sviluppo economico della regione e del Paese, ai loro rapporti esterni e al rapido evolversi del commercio internazionale, si accompagna a modifiche tecnologiche che sollecitano — viene sottolineato — la scelta del ruolo che la flotta di Stato deve assolvere a sostegno dell'economia regionale e nazionale, e per reggere ai ritmi espansivi qualitativi e quantitativi della marina mercantile mondiale (il 75 per cento delle importazioni e l'82 per cento delle esportazioni nazionali sono assorbiti dalla bandiera estera).

P.R. e scuola nei voti dei periti industriali

Il problema del Piano regolatore cittadino, che si sta tanto dibattendo specialmente in quest'ultimo periodo, è stato affrontato anche dall'assemblea della Associazione periti industriali della nostra provincia. La categoria — è stato sottolineato — deve e può esprimere una sua qualificata opinione; è stato pertanto deciso di affiancare al Collegio professionale una commissione ristretta di tecnici edili già interessati al problema, al fine di procedere a un approfondito esame e alla formulazione di proposte e suggerimenti concreti.

Nel corso della riunione, alla quale ha presenziato anche il vicepresidente nazionale comm. Magliaretta, il presidente provinciale Armando Cappello ha svolto una relazione sull'attività dell'associazione, tracciando una rapida sintesi dei principali problemi che assillano la categoria, soffermandosi in particolare sulla delicata questione della riforma scolastica. A proposito di certe intenzioni innovatrici nel campo dell'istruzione tecnica — che riguarda direttamente il perito industriale — si è sottolineato il grave pericolo di declassamento quasi automatico che sovrasta la categoria stessa. Tale pericolo — è stato rilevato — si tradurrebbe certamente in concreta e dolorosa realtà se non venisse dato ascolto e giusto peso alla voce degli interessati, e se venisse trascurato di adeguare le progettate riforme alla situazione di fatto, anche con riguardo alla situazione nel MEC.

L'assemblea, dopo il dibattito, ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: presidente: Armando Cappello; vicepresidente: Italo Famea; consiglieri: Mario Cividin, Marcello Rebetti, Giuseppe Tendella, Enrico Tommaseo Ponzetta e Mario Fasola di Monfalcone; revisori: Lucio Lanci e Rino Tuniz.

E' morta la mamma di Giovanni Palladini

Si è fermato ieri, per un improvviso collasso, il nobile cuore di Assunta Stacul ved. Palladini, madre del nostro collaboratore Giovanni Palladini. Si è spenta all'ospedale di Gorizia, dove risiedeva — aveva 79 anni ed era nativa di Medea — polarizzando con il suo grande affetto, quello dei figli divisi fra Trieste e Gorizia e che da lei hanno tratto elevata virtù nella dedizione al lavoro e alla famiglia. I funerali seguiranno oggi, in forma privata.

Al collega Giovanni Palladini, così duramente colpito nel più caro degli affetti, a sua moglie Letizia, pure nostra collaboratrice, e ai familiari tutti, giungano le espressioni della nostra commossa partecipazione al loro grande dolore.

Incontro con i genitori al «G. Carducci»

Il comitato direttivo dell'Associazione genitori dell'Istituto magistrale «Carducci» ha promosso per domani, mercoledì, alle 17.30, nella sede dell'Istituto, un incontro tra preside, insegnanti e genitori degli alunni delle quarte classi.

Giovane aggredito da due sconosciuti

Due individui che sono tuttora ricercati dalla polizia, hanno aggredito questa notte, in via Nordio il falegname Liceno Carboncich (34 anni, via Pacinotti 5) colpendolo senza alcun motivo con pugni e calci.

Il giovane, che è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni per un trauma cranico facciale e contusioni ecchimotiche agli occhi e al naso. Sono in corso indagini.

DOMANI ALLA «DANTE»

Polemica sulla scienza nella conferenza Ronch

Domani, mercoledì, alle 18.4[illegible] avrà luogo sotto gli auspici della Dante Alighieri, nella sala convegni della Camera di Commercio, in via San Nicolò 5, una conferenza del prof. Vasco Ronchi, direttore dell'Istituto nazionale di ottica di Arcetri (Firenze). Il prof. Ronchi, che è uno scienziato di fama internazionale che ha al suo attivo numerose pubblicazioni tradotte in inglese e in francese, parlerà su: «Un modo nuovo di considerare le cose della scienza». La conferenza avrà un carattere polemico in contrasto con la scienza ufficiale, e sono quindi invitati in modo particolare i docenti e gli studenti dell'Università e delle scuole medie superiori.

DK (Di Kappa)
005
IL DECAFFEINATO che non si distingue dal caffè normale.
Provatelo!
è un prodotto della
Cremcaffè
PRIMO ROVIS

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24795
Staz. Autolinee tel. 24005
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABRAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

L'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO TRIESTINO-MONFALCONESE

Risultati e problemi dell'annata agricola

Si è riunita, presso la Camera di commercio l'assemblea generale ordinaria del Consorzio agrario, con una larga partecipazione di soci, sia della provincia di Trieste che dello Agro Monfalconese. Erano inoltre presenti numerosi e qualificati esponenti degli Ispettorati dell'agricoltura, dell'Assessorato regionale, dei coltivatori diretti, degli istituti di credito.

La relazione del consiglio di amministrazione, letta dal direttore dott. Oliviero Degrandi, illustra le vicende dell'agricoltura nell'anno 1968, i cui risultati economici sono stati inferiori a quelli dell'annata precedente, in contrasto con le previsioni favorevoli. Il settore è stato infatti doppiamente colpito, per i minori ricavi e le maggiori spese per l'aumentato impiego di mezzi tecnici.

L'andamento dell'economia agricola nelle province di Trieste e di Gorizia, in contrasto con la tendenza di quella nazionale è stata migliore nel settore delle coltivazioni erbacee, frutticole e viticole, nel mentre ha avuto un regresso seppure minimo, nel settore dei prodotti zootecnici.

La relazione illustra poi gli interventi, stanziati nel 1968, dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, a favore dell'agricoltura. Sono complessivamente oltre otto miliardi di lire, rappresentanti il 21,7 per cento di tutte le spese dell'Ente Regione ed il 33,1 per cento degli importi stanziati in tutti i settori economici. E' uno sforzo finanziario — rileva la relazione — notevole e di ciò gli operatori agricoli ne sono profondamente grati agli organi regionali.

Passando ad esaminare la politica agricola della Comunità economica europea, la relazione lamenta la riduzione del prezzo di intervento del grano deliberato per le province giuliane. In prosieguo, essa illustra le grandi linee del Piano Mansholt per la riforma delle strutture agricole della Comunità da attuarsi entro il 1980.

Dopo l'approvazione della relazione e del bilancio si è proceduto all'elezione del consiglio di amministrazione, che risulta composto dal dott. Leone Brunner, Marcello Brotto, dott. Umberto Chiriaco, dott. Edoardo Corazza, cav. Sergio de Dottori, Emanuele Facchini, cav. uff. Giovanni Parovel. Il neo-eletto consiglio di amministrazione si è successivamente riunito ed ha nominato il dott. Leone Brunner, presidente ed il signor Marcello Brotto vicepresidente del Consorzio.

L'ESANARCO (Ente nazionale assistenza agenti e rappresentanti di commercio) informa i propri iscritti e le ditte interessate che presso la Camera di commercio di Trieste, è già in funzione un recapito informativo dell'ente. Tale recapito è aperto al pubblico il primo e il terzo mercoledì di ogni mese, dalle ore 10 alle ore 12.

Primavera in Dalmazia

Crociera con la M/n «A. Santic»

L'U.T.A.T. effettua dal 4 all'11 maggio una eccezionale crociera in **DALMAZIA** con la M/n «Aleksa Santic» espressamente noleggiata, con partenza da Trieste. QUOTE DI PARTECIPAZIONE RIDOTTE. Sono disponibili alcune cabine.

Prenotazioni U.T.A.T.: via Imbriani 11 e Galleria Protti.

QUATTRO FERITI E TRE AUTOMOBILI COINVOLTE

Al volante senza patente provoca una disastrosa carambola

Quattro persone sono rimaste ferite (per fortuna non gravemente) in un drammatico incidente a tre, avvenuto in via Monte Valerio nei pressi della Università.

In mezzo alla strada si trovava ferma una «Daf» (TS 71370), il cui conducente, l'impiegato Enrico Lachner, abitante in via Buie d'Istria 10, stava aspettando il momento opportuno per effettuare una conversione a sinistra per portarsi sul piazzale dell'Università. In quel momento, gli è sopraggiunta alle spalle la «Fiat 600» targata TS 43679, alla cui guida si trovava la signora Fulvia Bantieri in Gangale, di 31 anni, abitante in via del Sale 2, priva di patente per non averla mai conseguita.

La guidatrice, che verrà denunciata alla Magistratura, ha visto la macchina ma non è riuscita ad evitarla; le è finita addosso in pieno lanciando la «DAF» a venticinque metri di distanza. Per il violento colpo la «600» è sobbalzata a sua volta sulla sinistra nello stesso istante in cui stava sopraggiungendo un'altra auto, la «Giulietta» targata Trento 68639. Quest'ultima auto finiva per urtare le due vetture già malconce.

Sul posto sono state fatte intervenire due autolettighe della CRI, due carri attrezzi e gli agenti della Polizia stradale. Il traffico è rimasto parzialmente bloccato per una mezz'ora, il tempo cioè di compiere i rilievi e di far rimuovere le carcasse delle tre automobili.

Nel triplice scontro solo il conducente della «Daf» e la figlia della guidatrice della «600», una bambina sugli otto anni, sono rimasti illesi. Tutti gli altri hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. La conducente della «600», signora Gangale ha riportato trauma cranico, ferite alla nuca e contusioni in più parti del corpo, per cui è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. Una sua amica, che le sedeva accanto, Mirella Pecenco in Trevisan (37 anni, via Biasoletto 9), lamenta invece contusioni ai piedi per cui è stata medicata e subito dimessa; guarirà in una settimana.

Le due persone che si trovavano a bordo della «Giulietta» trentina hanno riportato ferite al capo, per cui sono state ricoverate nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana. Si tratta di Emerico Siriani (66 anni, capitano marittimo,) che si trovava al volante e della signora Pietra Mocilnikar in Margan, pure residente a Trento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Caio Papa — Il sole sorge alle 5.07 e tramonta alle 18.58. La luna nasce alle 8.10 e tramonta domani alle 0.23.

Ieri: temperatura massima 13,3, minima 7,7; pressione mb. 1011,1 in diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; cielo due decimi coperto; mare calmo con temperatura di 11 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Tiziano Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Ai Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CELEBRAZIONE DEL 25 APRILE

Giovedì alla Risiera il ricordo dei Caduti

Anche quest'anno la D.C. ricorderà i Caduti della Resistenza, celebrando il XXIV anniversario della liberazione presso la Risiera di San Sabba, dopodomani, giovedì, alle ore 19. Sul piazzale, dove sorgeva il forno crematorio, una Messa in suffragio verrà celebrata da mons. Marzari, che pronuncerà brevi parole di commemorazione. Saranno, presenti, celebrando riti funebri, anche i sacerdoti delle Comunità israelitica e serbo-ortodossa.

La celebrazione triestina è stata anticipata al 24 aprile in quanto esponenti locali ed autorità prenderanno parte venerdì 25 aprile alla cerimonia nazionale che avrà luogo a Udine, alla presenza del Presidente del Consiglio on. Rumor.

Due giorni di sciopero nelle aziende liquoriste

Le segreterie delle Federazioni industria alimentare della CCdL e della CGIL informano che in tutta Italia si effettuerà uno sciopero di 48 ore dei dipendenti da aziende liquoristiche in segno di protesta per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

«la mamma non lava più i piatti!»

La «Festa della Mamma» è vicina: domenica 11 maggio.
Quale soddisfazione più bella, per la mamma, sentir dire in casa:
«La mamma non lava più i piatti! Le abbiamo regalato la lavastoviglie!». E' un regalo che la mamma si merita in modo speciale: perché — anche se non l'ha mai detto — lavare i piatti non è certo un lavoro gradevole. All'Universaltecnica sono visibili molte bellissime novità in fatto di lavastoviglie: normali, pensili, con lavello o con tritarifiuti incorporati, a «incasso» (cioè da incorporare in gruppi di cucine componibili): insomma, tutte le più interessanti novità presentate ora alla Fiera di Milano, in una vastissima gamma di marche e modelli. I prezzi vanno dalle 45.000 lire in poi, pagabili a comodissime rate.

Con sole 100 lire

Con una rata mensile di sole tremila lire (cento lire al giorno: è quasi ridicolo, vero?) potrete anche voi permettervi il «lusso» di dire: «A casa nostra la mamma non lava più i piatti!».

I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA,
LE CONDIZIONI RATEALI PIU' VANTAGGIOSE

UNIVERSALTECNICA
TRIESTE — CORSO U. SABA N. 18
— VIA MACHIAVELLI 3
— PIAZZA GOLDONI 1

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LA TUTELA DEL CARSO

Scrive l'arch. Celli: «È un problema che va affrontato in termini di razionalità e di cultura». Ma a chi lo dice?

Dall'arch. Carlo Celli riceviamo questa lettera:

Sul «Piccolo» di giovedì 10 marzo è apparso l'articolo «Tutela del Carso su fronti opposti». Dopo alcune notizie di cronaca del Consiglio comunale relative alla presentazione al Sindaco di due interrogazioni su problemi di salvaguardia del Carso, il testo prosegue con alcune note di commento che lasciano alquanto perplessi per i termini sbrigativi con cui sembrano voler risolvere il problema.

La constatazione che «il problema della tutela del Carso ritorna ancora una volta di attualità» non può fare che piacere a chiunque è seriamente intenzionato ad approfondire tale genere di problemi senza pregiudizi e con serenità, e pertanto ritengo che sarebbe necessario porgere il problema all'attenzione della pubblica opinione con una serena esposizione dei fatti e delle intenzioni, più che attraverso una serie di interrogativi che lasciano trasparire risposte negativamente sfiduciate.

Sono dell'opinione ad esempio che chiedersi «che cosa in effetti oggi continui ad esistere del vero Carso...» è una domanda quanto mai legittima se intenzionata a sollecitare ulteriori contributi ad una più precisa conoscenza di questo nostro territorio, ma risulta quanto mai fuori luogo se tende a far credere in termini superficiali e sbrigativi che il Carso è ormai per la più parte compromesso e pertanto è stonata ogni voce che richiami a una certa cautela nel concedere pesanti interventi edilizi in un territorio perlomeno delicato.

Sono dell'opinione quindi che più che richiamarci ai nostri dubbi o interrogativi personali, che potrebbero fuorviarci, dobbiamo fare riferimento a tutta quella serie di studi precisi ed analitici, anche di autori concittadini, che hanno ampiamente dimostrato la sussistenza sul Carso di valori oggettivi, di varia natura, che vanno protetti e conservati e non solo per esigenze di carattere paesistico o culturale, alle quali non tutti potrebbero essere sensibili. Mi preme precisare infatti che le ragioni per le quali da più parti si auspica la salvaguardia del Carso non sono ottusamente tese a una pura protezione del paesaggio, ma vanno ben oltre al semplice apprezzamento romantico della natura.

Aldilà quindi da ogni anacronistico sentimentalismo agreste, il problema del Carso va impostato in termini di razionalità e di cultura, sollecitando una politica che modernamente rivaluti il territorio, conferendo particolare significato di democrazia alla coscienza che una popolazione ha del territorio su cui insiste.

Chiarisco quindi che personalmente non penso al verde per il verde, o al Carso fine a se stesso, ma penso alla salvaguardia di un insieme di valori che tenda al raggiungimento di fini che sono oltre che culturali e spirituali, anche e fondamentalmente economici.

Il problema di base quindi è quello di uno sfruttamento «economico» del Carso: e dicendo questo non posso dimenticare che un precetto fondamentale dell'economia postula che l'uso di un bene non deve contemporaneamente comportare il suo degradamento e conseguente annullamento. E così mi pare debba essere per il Carso. Non è pensabile cioè — proprio in termini di economia — un suo sfruttamento tale da comportarne la degradazione. Il Carso quindi va certamente utilizzato, ma nelle dovute forme e maniere.

Sono dell'opinione quindi che il Carso debba andar sfruttato non nel senso di fargli violenza imponendogli iniziative che il territorio non è adatto a ricevere e sopportare, ma nel senso che debbano venirvi valorizzate quelle qualità che gli sono tipiche e quelle possibilità che già contiene «in nuce». L'antitesi tutela Carsica, sviluppo di concrete iniziative economiche è quindi un'antitesi speciosa che porta a un falso problema, perché è proprio da un sano concetto di «tutela attiva» che deriva la necessità dell'avvio di concrete iniziative di valorizzazione e di uso delle potenzialità di questo nostro territorio.

Mi pare che un discorso serio sul Carso non possa prescindere da questo genere di valutazione; si potrà concordare o meno, ma non ci si può sottrarre dall'affrontare questo tipo di argomentazioni.

Appena a questo punto allora si potrà anche introdurre il discorso sulle lungaggini burocratiche e sulle more della pianificazione, che è un discorso indubbiamente importante, ma che non può essere l'unico metro per risolvere i problemi del Carso.

Soltanto una breve postilla. I termini che hanno lasciato perplesso l'architetto Celli, perché gli sono sembrati troppo sbrigativi, riflettevano non opinioni nostre, ma soltanto gli interrogativi e anche — siamo sinceri — la sfiducia che l'opinione pubblica ha purtroppo, e non certo per colpa né dei cittadini né nostra, sul problema della tutela del Carso. Un problema di cui si parla da anni, che non è stato mai affrontato globalmente con realismo, mentre si è permesso — o non si è potuto evitare — che singole iniziative compromettessero ciò che era nei voti di chi ama il Carso senza tuttavia escludere che esso possa anche venir «sacrificato», in qualche settore, per qualsivoglia utile iniziativa. E' sempre mancato l'auspicabile coordinamento che problemi del genere richiedono. Il problema del Carso va impostato certamente — lo scopriamo ora? — in termini di razionalità e di cultura. Nessuno, pensiamo, lo ha mai negato.

Il Carso: e Opicina?

Sull'argomento del Carso, con particolare riferimento a Opicina, un'altra lettera, firmata dal dott. T. B.:

Da troppi anni, veramente, si sta parlando del nostro Carso, delle sue bellezze naturali da salvaguardare, del suo patrimonio di verde e di riposo, delle sue zone protette, della flora e della fauna, e se ne fa un grande baccano, a tal punto che comitati da una parte, commissioni dall'altra, pubblicazioni dalla terza, sorgono in continuità e in buona speranza. Ma stranamente, nessuno s'accorge che la prima cittadina, che dipende dal Comune di Trieste, che ci attende e ci ospita, Opicina, è così dimessa, così depauperata e misera, che è veramente uno strazio, non solo per noi triestini, ma soprattutto per i forestieri e ospiti in genere.

A venticinque anni dalla fine della guerra, ad Opicina, ti accoglie una stazione tranviaria da villaggio, privata anche di un modestissimo gabinetto che una volta c'era; getti l'occhio su una casetta scolorita dal tempo al n. 28, ancora colpita dai colpi di fucile e di mitraglia, indecorosa, ove potrebbe invece sorgere un ospitale albergo, con sale da ballo e da gioco, caffè, attrattive; poi prosegui per la strada nazionale e, per citare, noti in via Prosecco case diroccate, muri sgretolati, nessuna cura né pubblica né privata; ti inoltri verso via di Conconello, e trovi strettole pericolose, muri a secco cadenti, marciapiedi abbandonati, immondizie qua e là; insomma, questa Opicina, è o non è Carso anch'essa? Dove trovi dei bei locali, dei giardini per bambini, alcune attrattive che ristorino decorosamente la popolazione che a frotte sale non solo durante le feste ma in tutte le belle stagioni e più salirebbe se trovasse nell'abitato delle comodità e delle ragioni di parteciparvi, e perché no, se fosse anche invitata a contribuire al rifiorire della cittadina, con piani finanziari di sviluppo?

Dall'aprile al settembre, Opicina potrebbe veramente essere una meravigliosa oasi di riposo e di pace; ma, ahimé, quale squallore, da villaggio di cento anni fa! Potrebbe bastare il ricordo di quel povero Carnevale che, alla vista dei villeggianti poteva assumere la testimonianza di un Carnevale di Trieste, perché Opicina appartiene al Comune di Trieste! Protettori della natura e della flora e della fauna del Carso: non dimentichiamo di proteggere anche il decoro del cittadino; e poi, se anche lo vogliamo, apriamo, come in molte parti del Friuli ci accadde di vedere, un pur modesto ma bellissimo ed attraentissimo giardinetto zoologico all'aperto.

Infine, si parla molto dei forestieri che gettano lungo le vie principali che conducono ai valichi cartacce e altri rifiuti. Orà dove dovrebbero gettarli, se non c'è neppure un bidone a disposizione (come c'è invece in qualsiasi zona turistica d'Italia che si rispetti) e se l'automezzo delle immondizie non passa nemmeno una volta al mese?

Con questa mia lettera, dunque, vorrei lanciare una pur sommessa ma onesta idea di studiare e realizzare, con decoro e dignità come si conviene a Trieste, un piano di sviluppo artistico, turistico e ricreativo per valorizzare l'abitato di Opicina, e con esso e in nome di esso tutto il Carso, in cui partecipino, accanto al Comune, con tutte le sue possibilità anche immediate, tutta la cittadinanza, inclusi enti pubblici e privati.

Domani le estrazioni del lotto

Il Ministero delle Finanze comunica che l'estrazione dei numeri del lotto, che avrebbe dovuto svolgersi sabato scorso e che è stata rinviata a causa dello sciopero dei pubblici dipendenti, sarà fatta domani, mercoledì, alle 16. Conseguentemente, anche il concorso pronostici Enalotto n. 16 avrà svolgimento il 23 aprile.

OGGI LA PRESENTAZIONE DELLA FIAT «128»

È arrivata a Trieste



(«Giornalfoto»)

Auto nuova in Cittavecchia: ecco, davanti all'arco di Riccardo, uno dei monumenti più antichi della nostra città, la vettura nuova di zecca che oggi verrà presentata alle autorità e agli invitati nei saloni dell'albergo Savoia Excelsior Palace: si tratta dell'ultima nata, in ordine di tempo, della Fiat. Il suo nome è, come si sa, «128», e il prestigioso modello mantiene alta la tradizione delle «millecento». Una tradizione già abbondante d'anni, anche se non proprio come l'arco di Riccardo...

LA DENUNCIA A CARICO DI FRANZIL, MOLINARI E PIERANDREI

Domani la prima udienza al processo della trenovia

Incomincia domani, mercoledì, il processo a carico dell'ex Sindaco dott. Mario Franzil, dell'ing. Mario Molinari, direttore del servizio comunale della Trenovia di Villa Opicina e di Oberdan Pierandrei, già segretario provinciale del PSI.

La vicenda, nelle sue linee essenziali, è nota: l'Accusa contesta all'ing. Molinari di avere retribuito e a Pierandrei di avere riscosso compensi superiori al dovuto per la qualifica di segretario di prima classe che il Pierandrei stesso non poteva né avrebbe potuto vantare. Per quanto concerne il dott. Franzil, l'Accusa gli muove l'addebito di avere dichiarato, in comunicazioni ufficiali dirette dal Comune all'Ente Regione, essere il Pierandrei funzionario con qualifica di viceispettore. In tale modo — sostiene l'Accusa — l'Amministrazione regionale fu tratta in errore e assunse il Pierandrei per un titolo che egli non avrebbe potuto vantare e lo retribuì in conformità al titolo stesso.

Questo il fatto per il quale l'ing. Molinari, Pierandrei e il dott. Franzil sono stati rinviati a giudizio, e a loro carico sono state formulate le seguenti imputazioni: concorso in peculato continuato per l'ing. Molinari e Pierandrei, concorso in truffa aggravata per Pierandrei e il dott. Franzil, e peculato continuato per il solo ing. Molinari.

Il Tribunale, come abbiamo già riferito in una precedente edizione, sarà presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Visalli, l'accusa verrà sostenuta dal P.M. dott. Brenci, e cancelliere d'udienza sarà il signor Rubini. Anche i nomi dei patroni sono noti: l'ex Sindaco sarà difeso dall'avv. Enzo Morgera, l'ing. Molinari dall'avv. Armando Fast, e Pierandrei dall'avv. Remo Cuccagna del nostro Foro e dall'avv. Giuseppe Sotgiu del Foro di Roma.

Il processo verrà celebrato nell'aula 290 al secondo piano del Palazzo di Giustizia, e le udienze incomincieranno alle 9.

Corso di aggiornamento su problemi di ostetricia

Si inaugura oggi, nella sala riunioni del Centro tumori (via della Pietà 15) un corso di aggiornamento su «Moderni problemi di ostetricia» per assistenti sanitarie, infermiere professionali, vigilatrici d'infanzia ed ostetriche. La manifestazione, promossa dal Centro studi Sangemini, in collaborazione con la Scuola di ostetricia di Trieste, vedrà susseguirsi al tavolo degli oratori, noti docenti che illustreranno alle numerose iscritte al corso, le più recenti conquiste della medicina in questo campo così importante e delicato.

Fra i nomi più noti che terranno le lezioni figurano: il prof. Spanio, direttore della Scuola di ostetricia e primario del reparto di ostetricia e ginecologia, il prof. Panizon, direttore dell'Istituto di puericultura dell'Università, il prof. Sergio Nordio, direttore dell'Istituto scienza dell'alimentazione dell'Università, il prof. Segata, del reparto di ostetricia e ginecologia, il prof. Destro, primario ostetrico ginecologo di Gorizia, il prof. Tecilazich, primario pediatra dell'ospedale «Burlo Garofolo», il prof. Mandruzzato, ed altri docenti.

Il corso di aggiornamento avrà la durata di 6 giorni e si concluderà sabato 26 c.m.

È STATA MAGGIOR LA PAURA DEL DANNO

Scippo di teppisti a un'anziana signora

Nella borsetta aveva soltanto tremila lire Vana una prima battuta assieme agli agenti

Scippo in via Madonna del Mare, davanti all'Istituto magistrale «Carducci». Ne è rimasta vittima una pensionata, Elisabetta Razza, di 64 anni.

Verso le venti la signora stava transitando lungo la via Madonna del Mare diretta verso casa quando si è imbattuta in due giovinastri sui diciotto anni. «Guardi che ha la borsetta aperta», le ha detto uno di loro. La signora ha voluto controllare e chiudere la cerniera quando ha avvertito uno strattone forte: i due le avevano afferrato la borsetta per i manici ed erano riusciti a strappargliela dal braccio. Elisabetta Razza è rimasta un attimo interdetta; poi si è ripresa e ha tentato di rincorrere i due giovani, gridando a squarciagola «Aiuto, ai ladroni! Ma nessuno l'ha udita e i due sono fuggiti.

Dallo choc subito, la signora si è recata in Questura a denunciare il fatto. Nella borsetta aveva la carta d'identità, gli occhiali e circa tremila lire.

Raccolta la denuncia, il maresciallo Vecchiet e la guardia Zonch hanno accompagnato la derubata sul luogo dello scippo e hanno compiuto con lei una lunga battuta nella zona, perlustrando anche vari locali pubblici. Dei due giovani nemmeno la ombra. Sull'episodio la Polizia comunque continua le indagini.

Un appello del «Ragosa» per le chiese di Buie

Nella sala convegni della Camera di commercio si è svolta l'assemblea del Circolo buiese «Donato Ragosa», presieduta dal maestro Dussi. La relazione presentata dal presidente uscente Bruno Barbo è stata approvata per acclamazione; il Consiglio direttivo ha consegnato a Bruno Barbo, che per 15 anni ha retto la presidenza del sodalizio, una medaglia d'oro e una pergamena in segno di riconoscenza per l'attività svolta.

Don Giovanni Albonese ha poi illustrato l'iniziativa di promuovere una sottoscrizione tra i buiesi profughi per cooperare al ripristino delle due chiese del paese. Le riparazioni sono urgenti e le spese ingenti.

Il saluto dell'Associazione delle Comunità istriane è stato recato dal presidente on. Giacomo Bologna e da Ruggero Rovatti. Al termine l'assemblea ha eletto il nuovo direttivo.

È morto Pino Sbisà



Il grande cuore di Pino Sbisà s'è fermato. All'improvviso, stroncato da un male crudele, e in tutti coloro che lo conoscevano la ferale notizia ha destato sincero rimpianto e costernazione. Giuseppe Sbisà, che aveva 62 anni, quanti amici non contava nella sua città? Amicizie create col lavoro e cementate da un carattere che di per sé stesso infondeva fiducia, un carattere aperto, schietto, cordialissimo, che bene si amalgamava con le sue doti di intelligenza, di scrupolosità e di intraprendenza. Ma in Pino Sbisà, in particolare, era dato di ammirare una prorompente vitalità, che ha saputo mantenere fino all'ultimo. Primo amministratore di case in condominio, aveva iniziato l'attività nel 1930, e finora era stato sempre sulla breccia, facendosi conoscere e stimare profondamente in tutti gli strati della vita cittadina. Era insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale, e recentemente era stato proposto per quella di commendatore.

Cinque mesi fa, come un colpo di fulmine, la tremenda sentenza. Nelle ultime settimane si trovava ricoverato a Milano; ma quando gli hanno detto che non c'erano più speranze, il suo estremo desiderio è stato di essere trasportato a Trieste, nella sua città, che voleva rivedere per l'ultima volta. E' stato accontentato: domenica mattina — era appena tornato — è morto. Lascia la moglie, signora Lidia, il figlio Paolo, e il fratello cav. uff. Francesco, nostro caro collega. I funerali si svolgeranno oggi alle 14.45, dalla cappella dell'Ospedale maggiore in via Pietà. Ai familiari tutti, i sensi del nostro sincero cordoglio.

Riunione per pensionati degli Enti locali

Il sindacato provinciale pensionati CGIL, allo scopo di esaminare e discutere i problemi riguardanti i lavoratori pensionati degli Enti locali, diversi dei quali attendono ancora soluzione, convoca per domani alle ore 10.30, un'assemblea di pensionati degli Enti locali che avrà luogo nella sala «Giuseppe di Vittorio» di via Pondares 8.

SEGNALAZIONI

«Sconosciuti» all'Ospedale Maggiore

Da Brescia riceviamo queste lettera: «Chiedo scusa se vengo ad importunarvi, ma desidererei rendervi edotti di una situazione, che lascia perplesso ed amareggiato chi per disgrazia ha qualche persona cara ricoverata all'Ospedale Maggiore di Trieste e dimora in altra città. Questo è il caso mio.

«La madre di mia moglie è stata ricoverata presso la IV Medica dello Ospedale Maggiore, per ben 15 giorni, e precisamente dal 26 marzo al 10 aprile, ed essendo vedova e sola ci siamo premurati di scriverle quasi giornalmente qualche parola di conforto. In questi giorni ci vediamo restituire dalla posta tutti gli scritti con l'annotazione "sconosciuto". E' veramente dolorosa una simile constatazione, che denota assoluta mancanza di sensibilità nel personale incaricato. Vi ringrazio dell'ospitalità e vi prego di gradire i miei deferenti ossequi. Angelo Antinori, via Orzinuovi 55, 25100 Brescia».

Cuccette ambi-sesso: rispondono le Ferrovie

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione "Cuccette ambisesso", pubblicata il 4 aprile, si ritiene siano necessarie alcune precisazioni.

«Anzitutto, l'affermazione della lettrice che, contrariamente a quanto si verifica sulle linee delle Ferrovie dello Stato italiane, su linee di altre amministrazioni ferroviarie estere, siano messi a disposizione, separatamente, scompartimenti cuccette per sole donne e per soli uomini, non è esatta: infatti tale distinzione non è prevista né in sede di regime di traffico internazionale né in sede di traffico interno interessante ogni singola amministrazione.

«C'è una sola eccezione: sulle linee delle ferrovie austriache e germaniche occidentali, ma limitatamente ai lavoratori provenienti da Paesi dell'Est europeo e diretti a località della Germania occidentale per motivi di lavoro, o che rientrano da tali località nei loro Paesi, vi è una assegnazione distinta di posti a cuccetta per uomini e donne. Ma come appare evidente, tale discriminazione nell'assegnazione dei posti, ha un carattere del tutto particolare sul quale non si reputa opportuno entrare nel merito.

«Con riguardo, poi, alla richiesta della stessa lettrice sul perché non si provveda a tenere a disposizione, riservatamente per le signore, un certo numero di posti a cuccetta, si deve precisare che tale iniziativa era già stata presa in considerazione dalle nostre Ferrovie, ma, da esperienze acquisite è risultato, per molteplici motivi, che gli svantaggi erano di molto superiori ai vantaggi che l'innovazione avrebbe apportato al servizio in parola.

«Si può d'altronde assicurare che il personale ferroviario addetto alla prenotazione dei posti a cuccetta ha ricevuto, sin dal tempo della istituzione del servizio, disposizioni particolari che in proposito, suggeriscono, nei limite dei possibile, di aderire alle richieste del pubblico e in special modo a quelle delle signore sole, e che alle citate disposizioni il personale stesso si è sempre attenuto.

«Si ritiene con ciò e, nei limiti che la rubrica delle "Segnalazioni" può permettere, di avere fornito un opportuno chiarimento sul servizio dei posti a cuccessa, grati, comunque, per qualsiasi utile osservazione dell'utenza che permetta alle Ferrovie di trovare ogni possibile accorgimento atto a migliorare i servizi, nello interesse e per le giuste aspettative del pubblico viaggiante».

Cinema e Venerdì santo

Il comitato provinciale di Trieste del Centro italiano femminile ci scrive: «Abbiamo letto il 9 aprile la protesta (o meglio la "contestazione") a firma del padre Antonio Maria Compostella S. J. e una settimana dopo, e precisamente mercoledì 16, un'altra segnalazione, del lettore Luciano Bevilacqua. Entrambi esprimono il loro rammarico per la scarsa sensibilità dimostrata nella scelta dei film da programmare durante le festività pasquali ed in particolare il Venerdì santo. Anche il Centro italiano femminile, a nome di tutte le donne cristiane di Trieste, si associa a tale deplorazione e desidera aggiungere che un minimo di rispetto da parte dei proprietari di sale cinematografiche sarebbe segno di civiltà e buona educazione: se proprio non si vuol tener chiuso il cinematografo per un giorno (ma quanti lo fanno durante la stagione estiva) o non si vuol ricorrere ai film di contenuto religioso, almeno si abbia il buon gusto di programmare film visibili a tutti».

Guida e lenti: un lettore ringrazia

«Carissime "Segnalazioni", sono il lettore Dario Papagno, vorrei innanzitutto ringraziarvi per aver pubblicato la mia lettera sulla guida e le lenti corneali, e per aver in tal modo preso in considerazione e dato rilievo a questo scottante problema. Un ringraziamento anche al direttore dell'ACT, dott. Leonardo Jacoppe, per le valide argomentazioni portate in difesa delle lenti a contatto.

«Mi permetto una sola cortese precisazione al direttore dell'Ispettorato della Motorizzazione, ing. Balsamo: ho fatto il foglio rosa in data 30 marzo 1968 e sostenuto l'esame pratico ad un mese circa di distanza, periodo cioè in cui erano già note le disposizioni ministeriali in materia di lenti corneali, disposizioni che evidentemente per vari motivi non erano a conoscenza del suddetto Ispettorato.

«Vorrei inoltre chiedere all'ing. Balsamo se, a parte le disposizioni, anch'egli ritenga valide le argomentazioni tecniche e giuridiche che impediscono la guida con questo tipo di lenti, argomentazioni che evidentemente sono in netto contrasto con quelle esposte dal dott. Jacoppe sulla base del parere dei maggiori oculisti italiani. Nuovamente ringrazio dell'ospitalità. Dario Papagno».

La moto-difesa di un «fauno» imberbe

«Care "Segnalazioni" sono un "fauno imberbe e motorizzato", e vi scrivo amareggiato per quanto scritto dal signor Perissini nelle "Segnalazioni" dell'11 aprile. Non è la prima volta che si levano voci di protesta contro la categoria dei motociclisti in generale e i giovani motociclisti in particolare ed è ora che qualcuno prenda le nostre difese. Desidererei precisare che noi non giriamo in città con lo scappamento aperto, in quanto gli zelanti vigili urbani non risparmiano certo i verbali per colpirci, a ragion veduta del resto, con le solite 3000 lire: vi posso assicurare che nessuno di noi è milionario, e dopo la prima "scottata" i silenziatori tornano al loro posto.

«Per quanto riguarda le "velocità pericolose", le moto da motocross raggiungono i cento chilometri soltanto... in discesa, e per la città non siamo certo noi che corriamo. Al semaforo, quando partiamo, partenze da competizione non le facciamo, solo che abbiamo più ripresa delle macchine e non gradiamo i gas di scarico in faccia, anche perché l'aria della città è già abbastanza ammorbata. Quanto a riprese, accelerazioni e corse bisogna andare in Marina, di sera, per assistere alle rumorosissime prodezze automobilistiche di 500 o 600 che si credono delle Ferrari.

«Riconosco che anche noi sbagliamo talvolta, ma non trovo giusto, né ritengo opportuno l'intervento di un automobilista che appartiene a quella categoria che tanti guai, lutti e disgrazie sta continuamente provocando.

«Sperando che questa mia venga pubblicata, mi si perdoni un mio eventuale atteggiamento polemico nei riguardi di chicchessia. Distinti saluti, Riccardo Bruni.»

Si deve apprezzare il tono sereno di questo giovane lettore. Ma non dividiamoci in "categorie": su due o su quattro ruote, tutti sono pericolosi quando non sanno guidare o sono soltanto imprudenti o addirittura folli.

La «8» e la «15»

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Una proposta per l'8 e 15", pubblicata l'11 aprile, si fa presente che la sempre più onerosa gestione dei trasporti pubblici costringe l'Azienda ad istituire eventuali nuovi collegamenti solamente per le zone non servite da alcuna linea; perciò quanto richiesto con la suddetta segnalazione non è realizzabile, in quanto per gli abitanti della via Locchi e delle vie adiacenti esiste la possibilità di servirsi della linea "15".

«A tal proposito si fa pure presente che, siccome la linea "8" è limitata a Campo Marzio solo dopo l'ora di punta del mattino, mentre in precedenza continua fino ai Campi Elisi servendo la zona del Porto, della Fabbrica Macchine e dell'Arsenale, non sarebbe possibile farla deviare per piazza Carlo Alberto e via Locchi.

«Per quanto riguarda, infine, la proposta di tenere sgombero dalle vetture private il binario della linea "9" in via Carducci, nei pressi del Ponte della Fabra, si informa che l'Acegat ha più volte inoltrato la richiesta generale di concedere l'assoluta priorità ai mezzi pubblici (tram, autobus, filobus, CRI, vigili del fuoco, ecc.) e si spera che il problema venga quanto prima risolto dalle autorità competenti».

Fossero tutte così

«Care "Segnalazioni", vorrei fare una lode a una giovane mamma. Mi trovavo in piazza Goldoni quando una signora e un bambino di circa otto anni mi sono passati vicino. Il bambino aveva in mano un dolce e per mangiarlo ha gettato a terra la carta. La madre subito lo ha sgridato, e ha dovuto ripetere due volte la sua esortazione: "Tirila su, tirila su, no se buta per tera!". Il ragazzo naturalmente non poteva capire, perché in giro c'erano molte carte, ma ha preso ugualmente la sua e l'ha deposta nella cassetta rossa più vicina, a circa trenta metri di distanza. Tante grazie, Hugo Parenzan».

LE ORE DELLA CITTA'

Generosa solidarietà

Nei giorni scorsi, come si ricorderà, un violento e improvviso incendio distrusse praticamente tutti gli averi di una famiglia di girovaghi che aveva allestito il proprio parco di divertimenti nel piazzale Giarizzole a Valmaura. Giuseppe Dalle Aste perse così il proprio pullman, il «trenino lilliputziano» e ogni altra cosa, compresi gli abiti. Il fatto suscitò commozione e mise in atto una piccola catena della solidarietà: numerose sono state le famiglie che hanno offerto il loro aiuto, soprattutto donando capi di vestiario alla famiglia Dalle Aste, che tramite nostro desidera porgere un sentito grazie. Per quanto riguarda le attrezzature per il luna-park, è stata presentata una richiesta di aiuto alla Prefettura, in quanto un'apposita legge statale soccorre i girovaghi in queste eventualità.

Per gli spastici

Si è costituita in questi giorni presso la sezione di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, un comitato signore avente lo scopo di appoggiare l'opera altamente umana e sociale che la sezione in questione sta svolgendo nella nostra città. Nel corso della riunione, cui hanno partecipato la consorte del Prefetto signora Albertina Cappellini, la consorte del Sindaco signora Laura Spaccini, e le signore Nora Giuggia, Aurora Cappon, Etta Carignani, Fulvia Costantinides e Bianca Zucchi, sono state poste le basi per un programma futuro di attività.

Oggi al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, il dott. prof. Maniori direttore dell'Istituto di Igiene presso il nostro Ateneo parlerà sul tema: «I nuovi orientamenti della medicina preventiva».

Gli Alpini a Bologna

Sabato sera s'incontreranno a cena a Bologna, al Ristorante Bellevue a San Luca (via Monte Albano 3) gli Alpini che fruiranno dell'itinerario elaborato dalla Paternitti Viaggi con quanti raggiungeranno la città con mezzi propri. Si conferma che la partenza della corriera è fissata per le ore 7.30 di venerdì 25 dalla Casa del Combattente. Gli interessati sono pregati di ritirare entro domani sera le prenotazioni.

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, via Cicmician 2, il sig. Roberto Barocchi parlerà sul tema: «Possibilità di tutela del Carso triestino dal punto di vista urbanistico». Ingresso libero.

Documentario Olimpiadi

Mercoledì 23 aprile, alle ore 21, nella sala grande del Circolo della Cultura e delle Arti, piazza Verdi 1, avrà luogo sotto gli auspici dell'Associazione XXX Ottobre, sezione CAI, la proiezione del documentario francese sulle Olimpiadi invernali «Les Neiges de Grenoble». L'ingresso è libero.

Buffalo Bill

Due grandi fotografie di Buffalo Bill, riprese a Montebello nel 1906, quando il leggendario uomo del West portò il suo grande spettacolo anche a Trieste, sono esposte in una vetrina del centro accanto al libro «Buffalo Bill vero e falso»: si tratta di un recente volume che all'autore, Giuseppe Rivarola, direttore dell'Archivio italiano del circo, è costato molti anni di fatiche. Varie pagine del volume sono dedicate anche alla nostra città ove scritti e fotografie ricordano la breve sosta del cap. Cody a Trieste. Su ciò l'autore ha potuto documentarsi grazie alle notizie conservate nel nostro archivio storico e per le ricerche effettuate dal «circus gentleman» Ricciotti Gioio. Il nuovo volume è il più documentato che mai sia uscito su Buffalo Bill, ed è pure un libro di meravigliose avventure realmente avvenute.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. Ballarin, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Aiutiamo la lotta contro la distrofia

Dal 26 aprile al 1.o maggio si terrà nella nostra provincia la Settimana della distrofia muscolare, Signore, giovani e studenti raccoglieranno nelle vie cittadine le offerte dei triestini, sempre tanto sensibili nei confronti di chi è stato colpito dalla natura.

L'invito è stato rivolto alla cittadinanza dal presidente della sezione di Trieste dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare, conte Guarnieri, e dal segretario Milkovich, i quali hanno illustrato la situazione dei miodistrofici italiani. In che cosa consiste il male? Si tratta di una malattia dei muscoli (in termini medici una miopatia), e precisamente una distrofia, poiché il tessuto muscolare perde progressivamente la sua forza, si atrofizza e viene sostituito da tessuto connettivo che non ha alcuna possibilità di contrarsi.

La distrofia muscolare si presenta contemporaneamente come problema umano e sociale, medico e scientifico. Ma soprattutto questi malati hanno bisogno di trovare la comprensione e la solidarietà dei propri simili, per sentirsi vivi e avere dei contatti umani, capaci di infondere loro uno scopo nella vita.

Nomina

Nominato dal Ministero alla Pubblica istruzione, ha assunto la carica di ispettore onorario alle antichità e monumenti per la zona di Muggia, il dott. Giuseppe Cuscito. E' la prima volta che è stata istituita questa figura per la zona di Muggia. Lo scopo è quello di salvaguardare il suo patrimonio artistico ed archeologico, che viene via via analizzato da giovani studiosi locali e dal neo eletto ispettore onorario. L'opera del dott. Cuscito si svolge nel quadro delle direttive del sovrintendente Bonomo.

Gli studenti e la mamma

In occasione della celebrazione della «Festa della mamma», in programma quest'anno l'11 maggio, il comitato promotore ha indetto un concorso fra tutti gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, per un tema o un disegno (bianconero o a colori) dedicato alla figura della madre. Gli elaborati vanno spediti entro il 9 maggio al comitato «Festa della mamma», via Buonarroti 38, 20145 Milano.

Festa dei piranesi

Nella ricorrenza di San Giorgio, venerdì 25 aprile, alle 10, la Comunità di Pirano onorerà il suo Patrono in S. Maria Maggiore con la rituale Messa, che quest'anno sarà celebrata dal piranese don Mario Lugnani, il quale sarà particolarmente festeggiato dai concittadini ricorrendo il 25.o anniversario della sua consacrazione sacerdotale. Nel pomeriggio, alle 17, nella sala Istria della Associazione delle Comunità Istriane, in via delle Zudecche, i piranesi si ritroveranno per assistere alla proiezione di recenti cortometraggi a colori su Pirano, le sue saline e la pesca dei cefali.

«La guerra dei nonni»

Oggi alleo re 17.30, nella sala AIMC di via Mazzini 26 saranno presentate circa 300 diapositive a colori, realizzate dalla Repubblica dei Ragazzi, sulla guerra di Redenzione '15-'18. I documenti sono stati ricavati in gran parte dalle tavole a colori della «Domenica del Corriere» di Achille Beltrame. Particolare rilievo è dato alla partecipazione dei volontari giuliani e tridentini. Alla manifestazione sono invitati i soci e quanti si interessano dell'argomento.

Incontri a scuola

Continua la serie di incontri per i genitori della scuola media «G. Corsi». Oggi alle ore 18, nella sala di via S. Anastasio 14 il prof. Fabio Esopi parlerà sul tema: «Turismo scolastico». Seguirà un dibattito.

Mangiare bene

La *Massaia gastronomica* di largo Santorio 6, a pochi passi da piazza Goldoni, vi prepara giornalmente piatti prelibati e genuini, dal buon sapore inconfondibile. Il tutto per asporto in recipienti adatti.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16. Il negozio del «passo», «vedo» e «compro».

FINISCONO CONTRO UN AUTOCARRO DELLA N.U.

Coniugi torinesi feriti in un tamponamento plurimo

Marito e moglie sono rimasti feriti ieri mattina in un tamponamento plurimo avvenuto in viale Campi Elisi all'altezza della via Schiaparelli. L'incidente si è verificato poco dopo le 11, quando i coniugi Giovanni e Rosina Giordano, residenti a Torino in via Benevento 36, stavano procedendo lungo il viale diretti verso la periferia. Ad un tratto la loro macchina, la «Fiat 500» targata Torino A-17478 è andata a sbattere contro un autocarro della Nettezza urbana, che era guidato dall'autista Pietro Buglian (47 anni, via Donadoni 5). Dopo la collisione la vetturetta è stata a sua volta tamponata da un'altra automobile, che è stata identificata dalla Polizia stradale accorsa sul posto.

I coniugi Giordano sono stati soccorsi e trasportati con una autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore. Il marito ha riportato contusioni escoriate al ginocchio destro, contusioni all'avambraccio destro con dolori alla muscolatura. E' stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di una settimana. Sua moglie è stata invece ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di 15 giorni per contusioni escoriate e un voluminoso ematoma alla parte destra della fronte, un trauma cranico, contusioni alla parte destra del costato nonché ferite lacero contuse al ginocchio destro ed escoriazioni alla mano destra.

Nel reparto ortopedico è stato accolto ieri pomeriggio il pensionato Domenico Pettener, di 83 anni, abitante in via Franca 12, rimasto vittima di un investimento. Verso le 17, mentre attraversava la via Franca, all'altezza dello stabile numero 8, è stato urtato e gettato a terra dalla «Fiat 850 coupé» targata TS 93009, guidata in direzione di Campo Marzio da Furio Miniati, di 25 anni, abitante in via Combi 7.

Nell'incidente il vegliardo ha riportato la frattura della gamba destra, ferite lacero contuse alla gamba sinistra, contusioni alla spalla destra ed ematomi alla nuca. Soccorso da un'ambulanza della CRI, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed ivi accolto nel reparto ortopedico con la prognosi di due mesi.

Commessa ideale

In seconda pagina pubblichiamo la scheda del concorso, e a pagina 9 una nuova carrellata fotografica di concorrenti.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 aprile:

ARRIVI: p.fo «Stromboli» (naz.); mn. «Patrick» (belga); mn. «Krk» (jug.); mn. «Romeo Braga» (bras.); mn. «Alessandro Volta» (naz.); mn. «Brixia» (naz.); p.fo «Grigorius C. III» (ell.); p.fo «Brunetto» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Lelio» (naz.); mn. «Isarco» (naz.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «Vega» (franc.); mc. «Thorshov» (norv.); mn. «Vindex» (pan.); mn. «Kuwait Horizont» (Kuwait); mn. «Monreale» (naz.); mn. «Brioni» (jug.); mn. «Annamaria d'Amico» (naz.); mn. «Anna Saini» (naz.); mn. «Brixia» (naz.); mn

ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI REGIONALI

In sede referente nuovi provvedimenti

Soccorso alpino e speleologico, riserve di caccia e attività culturali, temi delle proposte di legge

Negli ultimi tempi il Consiglio regionale ha rallentato la propria attività legislativa: dalla settimana prima di Pasqua, infatti, l'Assemblea regionale non ha varato alcun nuovo provvedimento, limitando la propria attività allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. La ragione di questa stasi legislativa è semplice: l'Assemblea è attualmente priva o quasi di «materia prima», cioè di disegni e proposte di legge da prendere in esame e approvare, dato che quasi tutti i provvedimenti fin qui elaborati dalla Giunta sono già stati discussi, mentre gli altri devono ancora essere vagliati in sede referente dalle varie Commissioni consiliari. In merito all'attività consiliare è anche da rilevare, che gran parte dei grossi problemi legislativi sono stati già affrontati nel corso della prima legislatura o all'inizio della seconda (legge per il CRES e art. 50), e che pertanto ora ne rimangono pochi nel paniere (tra questi il piano urbanistico, che però non è ancora definito).

Mancando di leggi l'Assemblea, è invece piuttosto vivace l'attività delle Commissioni che devono appunto rifinire i provvedimenti per il Consiglio. Così stamane alle 9.30, si riunirà la seconda Commissione (agricoltura, foreste, economia montana) per iniziare l'esame del disegno di legge di iniziativa giuntale, relativo all'esercizio della uccellagione nella regione: il provvedimento tende a dare una migliore regolamentazione al settore. Successivamente la Commissione continuerà la discussione — iniziata nella seduta precedente — sul disegno di legge relativo alla costituzione e gestione delle riserve di caccia.

Sempre stamane, si riunirà anche la terza Commissione (pubblica istruzione, lavoro, previdenza, assistenza sociale, igiene e sanità) che sotto la presidenza del cons. Ramani (D.C.) inizierà la discussione generale sulla legge relativa agli «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività culturali e contributi per la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio bibliografico, storico e artistico e per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nella Regione Friuli-Venezia Giulia». Con lo stesso provvedimento all'ordine del giorno un'altra riunione della Commissione è prevista per domani mattina.

Pure per domani mattina è stata convocata la quinta Commissione (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) che prenderà in esame il disegno di legge d'iniziativa giuntale, recante «Modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 21 del '66» e la proposta di legge dei consiglieri Coloni, Di Gallo e Martinis (D.C.) e Pittoni (PSI), relativa al soccorso alpino e speleologico. Con il primo provvedimento si intende tra l'altro prolungare nel tempo l'intervento dell'Amministrazione nel delicato ed essenziale settore idrologico. La proposta di legge d'iniziativa consiliare tende invece a potenziare l'organizzazione del soccorso alpino e speleologico nel Friuli - Venezia Giulia.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord coperto con nevicate sulle Alpi e piogge in pianura; al Centro e sulla Sardegna, nuvoloso tendente a coperto con piogge intermittenti; al Sud e sulla Sicilia nuvoloso.

Temperatura: in aumento.

Venti: al Nord e al Centro deboli vari tendenti a ruotare a Sud-Ovest e rinforzarsi su Liguria, Sardegna e regioni del versante tirrenico; al Sud e sulla Sicilia intorno Sud deboli o moderati.

Mari: Jonio mosso, restanti mari poco mossi con moto ondoso in aumento.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 17; Verona 4, 11; Trieste 7,7, 13,3; Venezia 7, 12; Milano 5, 11; Torino 5, 10; Genova 9, 16; Bologna 7, 13; Firenze 3, 20; Pisa 5, 19; Ancona 8 13; Perugia 3, 17; Pescara 4, 15; L'Aquila 8, 17; Roma Nord 7, 19; Roma Fiumic. 9, 19; Campobasso 6, 17; Bari 9, 18; Napoli 10, 21; Potenza 5, 17; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 11, 21; Reggio Calabria 12 18; Messina 15, 20; Palermo 16, 20.

SU PROPOSTA DI ESPONENTI DELLA D.C.

Consulte rionali e urbanistica a Muggia

Nella sua ultima riunione, il Direttivo della Democrazia cristiana di Muggia ha preso in esame e discusso il progetto di una nuova articolazione urbanistico-amministrativa della cittadina, presentato dal segretario Rizzi e illustrato dal capogruppo consiliare Pontini. L'impostazione del programma previsto nel progetto scaturisce dalla constatazione delle difficoltà che oggi incontra il singolo cittadino di partecipare attivamente e di sentire i problemi della comunità in cui vive e opera e della conseguente necessità di determinare una nuova dimensione territoriale, a misura umana, che gli consenta una reale ed effettiva partecipazione alle scelte di pertinenza dell'Amministrazione civica.

Il progetto prevede, perciò, mediante l'istituzione dei rioni, l'attuazione di un decentramento democratico amministrativo, come risposta soddisfacente alle nuove e pressanti esigenze delle comunità, e come rimedio al fenomeno dell'espansione urbana e al conseguente processo di disgregazione.

Il Comune di Muggia, si rileva, presenta oggi, molto più che nel passato, caratteristiche territoriali, sia di tipo tradizionale che di tipo nuovo, tali da richiedere l'avvio di un tipo di sperimentazione di decentramento democratico funzionale che — tenendo conto di quanto altrove già realizzato o in via di realizzazione, come a Trieste — instauri una condizione attraverso la quale venga consentito il costituirsi di realtà oggettive per un fervido discorso democratico e comunitario.

L'incremento edilizio e l'espansione industriale di certe zone hanno posto problemi nuovi che gli amministratori sono oggi chiamati ad affrontare. Basti pensare al sorgere del nuovo borgo di Zindis, che nel giro di pochi anni ha quasi congiunto in un unico agglomerato gli insediamenti di Chiampore e di S. Rocco, oppure all'espansione notevole dell'abitato di Aquilinia, divenuto fra l'altro da qualche tempo parrocchia autonoma.

Dal formarsi di queste nuove realtà nell'ambito del Comune, sorge la più viva preoccupazione che le stesse, a un certo punto, avendo una loro vita autonoma, si sentano staccate dalla vita cittadina, senza la possibilità di parteciparvi attivamente e senza alcun inserimento in quelli che sono i problemi comuni. Ecco, quindi, la necessità che, attraverso una nuova articolazione urbanistico-amministrativa, quelle comunità siano messe in grado di esprimere i loro bisogni e le loro attese, nonché di partecipare direttamente alla discussione dei problemi che le riguardano.

Per raggiungere tale scopo è necessario, però, che gli abitanti di queste zone siano messi in condizioni di incontrarsi, di discutere, di decidere, di sentirsi cioè partecipi del potere decisionale nei problemi che riguardano il loro ambiente, attraverso la «consulta rionale», che per mezzo di un suo statuto particolare curerebbe i rapporti tra periferia e Amministrazione comunale, e che diverrebbe, pertanto, l'effettivo organismo rappresentativo della zona.

Con l'istituzione della «consulta» è essenziale però la costituzione pure di un «centro» — come per esempio ad Aquilinia — necessario per le riunioni del nuovo organismo rappresentativo, ma che dovrebbe svolgere pure qualche servizio comunale decentrato in favore degli abitanti del luogo.

Dall'istituzione delle «consulte rionali», impegnate a rappresentare e a difendere gli interessi di queste realtà periferiche, i cittadini e le libere associazioni potranno trarre impulso a una maggiore conoscenza, a una più obiettiva capacità di giudizio, a un'azione più intensa e costruttiva, nella cosiddetta «partecipazione», su cui si fonda lo Stato democratico.

S. Caterina, Patrona d'Italia. Oggi, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano), il padre Enrico Maria Rossetti, priore dei Domenicani di Bologna, parlerà su Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia. L'ingresso è libero a tutti.

DA UN GUAIO ALL'ALTRO IL PICCHETTINO

FALSE GENERALITÀ: MULTA DI 60 MILA LIRE

Era stato sorpreso con «bionde» di contrabbando

Nella vita del picchettino Arnaldo Antoni, di 30 anni, abitante in via di Tor San Lorenzo 2, la giornata dell'11 novembre scorso è stata proprio fatale: in mattinata, nei pressi di via Genova, fu sorpreso dall'appuntato della Guardia di Finanza, Marchitto, con sette stecche di sigarette di contrabbando. L'Antoni dichiarò di essere sprovvisto di documenti, il sottufficiale lo invitò a seguirlo al Comando e durante la strada gli chiese come si chiamasse. «Aldo De Marco», avrebbe risposto l'uomo che, a un certo punto, sfuggì al finanziere.

Fu tuttavia identificato, alcune guardie si recarono nella sua abitazione; nel corso di una perquisizione, vi trovarono un passaporto intestato a Enzo Succhielli. L'Antoni fu rintracciato, dichiarò di avere rinvenuto il documento lungo le rive e negò decisamente di essersi spacciato per Aldo De Marco: dichiarò di avere detto semplicemente Aldo perché questo è il diminutivo con il quale è conosciuto. Fu tuttavia incriminato per ricettazione del passaporto e per false dichiarazioni sulla propria identità personale, e viene pertanto giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro.

Gesticolando, l'imputato nega di avere ricettato il passaporto e smentisce seccamente di essersi spacciato per Aldo De Marco. L'appuntato Marchitto afferma che per poterlo rintracciare si era ormai rassegnato a controllare tutte le schede delle carte d'identità dall'A alla Z, ma ebbe fortuna: il cognome dell'indiziato incomincia proprio con la prima lettera dell'alfabeto. Enzo Succhielli racconta di avere custodito il passaporto nel portaguanti della sua utilitaria, sulla quale peraltro non rilevò tracce né di effrazione né di scasso.

Il P. M. sostiene che, mancando la prova l'Antoni abbia ricevuto da qualcuno il passaporto, è necessario credergli, e chiede che l'imputazione venga derubricata in appropriazione di cose smarrite e conseguente improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela, mentre per le false dichiarazioni indica la pena in 30 mila lire di multa.

Il Tribunale condanna l'Antoni a 60 mila lire di multa per il falso.

SAREBBERO STATI MESSI PER ERRORE

Nel pacco dall'America c'erano anche proiettili

Al mittente contumace 5 mesi con i benefici

Un pacco a... sorpresa, quello spedito da Sjamore di Toledo, nello Stato dell'Ohio, dal pavimentatore Raulo Bernardon, di 32 anni, alla propria madre, Angelina, di 72 anni, residente a Cavasso Nuovo di Pordenone: esaminato alla Dogana di Trieste, rivelò contenere, oltre a indumenti personali, anche 32 proiettili per pistola calibro 9 e una guaina per la stessa arma. La «scoperta» fu segnalata alla Questura che iniziò un'indagine. L'anziana signora, in sede istruttoria, ricusò ogni addebito: il figlio, appassionato cacciatore, poteva avere commesso un involontario errore. Comunque, soggiunse, non è solito a venire in Italia: l'ultima sua visita risaliva a tre anni prima e fu determinata dalla morte del rispettivo marito e padre. La signora fu assolta per insufficienza di prove, il suo difensore, avv. Renzo Longo del Foro di Pordenone, ricorse e la sezione istruttoria della Corte d'Appello la prosciolse con la formula più ampia.

La vicenda viene giudicata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro; il Bernardon è contumace e deponente soltanto uno degli inquirenti. Il P.M. indica la pena in quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, mentre il difensore si batte per l'assoluzione piena o, quanto meno, per aver il Bernardon agito per errore. Il Tribunale condanna il contumace a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa con i benefici di legge.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rosina Rapozzi, nel I anniversario (24/4), dalla famiglia Secoli-Polacco 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Piero Grillo, nel I anniversario, dalle sorelle 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Savini, nel XXII anniversario, dal marito e figli 4000, dalle sorelle 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Enrico Mocher, nel XLV anniversario, dai figli Mario, Nora e Floria 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Angelina Maggia da Alma Pavan e Mariella Bonivento 3000, da Pina Zaputta 2000 pro Centro tumori, dalle famiglie Colombini-Sicolo 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Gioanola 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Giuliana e Nino Volpe 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Natalia Pittani 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ines e Giuseppe Stocchi 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Lia Chistè 2000 pro «Domus Lucis»; da Lina Devetta 1000 pro CRI.

In memoria di Jolanda Grassi da Iliade Cocci 10.000, da Paola e zia Maria 5000 pro Liceo «Dante» (Borsa «Dott. Steno»); da Romilde e Giorgio Brosch 3000 pro Centro tumori; da Mina Magrini e Pina Mazzeni 2000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani); dalla famiglia Zollia 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Antonio Paoletti da Mario Fonda, Umberto Gallina, Mario Moirani, Gino Nodale, Valerio Zennaro 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli amici De Pol e Moreni 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Bradini da Loredana e Fabio Suppancig 5000, da Giorgina Mustacchi 2000, da Eugenio Cattarini e consorte 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Amalia e Pino Ramponi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Elena Pezzi da Lucio Felluga e famiglia 10.000 pro Unione degli istriani; dalle famiglie Romano e Stadler 2000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia Gasparini 3000 pro Oratorio S. Giuseppe.

In memoria di Alice Musina dalla famiglia Zacchi 10.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Ada Zolia e Giorgia Vardabasso 2000 pro ECA; da Resi e Angelo Carnincich 3000 pro CRI (Sez. femminile); da Claudio Marvita Zacchi 5000 pro «Telefono amico».

In memoria della dott. Karin Kölli dalle classi III, IV, V A e III, IV, V D dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» 11.570, dalla prof. dott. Hilde Musca Resen 2000 pro Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» (cassa scolastica).

In memoria di Anna Manzetti dai colleghi della figlia Ines 12.500, dai nipoti Adelina e Umberto 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Igor Dolhar da Claudio e Dora Bianchi 10.000 pro Asilo «Famiglia»; dal dott. Enrico Carnincì 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Ienco del marito Michele 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Seghini da Carla Krecic 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Comuzio da De Pol e Moreni 1000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Maria De Lorenzi da Luisa Polazzo 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Pino Sbisà da Andreina e Dino Listuzzi 10.000 pro Istituto Teresiano (a mani di suor Giacinta).

In memoria di Olivo Sedrani dalla famiglia Zani 3000 pro ECA.

In memoria di Maria Tenente da Ida, Bruna, Uccio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia Pedetti da Maria Steno e famiglia Catania 5000 pro Liceo «Dante» (Borsa «Dott. M. Pedetti»).

In memoria di Gino Germani dagli amici di via G. Vasari 3000 pro Ospedale infantile (bambini spastici).

In memoria di Maria Mucchiut da Ondina, zio, mamma e zia 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Frida Struthoff da Kaete De Filippi 3000 pro Comunità evangelica augustana.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DEL SODALIZIO

Per l'«Alpina» il '68 è stato un anno di fecondissima attività

In prima linea quattro notevoli manifestazioni: ultima delle quali il bel volume dedicato alla Grande Guerra sulle Giulie

Sotto la presidenza del dott. Timeus e con l'intervento di un notevole numero di soci si è svolta nella sala convegni della Camera di commercio l'assemblea generale ordinaria della Società «Alpina delle Giulie», sezione di Trieste del Club Alpino Italiano.

Il dott. Timeus, prima di dare inizio ai lavori veri e propri, ha rilevato ai convenuti come nell'anno 1968 l'«Alpina» abbia effettuato quattro manifestazioni meritevoli di particolare menzione: l'organizzazione della spedizione «Kibo '68, grazie alla quale un notevole numero di soci salì il Kilimangiaro e rese omaggio a Nyeri alla tomba del Duca d'Aosta; l'impianto del ponte radio tra il fondo dell'abisso Gortani del Canin e la sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia, raccordo che è stato una primizia nel campo della speleologia e delle radiotrasmissioni; il convegno a Trento tra i soci dell'«Alpina delle Giulie» e quelli della Società degli Alpinisti Tridentini, che valse a rinsaldare i vincoli di fraternità tra gli alpinisti delle due regioni; la decisione di pubblicare una storia della Grande Guerra sulle Alpi Giulie, storia che venne realizzata nei primi mesi di quest'anno e che è una interessante e significativa celebrazione del Cinquantenario della Redenzione.

Ha preso quindi la parola il presidente dell'«Alpina», avv. Tomasi, che ha ricordato i soci defunti nel 1968 — Mario Borri, Gianni Cesca e Cosimo Stalio — ricordando pure le perdite di quest'anno del prof. Giacomo Furlani e di Umberto Pacifico.

Ha poi ricordato succintamente l'attività dei singoli gruppi, iniziando con la Commissione Grotte «Eugenio Boegan», e ha dato notizia sull'andamento del flusso turistico nella Grotta Gigante, che nel 1968 ebbe un aumento di visitatori, rispetto al 1967, del 17,80 per cento; ha riferito sul funzionamento delle grotte sperimentali Doria e di Padriciano; sulla tenitura del catasto delle Grotte, sul corso di speleologia., svoltosi tra il 1.o e il 20 marzo, sulla pubblicazione del volume degli «Atti e Memorie della Commissione Grotte» e infine sulle numerose esplorazioni dei soci speleologi, che culminarono nelle esplorazioni sull'acrocoro del Canin.

Della multiforme attività dello Sci CAI Trieste, l'avv. Tomasi ha ricordato la perfetta organizzazione della Coppa Duca d'Aosta, lo svolgimento dei corsi estivi di sci, della ginnastica presciatoria, dei soggiorni invernali, e da ultimo la partecipazione alle varie competizioni sciatorie, alle quali intervennero numerosi soci, che tennero alti brillantemente i colori del sodalizio.

Quanto mai intensa è stata l'attività dei componenti il G. A.R.S., di cui ha ricordato le numerose ascensioni sulle Alpi occidentali, centrali e sulle Dolomiti a non parlare di quelle sulle Alpi Giulie, soffermandosi pure su quell'appendice del gruppo, che è la Scuola nazionale di alpinismo della Val Rosandra «Emilio Comici», che nel 1968 effettuò il 39.o corso di arrampicamento con la partecipazione di 39 allievi.

Dell'attività culturale, il presidente dell'«Alpina» ha ricordato le numerose conferenze settimanali, e il numero speciale della rassegna sociale, con la storia della Grande Guerra sulle Alpi Giulie, per la quale vennero tributate alla società lodi e felicitazioni da parte di numerosi alpinisti e alpini. Per quanto riguarda i rifugi sociali è in corso di ultimazione l'ampliamento del rifugio «Guido Corsi» del Jof Fuart ed è stato provveduto al rinnovo delle attrezzature di casermaggio dei rifugi Pellarini, Fratelli Grego e Fratelli Nordio-Deffar.

La relazione del presidente Tomasi è stata approvata alla unanimità e così pure il bilancio consuntivo del 1968 e quello preventivo del 1969. Nelle varie si è discusso delle precarie condizioni igieniche ed estetiche del nostro Carso, dovute allo scarico delle immondizie cittadine e ad altri rifiuti.

L'elezione del Consiglio direttivo dell'«Alpina» per l'anno 1969 hanno dato i seguenti risultati: presidente, avv. Giovanni Tomasi; 1.o vicepresidente, dott. Luigi Vittorio Rusca; 2.o vicepresidente, Carlo Finocchiaro; consiglieri: ing. Aurelio Amodeo, avv. Fulvio Amodeo, rag. Giorgio Carpani, Sergio Duda, dott. Piero Grego, dott. Oscar Kiss, Renato Malagoi, geom. Giovanni Meng, Paolo Mereu, Bruno Mistron, col. Orseolo Pieri, rag. Teodoro Puppis, Raimondo Sciarillo, Raimondo Troiani, Tullio Tommasini, ing. Aldo Venturini, Marino Vianello, Germano Zotti, Revisori dei conti: dott. Ado Steffè e Carlo Tagliaferro.

In un convegno di dirigenti

L'unità sindacale propugnata dalle ACLI

Centocinquanta dirigenti delle ACLI triestine si sono riuniti a convegno presso il Villaggio del Fanciullo di Opicina.

A conclusione del convegno, è intervenuto il presidente provinciale Mario Paron che ha messo anzitutto in rilievo l'importanza delle valutazioni emerse dall'incontro specie in vista del prossimo 11.o Congresso provinciale.

«L'aver proposto — ha detto Mario Paron — cinque grandi temi per il dibattito congressuale, se ha avuto il significato di un'adeguata risposta alla maturazione verificatasi nel movimento sui più acuti e più attuali problemi della società italiana, certamente ha avuto presente un'esigenza: quella di rafforzare il movimento. Si rafforza — infatti — le ACLI riportandole alla centralità nell'interesse di quanti vi aderiscono, rendendo prioritaria l'attenzione della loro crescita rispetto alle esigenze relazionali esterne, attuando compiutamente occasioni di reale partecipazione in tutte le nostre strutture e a tutti i livelli, facendo sì che le scelte del movimento siano frutto di una maturazione di base realizzata in gruppo».

I lavori del convegno sono stati introdotti da due relazioni, la prima sui circoli, svolta dal segretario provinciale Barbo; la seconda sui nuclei e sui gruppi di fabbrica, proposta dal responsabile del settore industria Ghersa. Analizzata la condizione attuale dei circoli, il segretario provinciale si è soffermato ad indicare alcune proposte di carattere organizzativo più adeguate alle nuove esigenze emergenti sia dalle realtà rionali e zonali, sia dai nuovi orientamenti perseguiti dal movimento operaio cristiano per render meglio avvertito il suo ruolo di movimento sociale di lavoratori cristiani e la sua funzione di servizio.

Nella seconda relazione, il responsabile del settore industria Ghersa, premesso che nuclei aziendali e circoli rionali rappresentano le strutture portanti di una stessa problematica — quella del mondo del lavoro con le sue attese e le sue sempre nuove e diverse esigenze —, ha messo in risalto la funzione omogenea degli uni e degli altri.

Individuato lo spazio dei nuclei e dei gruppi di fabbrica come strumenti di formazione e di azione sui temi che investono la classe lavoratrice, Ghersa ha sottolineato il tema dell'unità sindacale come obiettivo che investe ed interessa tutto il movimento operaio. In questa direzione non ci sono prerogative per alcuni e inibizioni per altri. Infatti niente si può costruire per il movimento operaio nella divisione e nella discriminazione.

TRE MARITTIMI GIUDICATI DAL TRIBUNALE PENALE

Non ebbero tempo di smerciare i 145 orologi di marca ma falsi

Quattro mesi e quasi mezzo milione di multa a ciascuno con la condizionale

Fanno pensare un po' al proverbiale asino travestito da cavallo, i 145 orologi «Omega» di nome ma non di fatto, che costituiscono il perno di un processo celebrato al Tribunale penale presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. Imputati sono i marittimi Mario Danieli di 24 anni, abitante in via Dell'Acqua 57, Edoardo Miniussi di 22 anni, abitante in via San Cilino 10, e Oscarre Paver di 28 anni, abitante a Muggia in via Bembo 2. Di essi, è presente il solo Danieli: gli altri stanno «battendo le onde» e, pertanto, vengono dichiarati contumaci.

Il fatto — spiega il Presidente — risale al 4 luglio scorso quando, intorno a mezzogiorno, la Squadra mobile «avvistò» quattro uomini che uscivano da un locale di piazza Goldoni. Evidentemente gli agenti erano sulle loro tracce, e gli attuali imputati furono fermati, mentre l'acquirente riuscì a dileguarsi. Addosso a costoro furono trovati i 145 orologi che, apparentemente, erano a regola d'arte: un perito accertò poi che con il marchio «Omega» non avevano nulla a che fare. Furono pertanto incriminati per introduzione nello Stato di prodotti con marchi falsificati, contrabbando aggravato ed evasione all'IGE. In sede istruttoria dichiararono che al tempo del loro imbarco sulla nave «Parana» avevano comperato la merce, che proveniva da Hongkong, a Buenos Aires per rivenderla in Olanda.

Il Danieli dice: «Volevamo venderli in Olanda, ma la nave non fece scalo in quei porti». Il maggiore Morandini: «Contestammo la falsità del marchio ed essi ammisero. Gli orologi erano uguali a quelli originali, ma soltanto esaminandoli nell'interno il tecnico rilevò il falso». «La legge dev'essere applicata — dice il dott. Tavella — anche se gli imputati sono giovani e incensurati: ma l'elemento preciso c'è, la falsificazione esiste e al di sotto delle attenuanti generiche non si può andare». Il P.M. formula quindi la richiesta che gli imputati siano condannati a due anni e un mese di reclusione e 620 mila lire di multa ciascuno. Per il Paver parla l'avv. Giacomelli, e per gli altri due l'avv. Longo.

Il Tribunale, con le «generiche» e l'esclusione di un'aggravante, condanna i tre a quattro mesi e 440 mila lire di multa ciascuno, al pagamento delle spese di giudizio, alla confisca della merce e alla pubblicazione per una sola volta in estratto della sentenza sul nostro giornale e concede loro il beneficio della condizionale.

Dirigenti industriali in assemblea

Stasera, alle ore 18.30 in prima ed alle ore 19 in seconda convocazione, si svolgerà presso la sala convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5) l'assemblea generale annuale del sindacato dirigenti aziende industriali delle provincie di Trieste e Gorizia con l'ordine del giorno già diramato a tutti gli associati.



(«Giornalfoto»)

Il Ministro per l'economia del Baden-Würtemberg, dott. Schwarz, proveniente da Milano, ha compiuto una visita al «terminal» dell'oleodotto; il Ministro (secondo a destra nella foto) è stato accompagnato nella sua visita dal direttore generale della SIOT, ing. Di Monda. Il dott. Schwarz ha pure avuto un incontro con il presidente ed alcuni esponenti della Camera di Commercio. Il dott. Schwarz ha pure visitato con vivissimo interesse la filiale triestina della Fiat

L'ASSEMBLEA DEI SOCI A LIGNANO

Udine nel Consorzio dell'Aeroporto giuliano

Si è svolta a Lignano, presso il Circolo dei Forestieri, l'annuale assemblea ordinaria dei soci del Consorzio dell'Aeroporto giuliano. Il benvenuto ai partecipanti è stato rivolto dall'on. Zanfagnini, presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, che tra l'altro ha messo in risalto l'importanza dell'Aeroporto di Ronchi per l'incremento turistico nella nostra regione. Ha voluto sottolineare che l'acquisizione del mercato scandinavo e inglese è direttamente subordinata alla disponibilità di un aeroporto per voli «Charter».

Infine ha informato l'assemblea dell'adesione al Consorzio da parte dell'Amministrazione provinciale di Udine. Ha fatto seguito il cav. Lino Corso per il Comune di Lignano, il quale ha annunciato l'adesione del Comune stesso al Consorzio, riservando al consiglio di amministrazione l'ammontare del contributo.

I lavori sono proseguiti con una relazione del prof. Osvaldo Ferrari, presidente del Consorzio, che ha illustrato la sempre maggior importanza dell'aeroscalo regionale. Dopo una limitata attività, dovuta alle difficoltà infrastrutturali — ha proseguito l'oratore — porto a conoscenza che un intenso traffico turistico «charter», già iniziato fin dai primi mesi dell'anno, si svolgerà durante la prossima stagione estiva. Si prevede un movimento di circa 7-8 mila passeggeri, che si riverseranno sulle nostre zone balneari. Inoltre ha detto che il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di Lignano ha deliberato a favore del Consorzio un contributo annuo di un milione di lire per la durata di 30 anni.

Anche l'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste ha confermato per il corrente anno il contributo di un milione, oltre alla quota di partecipazione di 500 mila lire per l'allestimento dell'ufficio informazioni turistiche.

CONFERENZE

Come considerare le cose della scienza

Il prof. Vasco Ronchi, direttore dell'Istituto di ottica nazionale di Arcetri, terrà domani mercoledì una conferenza su «Un modo nuovo di considerare le cose della scienza». Dal titolo stesso si può comprendere il carattere polemico che assumerà l'oratore, in netta opposizione con i dettami della scienza ufficiale.

La conferenza si terrà, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», nella sala dei convegni di via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 18.45.

BRIDGE

Venerdì 25 aprile adunata di tutti gli appassionati di bridge, di qualunque forza, al C.C.A. per la disputa del primo grande trofeo a squadre del Lloyd Adriatico, denominato della «Regione Friuli-Venezia Giulia». La partecipazione sarà anche ultraregionale per la probabile presenza di talune agguerrite formazioni del resto d'Italia, nonché di Austria e Jugoslavia.

La formula del torneo che è quella «danese» e che consente praticamente ad ogni équipe uguali speranze di successo, l'assicurata presenza del direttore internazionale Rodolfo Burcovich di Venezia, l'organizzazione che l'A.B.T. sta curando in ogni dettaglio ed il ricchissimo montepremi (cinquecentomila lire oltre a numerose coppe e trofei), sono tutti elementi che rendono certa fin d'ora una larga adesione di partecipanti ed il pieno successo della gara. Le iscrizioni possono fin d'ora venire effettuate al C.C.A. (rag. Colonna o signora Moscati) ogni giorno dalle ore 16 alle 20 e si chiudono alle ore 20.30 di venerdì 25. Il torneo ha inizio alle ore 21.

Una nuova frattura in seno alla nostra Federazione? Dopo le epiche battaglie che hanno portato alle dimissioni dell'allora presidente avv. Carl'Alberto Perroux, sembrava che le acque si fossero calmate e i dissidi composti. Ma nuovi fermenti emergono dei quali è forse protagonista il redattore della rubrica di «Tempo», Pier Massimo Fornaro che si è clamorosamente dimesso da socio della Federazione. In sostanza si contrastano l'orientamento conservatore degli anziani e quello riformista e contestatore dei giovani. Come sovente accade hanno forse entrambi ragione, ma è anche tempo ormai di una pacificazione definitiva resa più urgente dall'irrevocabile decisione del Blue-Team di concludere quest'anno a Miami una smagliante e irripetibile carriera. Un grande vuoto si presenta quindi per il bridge italiano di alta competizione ed occorre perciò la serena unione di tutte le forze onde conservare nel mondo il nostro prestigioso e indiscusso primato.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): Nord - Sud: 1) Baschiera-Kostoris; 2) Pinto-Pozzo. Est - Ovest: 1) Irneri L.-Toffoli G.; 2) Luciani-Zia.

K.

MOSTRE D'ARTE

Bruno Ponte alla «Barisi»

Giovedì 24 aprile, alle ore 18, alla Galleria Barisi, si inaugura la mostra personale di Bruno Ponte. L'artista concittadino, presentato nel catalogo da Gerhard Martens, espone una serie inedita di incisioni a puntasecca.

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
BALLA e PRAMPOLINI
sino il 2 maggio
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 - Festivi 11-13

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi per il Sud Africa la lloydiana «Vivaldi» - La TAL in prima linea nei rifornimenti alla Germania - Contenitori dal Pacifico per ditte locali

Nel «Lloyd Triestino»

E' in partenza oggi dal nostro porto la motonave «Vivaldi», adibita alla linea del Sud Africa. Buono il carico composto prevalentemente da carta, alimentari e macchinario.

Domani arriverà la noleggiata «Indiana» della linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. La nave che reca a Trieste un carico di tronchi e caffè ripartirà il giorno 29 dopo aver imbarcato carta, ferro e macchinario.

Per il giorno 27 è attesa anche la noleggiata «Arcturus» impiegata sulla linea per l'Africa Orientale con buoni quantitativi di fibre e caffè. La nave, dopo aver imbarcato ferro, carta e macchinario ripartirà il giorno 28.

Nell'«Italia»

LINEA SUD AMERICA

E' attesa nella giornata odierna la nave «Stromboli» adibita alla linea commerciale per il Sud America che sbarcherà nel nostro porto buoni quantitativi di merci varie, arachidi, caffè e cloruro di cerio. La «Stromboli» ripartirà verso il 27 dopo aver imbarcato merci di provenienza locale ed estera.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Domani sarà a Trieste la nave «Volta» della linea per il Centro America - Nord Pacifico. La «Volta» avrà allo sbarco cotone e carico generale ed all'imbarco merci varie provenienti dall'entroterra estero e dal mercato locale. Ripartirà, probabilmente, il 2 maggio.

Nell'«Adriatica»

Lascerà oggi Trieste la motonave «Enotria» adibita alla linea Grecia - Cipro - Israele. Buono il carico che è composto prevalentemente da elettrodomestici e macchinario.

Con merci varie è attesa in giornata la motonave «Ausonia» della linea Libano - Grecia - Turchia. L'«Ausonia» ripartirà il giorno 24 dopo aver imbarcato, nel nostro porto, alimentari, carta, alluminio e filati.

Nel porto di Monfalcone

I traffici marittimi nel porto di Monfalcone hanno migliorato la loro consistenza nel corso della passata annata. Monfalcone è un tipico porto di sbarco, posto al servizio delle imprese industriali regionali, e specie di quelle che lavorano i prodotti forestali.

Difatti, la stragrande maggioranza degli arrivi via mare consta di legname tondo per cartiera e per cellulosa, di tondo esotico (specie per le provenienze dal Borneo), di cellulosa.

Il porto serve le Cartiere del Timavo, Torviscosa, le segherie di San Donà del Piave, della Lignum di San Giovanni al Natisone e della Carnia, nonché altre cartiere minori.

Nel 1968 gli sbarchi via mare sono stati di 714.988 tonn., contro 695.511 del '67, con un aumento del 3 per cento circa. Gli imbarchi sono saliti da 2511 tonn. del '67 a 18.464 del '68.

Considerando gli sbarchi di legnami d'ogni genere e la cellulosa si rileva che Monfalcone è al secondo posto fra gli scali nazionali superata solo da Venezia.

La TAL e i rifornimenti tedeschi

La «D.V.Z.» di Amburgo, il più importante giornale marittimo della Germania, ha messo in evidenza la grande importanza che hanno gli oleodotti per i rifornimenti di petrolio grezzo per le raffinerie della nazione.

Le «pipelines» che servono la Germania sono attualmente cinque:

Trieste - Ingolstadt: 460 km.; capacità ad ultimazione degli impianti 45 milioni di tonn. anno;

Lavéra - Strasburgo - Karlsruhe: 782 km.; capacità 34 milioni tonn.;

Genova - Ingolstadt: 650 km.; capacità 8 milioni tonn.;

Wilhelmshafen - Wesseling - Ruhr: 384 km.; capacità 25 milioni tonn.;

Rotterdam - Venlo: 170 km.; capacità 23 milioni tonn. Altro petrolio viene ricevuto dirett

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TRAMONTA UN ALTRO GENERE EFFIMERO

Western (all'italiana) addio

Roma, 21

Il genere western italiano si sta incamminando sul viale del tramonto? Esaminiamo i film messi in cantiere nei primi tre mesi di quest'anno, il dato più interessante che si può rilevare è appunto questo: sui cinquantasette film italiani o di coproduzione cominciati in questo primo periodo del 1969 soltanto quattro sono del genere western e, per di più, uno di essi è un western «sui generis». Si tratta infatti del lavoro di Ruggero Deodato «I quattro del Pater Noster», che è essenzialmente un film comico che ironizza sulle situazioni più stereotipate di questo tipo di cinema. Tanto per la cronaca, gli altri tre film di questo genere messi in cantiere tra gennaio e marzo sono «Una lunga fila di croci» di Giorgio Capitani, «Vivi o preferibilmente morti» di Duccio Tessari e «Tre crisantemi di nome Clyde» di Ignacio Iquino.

Un tramonto, quello della moda del western all'italiana, del tutto inequivocabile se si pensa che nello stesso periodo dello scorso anno sui cinquantasette film entrati in lavorazione (la stessa cifra che si è registrata nel primo trimestre del 1969) quelli di genere western furono più di venti. E' accaduto, insomma, quello che negli ambienti del cinema si prevedeva: la saturazione del mercato per quanto riguarda il western e la conseguente diminuzione dell'interesse del pubblico verso questo genere. E' comunque ancora presto per trarre delle conclusioni definitive. Bisogna attendere ed esaminare ciò che ci riservano i prossimi mesi, anche se fin d'ora piuttosto scarso è il numero di western italiani di prossima produzione.

Verso quali generi si sono dunque rivolti i cineasti e i produttori italiani? Da quello che si desume dallo elenco dei 57 film entrati in cantiere negli scorsi mesi, la produzione nazionale di questo scorcio del 1969 presenta un panorama assai vasto e differenziato di generi. Sono cominciati o sono tuttora in lavorazione 13 film drammatici, 11 di carattere sociale, 6 commedie, 4 gialli e polizieschi, 4 bellici, 4 western, 4 sui problemi del sesso, 3 avventurosi, 3 comici, 2 storici e 2 satirici.

Giovedì il concerto Muti - Accardo

Il nome di Riccardo Muti, il direttore ventottenne cui è affidata la direzione del concerto sinfonico in programma dopodomani, giovedì, al Teatro Verdi, alle 21, divenne familiare agli appassionati nel 1967 quando, con voto unanime della giuria, vinse il Concorso internazionale di direzione di orchestra intitolato a Guido Cantelli. Da quella data, con crescente successo, ha diretto ripetutamente molte importanti orchestre italiane. Ha avuto anche l'onore di dirigere un concerto di musica sacra alla presenza di Sua Santità Paolo VI. A coronare la sua attività è giunta, recentissima, la nomina a direttore stabile dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Al Verdi è ospite per la prima volta.

Già conosciuto invece dal nostro pubblico è Salvatore Accardo, il giovane violinista (anch'egli conta solo 28 anni) che ha già tuttavia una lunghissima ed altrettanto brillante carriera internazionale al suo attivo. Da ben quattordici anni infatti Salvatore Accardo suona presso i più importanti enti ed istituzioni musicali europee ed americane, con le migliori orchestre ed i più illustri maestri, oltre che, naturalmente come solista.

Il programma del concerto di giovedì comprende pagine in prima esecuzione a Trieste: in particolare si tratta degli «Appunti per un Credo» di Giorgio Federico Ghedini, del Concerto per violino e orchestra op. 99 di Sciostakovic e della «Prima sinfonia» di Ciaikowski.

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Judy Garland è da alcuni giorni malata in un albergo di Terremolinos, una località turistica nei pressi di Malaga dove l'attrice si era recata in viaggio di nozze col suo nuovo marito, Mickey Deans. Non si conosce la natura della malattia

QUESTA SERA SUL VIDEO

RICORDA CON RABBIA TREDICI ANNI DOPO

«Ricorda con rabbia» (TV - 1, ore 21) — Per il ciclo dedicato al teatro inglese contemporaneo va in onda stasera questo dramma di John Osborne, considerato l'esponente più significativo della generazione degli scrittori «arrabbiati» inglesi. Ex-giornalista ed ex-attore, Osborne, si rivelò come autore teatrale, proprio con «Ricorda con rabbia» rappresentato per la prima volta nel 1956 in Inghilterra e, in Italia, nel 1957. La commedia che per la sua cruda sincerità del linguaggio suscitò al suo apparire violente reazioni, è caratterizzata da un atteggiamento di protesta e di aggressività contro la società contemporanea. La sua originalità consiste soprattutto nel carattere del protagonista, tipico prodotto del nostro tempo, e nella prosa graffiante ed eloquente. E' la storia di Jimmy Porter, un intellettuale di origine proletaria che ha studiato in una università di provincia e che respinge con astio le convinzioni e i dogmi del mondo contemporaneo. Frustrato da un senso di inferiorità sociale, egli trova conforto al suo risentimento classista soltanto negli scontri con la moglie, una borghese benestante. Come tutti gli eroi di Osborne, Jimmy Porter non è neppure un vinto; è semplicemente deviato, assorbito, paralizzato dalla società ancor prima di avere iniziato qualcosa. Non gli resta spazio per una protesta evasiva, appena formale; e si rifugerà in un mondo diverso, ma fittizio. Gli interpreti sono Giulio Brogi (Jimmy Porter), Ilaria Occhini, Anna Maria Guarnieri, Fosco Giachetti e Antonello Pischedda.

* * *

«Pancho Villa» (TV - 2, ore 21,15) — Si inizia questa sera con la rievocazione della figura di Pancho Villa una nuova serie di programmi (il titolo è «La vera storia di...») diretti a ricostruire la vera fisionomia di alcuni personaggi storici. Pancho Villa a sedici anni uccide il signorotto che gli sedusse la sorella; quindi fa il «bandolero» sulle montagne finchè l'appello del liberale Madero non lo trasforma nel 1911, in un guerrigliero che combatte per la libertà del suo popolo. Il suo esercito entra vittorioso per due volte in Città del Messico. Pancho Villa, il cui vero nome era Doroteo Arango, fu assassinato a tradimento il 24 luglio del 1923. Il regista di questa «vera storia» ha intervistato testimoni di rilievo per ricostruire la verità dei fatti e per meglio conoscere il carattere dell'uomo.

* * *

«Speciale per voi» (TV - 2, ore 22,10) — Il personaggio della settimana di questa rubrica dedicata ai giovani, è l'attrice Paola Borboni. Intervengono anche Eric Charden (autore di «Il mondo è grigio, il mondo è blu»), che presenta la sua più recente composizione dal titolo «Senza di te», e i Camaleonti che eseguiranno «Viso d'angelo». Interviene inoltre Pippo Franco che interpreta brani di canzoni dal suo repertorio caratteristico.

I due vincitori di Campanon-quiz

E' stato effettuato il sorteggio fra tutti coloro che hanno risposto esattamente al quiz presentato nella trasmissione del «Campanon» di domenica 13 aprile, inviando in tempo utile la cartolina concorso alla sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana. E' risultato vincitore del ciclomotore Andrea Cernetich, abitante in via Pergolesi 10. Il televisore è stato vinto, se si troverà in regola con le norme del concorso, da Giovanni Stanich, abitante in via Crispi 23.

Nel «Campanon» di domenica scorsa è stato presentato il terzo quiz. Le cartoline per partecipare al concorso a premi sono in distribuzione presso tutti i radiorivenditori della regione; devono pervenire alla sede di Trieste della RAI entro le ore 12 di giovedì. Oltre a un ciclomotore e a un televisore, è in palio settimanalmente per i nuovi abbonati alla televisione una Fiat 500.

I film di McLaren al cinema underground

Questa sera alle ore 19.30 e 21.30 La Cappella Underground presenta un programma di film di animazione del canadese Norman Mc Laren, che è considerato uno dei più grandi, se non il più grande, autore di disegni animati moderni. Egli si rifà alle orgini di quest'arte, e in particolare a Emil Cohl, impiegando tecniche nuove come il «metodo del pastello» (disegno in atto ripreso via via), l'incisione diretta su pellicola, il suono disegnato anch'esso sul film, la stereoscopia, la mescolanza di disegno e realtà.

ristoranti Da RATKOVA
TRIESTE
Caffè Tommaseo
«Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30.
Ristorante «da Baffon»
Il lupo di mare Sergio prepara per la gentile e affezionata clientela le sue specialità, servite da PACHEA. Tel. 61686.
Locanda Mario
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA. Telefono 228173.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
METTI, UNA SERA A CENA
TECHNICOLOR • TECHNISCOPE

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Giovedì, alle 21, concerto diretto da Riccardo Muti; violinista Salvatore Accardo. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Gherdini, Sciostakovic e Ciaikowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO STABILE DI PROSA. In allestimento «Il mio Carso» di Scipio Slataper nella riduzione per le scene di Furio Bordon, regia di Francesco Macedonio. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa 1968-69. Informazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30: film di animazione di Norman McLaren.

EDEN. 16: «Due o tre cose che so di lei». Un'esposizione corale di un modo di vivere, con Marina Vlady. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «L'altra faccia del peccato». Gli aspetti più sconvolgenti della libertà sessuale in Svezia, Danimarca, Africa, Olanda, Germania ed Inghilterra. Eastmancolor. Colorscope. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16, ult. 22.10: «Una ragazza piuttosto complicata», con Catherine Spaak, Jean Sorel, Florinda Bolkan. Regia di Damiano Damiani. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

GRATTACIELO. 15.30: «Metti una sera a cena», di Patroni Griffi. Un film Euro con J. L. Trintignant, F. Bolkan, T. Musante, A. Girardot, L. Capolicchio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Terza settimana di crescente entusiastico successo.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», con Doris Day, Robert Morse, Terry Thomas e Patrick O'Neal. Panavision. Metrocolor.

RITZ. 15, ult. 22. Un urlo, un'imprecazione, un nome: «Tepepa», con Thomas Milian e Orson Welles. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Testa di sbarco per 8 implacabili», in colorscope. Sensazionale film di guerra! Un solo grido di battaglia: entrano in azione otto belve scatenate, con P. L. Lawrence ed E. Blanc. Film per tutti.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche di «Serafino» di P. Germi con A. Celentano. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16: «Bora Bora». Il fenomeno di cui tutta Trieste parla. Interpreti: Haidée Politoff e Corrado Pani. Spettacolare technicolor presentato in edizione integrale. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «Un uomo per Ivy». Un amore moderno, spericolato, divertente, con Sidney Poitier, premio per il miglior attore, Albey Simoin, Bean Bridges. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il gobbo di Londra», a colori. Il più grande successo di E. Wallace. Film di concezione ardita, con il ricordo dei lager e della casa istituita per redimere le giovani, con V. Levka e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Una vicenda umana e commovente, un problema di sempre trattato con realismo e delicatezza: «Anch'io ho il diritto di nascere», con A. Bautista. Technicolor. Permesso a tutti. Ultimo giorno a richiesta.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «La valle del mistero». Conflitto con gli indiani. Splendido technicolor e Topolino. Domani: «La pallottola senza nome» con il killer Murphy.

LE MONTAGNE RUSSE A TRIESTE
AL LUNA PARK
del Passeggio Sant'Andrea
dal 25 aprile sino all'8 giugno

ULTIME REPLICHE AL
MARCONI
«LA CIECA DI SORRENTO»
Cinemascope - Technicolor

MODERNO. 16.30: ...arrivavano sempre al tramonto, li chiamavano... «I quattro dell'Avemaria», con Bud Spencer, Terence Hill, Ely Wallach e Brak Peters. Cinemascope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Claudine Auger, Margaret Lee, nel film di Duccio Tessari: «I bastardi» (I gangster degli anni settanta). Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «El Rojo». Spettacolare western in technicolor con Richard Harrison e Nieves Novarro.

ALDEBARAN. 16.30: «Due stelle nella polvere». Eccezionale western in technicolor con Dean Martin, George Peppard e Jean Simmons. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La notte dei generali». E' un film eccezionale. Sam Spiegal, il geniale produttore di «Fronte del porto», «Il ponte sul fiume Kwai» e «Lawrence d'Arabia», presenta questo suo ultimo capolavoro magistralmente interpretato da Peter O'Toole e Omar Sharif per la regia di Anatole Litvak. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Franco e Ciccio e le vedove allegre».

ARISTON. 16. Soltanto oggi: «Il mio amico Jekyll». Divertentissima commedia con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Abbe Lane. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «L'eredità di Singapore». Hayley Mills, Trevor Howard. Una storia avventurosa e sentimentale.

LUMIERE. Venerdì: «Ursus e la ragazza tartara».

MARCONI. 16: «La cieca di Sorrento (La vendetta del cavaliere nero). Technicolor con Diana Martin, Anthony Steffen. Domani: «La morte viene dal pianeta Aytin».

RADIO. 16: «Cenerentola». Il capolavoro di Walt Disney che vi divertirà e vi commuoverà. Technicolor. Ultimo giorno.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il vecchio e il bambino», con Michel Simon e Alain Coen.

UDINE

ARISTON. «Un bellissimo novembre».
ASTRA. «Citty, citty, bang, bang».
CAPITOL. «Quella dannata pattuglia».
CENTRALE. «La pulce nell'orecchio».
ODEON. «L'altra faccia del peccato».
PUCCINI. «I sette senza gloria».
CRISTALLO. «Il rapace».
DIANA. «Teseo contro il Minotauro».

GORIZIA

VERDI. Stagione lirica 1969. Ore 21. Prima rappresentazione di «Carmen» di G. Bizet. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Ino Savini.
CORSO. 16.30: «Il castello di carte», con George Peppard e Inger Stevens. Cinemascope a colori. Ult 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La fredda alba del commissario Joss», con J. Gabin e D. Carrel. A colori. Ult. 22.

OGGI ALL'EDEN
un film di
jean-luc godard
con
marina vlady
due o tre cose che so di lei...
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

CENTRALE. 17: «Sette colt per sette carogne», con W. Cliff e B. Parker. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Una lezione particolare», con N. Delon e R. Hossein. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 17.30: «Due per Giuda», con Antonio Sabàto e K. Kinski. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «C'è un uomo nel letto di mamma», con Doris Day. Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Passo falso». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

VERDI. 17: «Cinque per l'inferno».
SUPERCINEMA. 17. Tom e Jerry in «C'era due volte». Cartoni animati.

SACILE

NUOVO. 17: «Seduto alla sua destra». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «Romarey - Operazione Mazarel». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Con il cuore in gola». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «I disertori di Fort Utah».

CORMONS

COMUNALE. «Uffa, papà, quanto rompi».

RONCHI

RIO. «Luv vuol dire amore».

PALMANOVA

ITALIA. «Gungala, la pantera nuda».
GARIBALDI. «Vendo cara la pelle».

GEMONA

SOCIALE. «Comandamenti per un gangster».

TARCENTO

MARGHERITA. «Uno sconosciuto in casa».

TRICESIMO

MODERNO. «Trio, sesso e violenza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La ragazza yè-yè».

CASARSA

ROMA. «Come salvare un matrimonio e... rovinare la propria vita».

AL GRATTACIELO
da giovedì 24 aprile
Titanus
NINO MANFREDI
VeDo NUDo
SYLVA KOSCINA • VERONIQUE VENDELL
ENRICO MARIA SALERNO
DINO RISI
PIO ANGELETTI, ADRIANO DE MICHELI
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

Imminente al NAZIONALE
BARBRA STEISBAND: Premio Oscar 1969
per la migliore attrice protagonista
BARBRA STREISAND • OMAR SHARIF "FUNNY GIRL" BARBRA STREISAND
una produzione WILLIAM WYLER-RAY STARK
COLUMBIA PICTURES presenta
RASTAR PRODUCTIONS
BARBRA OMAR STREISAND • SHARIF
nella produzione WILLIAM WYLER-RAY STARK
"FUNNY GIRL"
con
KAY MEDFORD • ANNE FRANCIS
WALTER PIDGEON nella parte di Florenz Ziegfeld
i numeri musicali diretti da HERBERT ROSS • musica di JULE STYNE • versi di BOB MERRILL
tratto dalla commedia musicale di ISOBEL LENNART musica di JULE STYNE versi di BOB MERRILL
sceneggiatura di ISOBEL LENNART • prodotto da RAY STARK • regia di WILLIAM WYLER
I costumi di Barbra Streisand di IRENE SHARAFF
la direzione musicale di LEO ARNAUD la direzione musicale è WALTER SCHARF
la colonna sonora originale su dischi C.B.S.
TECHNICOLOR
"FUNNY GIRL" BARBRA STREISAND • OMAR SHARIF "FUNNY GIRL"

Imminente all'EXCELSIOR
UN FILM PRODOTTO DA
mario cecchi gori
CON
vittorio gassman
pamela tiffin
irina demick
adolfo celi
20th CENTURY FOX
L'ARCANGELO
REGIA DI
giorgio capitani
EASTMANCOLOR

L'arpista Herbert all'Italo-francese

Questa sera, con inizio alle ore 21, l'arpista francese Gisele Herbert sosterrà nell'aula magna del liceo Dante un concerto promosso dall'Associazione culturale italo-francese. Il programma comprende composizioni di Haendel, Solar, Dussek, Prati, Hindemith, Ibert, Spohr e Godefroid.

IMMINENTE
AL FENICE
UN FILM SUI GIOVANI SVEDESI E LE LORO LIBERTA' SESSUALI SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
il peccato svedese
490 + 1 = 491
LEIF NYMARK LENA NYMAN
LARS LIND regia di VILGOT SJÖMAN

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Gli anni più lunghi

Spingiamo lo sguardo, una volta tanto, negli interstizi della programmazione televisiva, in quelle zone d'ombra dove, di solito, non si ferma il pubblico dei grandi numeri e non risuonano i megafoni della grossa impresa spettacolare. In uno di questi interstizi opera ormai da tempo la rubrica «Sapere», che forse anche a causa del suo orario un po' emarginato (ore 19.15), può lamentare una sorte di disattenzione da parte degli osservatori professionali, inclini ad occuparsi, nelle loro note, di trasmissioni più vistose e appariscenti. E' il momento, dunque, di rendere giustizia a questa rubrica, silenziosa quanto proficua. «Sapere» è un programma-servizio, messo a disposizione di chi desidera rispolverare talune nozioni acquisite nei lontani anni di scuola, o di chi vuole aggiornare il proprio inventario di conoscenze con l'apporto di nuove idee, notizie e informazioni, relative ai più diversi campi della cultura: storia, arte, fisica e chimica, lingue straniere, aspetti e problemi della società contemporanea ecc... Queste «lezioni», che di sera in sera variano materia e argomenti, funzionano piuttosto bene, realizzando il fine per cui sono state istituite.

Con particolare assiduità e interesse abbiamo seguito e continuiamo a seguire, per esempio, la sezione presentata e condotta dal professor Renato Sigurtà, che ha per tema «Le età dell'uomo». Il primo ciclo (concluso da poco), esaminava la condizione dell'età di mezzo, cioè dei quarantenni, donne e uomini, che hanno raggiunto, o dovrebbero aver raggiunto nella vita i traguardi definitivi, un certo equilibrio, e che pure si trovano spesso a fare i conti con se stessi, con le speranze deluse, le ambizioni fallite, le inquietudini scoperte, ed esasperate magari dai ritmi e dai meccanismi della società moderna nel cui logorante ingranaggio sono fatalmente coinvolti. L'analisi compiuta dall'inchiesta su questi aspetti psicologici e sociologici è apparsa penetrante, grazie anche al tratto affabile, tra affettuoso e disincantato, con cui Renato Sigurtà ha saputo porgerla al pubblico.

Proprio la settimana scorsa (martedì, nazionale, ore 19.15) è cominciato un nuovo ciclo dedicato, questa volta, agli «anni più lunghi», cioè alla vecchiaia. Il primo numero, almeno per quel che s'è visto, sembra voler ribadire l'eccellenza e il franco interesse che hanno caratterizzato lo svolgimento del ciclo precedente.

In quanti modi — ha cominciato col chiedersi Sigurtà — si potrebbe condurre un'inchiesta sui problemi della vecchiaia? E, a puro titolo d'esempio, ne ha elencati alcuni: il modo sentimentale-pietistico, il modo consolatorio, quello demitizzante-ironico, e così via. Ma quale che sia il metodo prescelto, la sola realtà che per ora si fa luce dietro le possibili interpretazioni del problema, è l'evidenza precisa e non opinabile dei numeri. Conviene dunque partire da qui, da questa realtà fatta di cifre. Nel 1860, poco meno di un secolo addietro, la popolazione che aveva superato i 65 anni costituiva appena il 6 per cento del totale; oggi essa forma il 15,5 per cento (9 milioni), mentre gli esperti prevedono che nel 1980 (come dire domani) sarà salita al 20 per cento circa. Che cosa significa tutto ciò? Che codesta situazione anagrafica rivoluzionerà in un futuro assai prossimo molti schemi organizzativi, economici e legislativi della società. Si dovranno provvedere grossi investimenti sociali atti a soddisfare i bisogni di attrezzature, di servizi e di assistenza per un numero sempre in crescita di cittadini dotati di limitate, o scarsissime, capacità produttive, ma con inderogabili necessità vitali.

La rubrica ci ha fatto anche vedere una piccola galleria di «grandi vecchi», ancora attivi e sulla cresta dell'onda (Picasso, Carlie Chaplin, Bertrand Russel, Marlene Dietrich, Josephine Baker, parecchi però ne mancavano). Chissà che un giorno non lontano quella galleria non apra le porte a una schiera ben più compatta di altri coetanei degli «anni più lunghi»: assai meno illustri, per nulla famosi, si capisce, ma non per questo inutili, rami secchi dell'impetuoso albero della società. Vedremo quale risposta in proposito saprà darci l'inchiesta nelle prossime settimane.

Ber.

«Il principio superiore» in TV per la Liberazione

Roma, 21

Il 25 aprile, anniversario della Liberazione, sul Secondo programma televisivo, alle 21,15, al posto del «Guaritore» della serie «Teatro inchiesta», andrà in onda il film cecoslovacco «Il principio superiore» diretto da James Jiri Krejcik, con protagonisti Frantisek Smolik e Bohus Zahorsky, una drammatica e delicata descrizione della vita nella Cecoslovacchia occupata, e uno dei migliori film di questo dopoguerra.

Eccone una breve trama: nei giorni della spietata repressione nazista in Cecoslovacchia, gli alunni di un ginnasio si preparano a sostenere gli esami. Fra questi è il giovane Milan, reo di aver fatto la caricatura di un'alta personalità nazista, uccisa poco tempo prima. Proprio mentre si sta svolgendo la prova di latino, Milan e due suoi compagni vengono arrestati dalla Gestapo, invano difesi dal prof. Malek, soprannominato «Il principio superiore» per il suo attaccamento agli ideali di giustizia. Spinto dalla fanciulla amata di Milan, il professore Malek si reca dal comandante della Gestapo a perorare la causa dei suoi allievi. Costui promette di liberare i tre giovani. In realtà, tre ore dopo il colloquio, i tre vengono fucilati. Atroce sarà la crisi in cui sprofonderà Malek di fronte al fallimento della sua missione.

«La bella époque» con il teatro dialettale

Dopo il vivissimo successo ottenuto con «La vecia de S. Giusto» di Dante Cuttin, le cui repliche sono state interrotte, nonostante la continua affluenza di pubblico, per mantener fede a precisi impegni di calendario, la compagnia del Piccolo Teatro della Prosa del Circolo ricreativo interaziendale dei cantieri diretta da Pio Toffoletto, metterà in scena per la fine di aprile «La belle époque» tre atti di Achille Saitta. Commedia in lingua italiana raffinata e brillante che l'affiatato complesso non mancherà certo di valorizzare, come di consueto, abilmente concertato dal regista Marcello Rampazzo.

Per il pubblico che predilige le commedie dialettali, sono già iniziate le prove di una nuova commedia per la regia dell'instancabile Renato Bellemo

Doppia fatica dunque per i bravi attori del Piccolo Teatro, che non mancheranno anche in queste due occasioni, grazie alla loro versatilità, di rinnovare i successi ottenuti in passato.

Il pianista Baldini per i «Venerdì musicali»

Che un ciclo di manifestazioni concertistiche, pur facendo appello ad artisti della città, riesca a mantenere mediamente alto il proprio livello, è un dato confortante, arrecante un caldo soffio vitale al tessuto culturale ed artistico dell'intera comunità.

A queste conclusioni bisogna giungere dopo l'esperienza della scorsa settimana, ma soprattutto dopo la serata che ha visto quale protagonista il pianista Lorenzo Baldini, giovane prodotto del nostro vivaio e perfezionatosi, ma appena quanto basta, in altri lidi.

Il programma affrontato metteva a dura prova non solo il suo raggiungimento tecnico ma particolarmente la maturità interpretativa. Ed è quest'ultima che l'ha spuntata con un lieve margine.

Pensiamo alla deliziosa ed affascinante Sonata in Si bemolle di Schubert, in cui non ha palesato un attimo di cedimento, ma ha avuto proprio nella semplicità musicale il suo alleato migliore. Mai uno squilibrio, un'impennata che magari l'età giustificherebbe. Il suo è tutto un gioco di luci soffuse, a tinte morbide e garbate.

Amabili sono apparse persino le Variazioni di Brahms su un Tema di Paganini, una pagina che spesso, per le difficoltà tecniche, induce ad irrigidimenti.

Tre brani di Viozzi, ispirati a pitture di Van Gogh, completavano il programma, schizzi sonori efficaci nella loro brevità.

Applausi convinti al pianista dopo ogni interpretazione e consensi più fervidi alla fine del concerto.

C. G.

Pianista argentina domani all'AGIMUS

Suonerà domani mercoledì per l'AGIMUS la pianista argentina Edith Murano. Il concerto avrà inizio alle ore 18 nella sala del Conservatorio «G. Tartini». In programma musiche di Bach, Schumann, Prokofieff, Chopin. Ingresso libero ai soci.

Nuovo film di Luis Bunuel

Parigi, 21

Di ogni film che dirige, Luis Bunuel dice sempre che è l'ultimo. Ma sembra che dopo «La via Lattea», Bunuel stia pensando a portare sullo schermo «Le concile d'amour», una commedia satirica e da alcuni considerata un po' blasfema, scritta nel 1895 dal tedesco Oscar Panizza, e presentata per la prima volta in teatro solo in questi giorni, a Parigi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: I numeri uno: I Rokes; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte) - Tra le 15.50 e le 17: Arrivo della Liegi - Bastogne - Liegi (ciclismo); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 17.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.18: «Gli ultimi giorni di Pompei», di E. Bulwer Lytton; 20: Giornale radio; 20.15: L'anello del Nibelungo, di R. Wagner: «La Walkiria»; 21.30: XX secolo; 21.45: I cantautori: S. Endrigo; 22.30: Musica leggera dalla Jugoslavia; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: I meravigliosi anni venti; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: «Ascanio», di A. Dumas; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Rapsodia; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Le buone creanze. Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Ricordo di P. Troubetzkoy. Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Itinerari operistici; La tragedie lirique; 14.30: Un disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Hindemith; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: A che punto è la fisica in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dodici tiri di Carlo Antonio Campioni; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Tribuna internazionale dei compositori 1968 indetta dall'Unesco; 23: Libri ricevuti; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Canto e controcanto», due tempi di Furio Bordon; 14.40: Rassegna giovani concertisti; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Scuola media.
11.45: Londra - Arrivo di Saragat al Castello di Windsor.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Gli adolescenti.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: l'Australia - Una nuova bandiera — b) Le strade del folk - Canti della natura.
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Gli anni più lunghi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro inglese contemporaneo - «Ricorda con rabbia» di John Osborne.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

15.45: Eurovisione - Ciclismo - Liegi-Bastogne-Liegi.
19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La vera storia di... Pancho Villa.
22.10: Speciale per voi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRESA IN AFFITTO UNA PARTE DEL MUSEO D'ARTE MODERNA A ROMA

HA TROVATO CASA L'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Entro il 1970 le complesse apparecchiature elettroniche saranno installate e funzionanti Già in corso in tutta Italia la schedatura dei contribuenti: sempre più difficili le evasioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Entro il 1971 il Centro nazionale dell'anagrafe tributaria incomincerà a funzionare in alcuni locali dell'edificio del Museo dell'arte moderna, in piazza Marconi, a Roma, a poche centinaia di metri dalla sede del Ministero delle Finanze. Nei giorni scorsi il Dicastero finanziario ha stipulato il contratto d'affitto dei locali ed ha incominciato i lavori preparatori per accogliere le complesse apparecchiature elettroniche che porranno sotto controllo tutta la vita tributaria della nazione. La gara, a carattere nazionale, per la fornitura degli impianti è tuttora aperta perché dato il rapido evolversi degli elaboratori elettronici è opportuno scegliere all'ultimo momento il tipo più aggiornato fra quelli offerti. Comunque entro il 1970 le apparecchiature saranno installate e funzionanti.

Al Centro nazionale faranno capo i dieci centri zonali a carattere interregionale, uno dei quali — quello di Roma che abbraccia il Lazio, gli Abruzzi, il Molise e la Sardegna — è già in attività. Gli altri nove centri sono: Torino (Valle d'Aosta e Piemonte), Milano (Lombardia), Genova (Liguria), Venezia (Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Veneto), Bologna (Emilia-Romagna e Marche), Firenze (Toscana e Umbria), Napoli (Campania e Calabria), Bari (Puglia e Basilicata) e Palermo (Sicilia). I dieci centri zonali forniranno a quello nazionale i dati necessari per l'impianto e la conservazione dello «schedario generale dei contribuenti» ed a loro volta, raccogliendo dati da tutti gli uffici dipendenti dal Ministero delle Finanze aventi sede nella circoscrizione di competenza, istituiranno lo «schedario anagrafico dei contribuenti con domicilio fiscale nella zona». Il centro di Roma, in funzione da circa due anni, sta già raccogliendo gli elementi per la costituzione dello schedario generale dei contribuenti italiani, dati che ovviamente saranno poi trasmessi al centro nazionale appena questo sarà in grado di funzionare. Il centro nazionale, a sua volta, fornirà aggiornati gli elenchi di zona dei contribuenti ai centri zonali.

Per impiantare lo schedario il Consorzio nazionale degli esattori ha inviato tempo fa, per disposizione del Ministero delle Finanze, l'elenco di tutti i contribuenti iscritti in ogni Comune per un qualsiasi tributo (locale o erariale) ad ogni Comune, esclusa la Regione siciliana nella quale il Consorzio non ha un proprio centro. I Comuni hanno integrato le generalità mancanti nelle diverse partite esattoriali ed hanno restituito gli elenchi ai centri del Consorzio. I contribuenti così individuati hanno avuto un loro numero di codice fiscale che li seguirà in ogni rapporto con gli uffici tributari. L'operazione di aggiornamento dei dati anagrafici ha interessato 7.655 Comuni per un totale di circa dieci milioni di partite esattoriali.

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette, a loro volta, sulla base delle dichiarazioni dei redditi hanno incominciato ad intestare le schede di posizione dei contribuenti formando così lo schedario dei contribuenti domiciliati nel distretto raccogliendo per ogni persona ogni dato concernente il suo rapporto con il fisco (dichiarazioni, rettifiche, contenzioso, iscrizioni a ruolo, sgravi, rimborsi, ecc.). Attualmente è stata già meccanizzata la metà circa dei 665 uffici distrettuali delle imposte dirette e si prevede di completarla entro l'anno o al più tardi, nei primi mesi del 1970. I centri zonali entreranno quindi in funzione dopo la meccanizzazione delle diverse specie di uffici esistenti nelle zone che sono in complesso oltre 2.200 e di nove specie diverse (intendenze, dogane, imposte dirette, registro, conservatorie, Utif, Ute, Centro Ige, schedario titoli azionari). Dei centri zonali programmati verrebbero impiantati prima quello di Firenze, successivamente quello di Milano, Torino e Genova. Gli altri entreranno in funzione man mano che nelle singole zone verranno meccanizzati gli uffici.

Franco Arbitrio

FILIALE A ROMA della Banca Vonwiller

Roma, 21

Lunedì prossimo, 28 aprile, sarà aperta a Roma, in via Boncompagni 27, una filiale della Banca Morgan Vonwiller. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi, nel corso di una conferenza stampa, dal direttore generale della Banca, sig. Frederik E. Tetzeli. La Banca, che celebra quest'anno il 150.o anniversario, è associata con la Morgan Guaranty Trust Company di New York, che ne è la maggiore azionista.

La Banca sarà diretta dal signor Donald D. Wrisley, che è già stato a Roma per parecchi anni presso l'ufficio di rappresentanza della Morgan Guaranty Trust, insieme al dott. Bruno Personé che proviene dalla amministrazione centrale della Banca d'Italia. Seguendo le tradizioni della Banca Morgan Vonwiller e della Morgan Guaranty Trust, la nuova Banca si ripromette di offrire servizi speciali per società che svolgono la loro attività in campo internazionale, e per clienti privati, nonché offrire tutti i servizi di banca, per società e ditte commerciali ed industriali in Italia.

La Banca Vonwiller fondata in Milano da Nicolas Vonwiller nel 1819, la cui ragione sociale è dall'agosto 1968 Banca Morgan Vonwiller, è una delle più antiche e conosciute banche private operanti in Italia: il suo attivo al 31 dicembre 1968 era di circa 76 miliardi, e il personale impiegato presso la banca ammonta a 185 unità. La Morgan Guaranty Trust, il cui attivo globale al 31 dicembre '68 ammontava a 10 miliardi di dollari, è una delle più grandi banche degli Stati Uniti d'America, ed opera principalmente con una clientela formata da società e nel settore degli investimenti: per oltre mezzo secolo, la banca ha svolto un ruolo di primaria importanza in transazioni finanziarie internazionali, per conto di governi, banche centrali e società internazionali.

Una nuova filiale della Morgan Guaranty Trust è stata aperta a Tokio in marzo, e un'altra verrà inaugurata a Zurigo alla fine del corrente mese.

Ventriglia e Ciulli amministratori delegati del Banco di Roma

Roma, 21

L'assemblea degli azionisti del Banco di Roma ha eletto, questa mattina, amministratori delegati del Banco il prof. Ferdinando Ventriglia e il dott. Danilo Ciulli, in sostituzione del dott. Achille Ruta e del rag. Guglielmo Di Consiglio che hanno lasciato l'Istituto per raggiunti limiti di età.

Il prof. Ferdinando Ventriglia ha 42 anni; iniziò la sua carriera bancaria nel Banco di Napoli nel 1948 e dello stesso Banco divenne, nel 1966, direttore centrale. In quello stesso anno fu nominato direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche, e del collegato Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità. E' libero docente di politica economica e per sei anni ha insegnato economia bancaria all'Università di Napoli.

Il dott. Danilo Ciulli ha 57 anni ed ha percorso tutta la carriera bancaria nel Banco di Roma nel quale iniziò il suo lavoro nel 1936; divenne dirigente nel 1938 e direttore centrale nel 1968.

GIUDIZIO IN COMPLESSO POSITIVO DELL'«ECONOMIST»

Una analisi inglese della congiuntura in Italia

Sottolineato il debole ritmo degli investimenti Per l'occupazione una politica a lungo termine

Londra, 21

L'andamento economico italiano si differenzia nettamente da quello degli altri Paesi della Comunità economica europea. Questo il giudizio espresso dal settimanale inglese «The Economist» in una indagine dedicata alla situazione economica della C.E.E. L'«Economist» sottolinea che il rallentamento congiunturale europeo del 1967 non colpì l'Italia la quale, al contrario registrò un anno di piena espansione. Anche nel 1968, le esportazioni sono migliorate del 16 p.c. mentre le importazioni sono risultate così statiche da determinare un eccezionale surplus commerciale quasi paragonabile a quello della Germania occidentale. Allo stesso tempo i prezzi sono rimasti quasi invariati.

Tuttavia, rileva l'«Economist», gli investimenti sono aumentati soltanto del 4 p.c., mentre la domanda interna ha registrato una scarsa propensione all'aumento. Il fatto è significativo ove si consideri che il tasso di espansione dell'economia è stato prossimo al 6 p.c. e la produzione industriale è aumentata quasi allo stesso ritmo: ciò significa, secondo l'«Economist», che gran parte dell'espansione è andata oltre confine sotto forma di esportazioni.

La produzione agricola inoltre è diminuita mentre è continuato l'esodo degli addetti all'agricoltura verso l'industria e le attività terziarie. La disoccupazione non è molto lontana dal livello di 750.000 cui occorre aggiungere, forse, 4-5 milioni di sottoccupati ed un milione circa di italiani che lavorano all'estero. Gran parte della disoccupazione italiana — rileva l'«Economist» ha carattere strutturale e nessuna politica economica a breve termine può essere in grado di eliminarla.

Lo sciopero generale dello scorso febbraio è stato seguito da misure inflazionistiche. Pertanto, il 1969 potrebbe essere l'anno della ripresa economica anche sul piano interno. Alla fine del 1968 ed all'inizio di quest'anno, conclude l'«Economist», tutti gli indicatori interni sembrano avviati verso una progressiva tonificazione.

ESTRAZIONE CERTIFICATI di credito 5,50 p.c.

Roma, 21

La prima estrazione per l'ammortamento degli speciali certificati di credito al 5,50 per cento (decreto legge 17 marzo 1967 n. 80 convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1967 n. 267 e D.M. 9 ottobre 1967) si è svolta oggi.

I certificati di credito in questione che, com'è noto, sono amministrati dalla Direzione generale del Tesoro, furono emessi per gli interventi nel settore dei prodotti ortofrutticoli. Nel corso dell'estrazione sono state sorteggiate le serie: uno, cinque, tredici, ventitré, cinquantaquattro e cinquantasette.

«MICROECONOMIA»

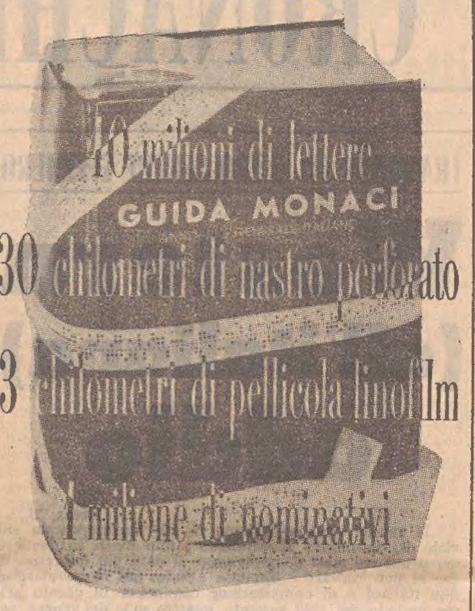
UN CORSO DI ISTRUZIONE PROGRAMMATA

«Perché vi è scarsità di scuole, mentre non vi è scarsità di giornali illustrati? Perché qualcuno è disposto a pagare una cifra annuale altissima ad un giocatore di calcio?». E' l'economia coi suoi principi a determinare tali fenomeni, in una società, oggi, continuamente sottoposta e soggetta a leggi economiche.

L'insegnamento della Economia, come di altre scienze, comporta notevoli problemi per quanto riguarda i metodi e gli strumenti necessari allo apprendimento e agli sviluppi della materia; oggi soprattutto, si sente l'esigenza di perfezionare e completare i tradizionali metodi didattici, con la utilizzazione di nuove tecniche; accanto alle lezioni sui principi, base essenziale di qualunque corso universitario, è necessario il completamento con altri mezzi sperimentali per un più equilibrato incontro con la pratica.

La «Microeconomia» di K. Lumsden, R. Attiyeh e G. Leland Bach, (324 pp. - L. 2.500) di cui l'Etas Kompass ha curato l'edizione italiana, si propone, nella sua esposizione chiara ed elementare, di diventare un utile mezzo per lo insegnamento delle prime nozioni di economia

per informarvi per documentarvi



GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE ITALIANO

ROMA 00187 - Via Francesco Crispi 10 - ☎ 48.34.01
MILANO 20145 - Via Vincenzo Monti 86 - ☎ 34.85.67

Concessionari:
per il PIEMONTE, LOMBARDIAe VENETO: A. Manzoni & C. S.p.a. — 20121 - MILANO Via Agnello, 12 - tel. 87.31.86

MOQUETTE IN VOLO DA MILANO A DALLAS



Milano, 21

Un modernissimo quadrigetto da trasporto, pieno di moquette «Due Palme» della Linoleum S.p.A., è partito in questi giorni dalla Malpensa per gli USA con uno speciale volo della Seaboard World Airlines. Si tratta di oltre 8 mila metri quadrati di moquette in pura lana vergine, con una cubatura di circa 80 metri cubi ed un peso di 14 tonnellate; il carico era destinato alla Rug Corporation of America di Dallas, Texas, per utilizzazione in un moderno e centralissimo edificio di New York.

(Foto BNC)

BANCO DI ROMA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Società per Azioni - Capitale L. 25.000.000.000 - Riserva L. 10.000.000.000

Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 21 aprile 1969

L'Assemblea generale degli Azionisti del Banco di Roma, tenutasi nella Sede sociale in Roma, ha approvato:

— in sede straordinaria la modifica dell'articolo 19 dello Statuto sociale che dà la facoltà di elevare da 11 a 13 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, e

— in sede ordinaria, udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Bilancio dell'esercizio 1968, il Conto Profitti e Perdite e la ripartizione dell'utile.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo aver brevemente illustrato gli eventi monetari susseguitisi durante l'anno 1968 in campo internazionale e gli aspetti più salienti che hanno caratterizzato l'andamento del sistema economico-finanziario mondiale, passa in rassegna i fatti più significativi dell'economia nazionale.

Per quanto particolarmente riguarda l'attività svolta dall'Istituto nell'esercizio in esame, ottantanovesimo dalla sua fondazione, la relazione stessa riferisce sullo sviluppo conseguito in tutti i vari rami di lavoro sia all'interno che all'estero, sviluppo che può compendiarsi nell'ammontare dei 3.074 miliardi, cui ascende il totale delle voci di bilancio (4.558 miliardi con i conti d'ordine), e che nella sua graduale crescita ha manifestato nell'ultimo quinquennio un'espansione di L. 1.349 miliardi. Sempre proficua e di rilievo l'azione condotta dalle Filiali, dagli Uffici di Rappresentanza e dalle Affiliate operanti all'estero e in soddisfacente progresso i risultati ottenuti nei servizi di intermediazione concernenti soprattutto l'interscambio.

La massa dei «mezzi» amministrati al 31.12.1968 ammonta a L. 2.531 miliardi con un aumento di L. 482 miliardi in confronto alla fine dell'anno precedente e gli «impieghi» totalizzano l'importo di L. 1.706 miliardi con un incremento nei dodici mesi di L. 255 miliardi; in equilibrato livello tecnico permane il rapporto fra l'insieme delle disponibilità di tesoreria e quello dei mezzi di terzi, ivi inclusa la contropartita del portafoglio riscontato e la rimanenza degli assegni circolari.

Il Conto economico dell'esercizio, malgrado il persistente logoramento dei margini di reddito unitario e l'aggravio verificatosi nelle spese generali, in massima parte per effetto dell'aumento del costo del personale, conclude, dopo i consueti prudenziali ammortamenti e accantonamenti, con un utile netto di L. 2.728.006.523.

L'Assemblea ha stabilito di destinare L. 600.000.000 alla riserva (L. 500.000.000 nel 1967) che si eleva così a L. 10.000.000.000 — pari al 40% del capitale sociale —, di distribuire un dividendo dell'8,50% e di riportare a nuovo il residuo utile di oltre L. 78 milioni.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968

ATTIVO			PASSIVO	
Cassa	L.	80.746.901.651	Capitale sociale	L. 25.000.000.000
Depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	»	213.663.645.491	Riserva	» 9.400.000.000
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	»	515.535.737.469	Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	» 543.731.003.791
Buoni Ordinari del Tesoro, Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni	»	275.464.040.727	Corrispondenti e conti creditori	» 1.987.286.708.433
Azioni	»	732.108.376	Cessionari per portafoglio riscontato	» 32.044.526.915
Portafoglio	»	381.177.392.787	Assegni circolari	» 40.352.795.640
Portafoglio riscontato	»	32.044.526.915	Assegni ordinari	» 1.463.476.715
Riporti	»	8.948.944.133	Cedenti di effetti per l'incasso	» 87.783.141.320
Conti correnti garantiti	»	88.319.060.495	Creditori diversi	» 94.354.664.904
Corrispondenti e conti debitori	»	1.195.908.080.429	Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	» 47.607.726.297
Debitori diversi	»	13.714.855.845	Avalli, fideiussioni e depositi cauzionali per conto terzi	» 195.747.154.081
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	»	47.607.726.297	Risconti a favore dell'esercizio 1969	» 6.683.427.800
Debitori per avalli, fideiussioni e dep. cauzionali	»	195.747.154.081	Avanzo utili esercizi precedenti	» 75.291.382
Partecipazioni:			Utile netto dell'esercizio	» 2.728.006.523
Mediobanca 2.522.435.000				
Credito Fondiario S.p.A. 3.872.712.197				
Banche Affiliate Estere 3.784.639.164				
Altre 2.347.255.366				
	»	12.527.041.727		
Immobili di proprietà	»	12.120.707.283		
Mobili e impianti	»	1		
		3.074.257.923.701		3.074.257.923.701
Conti d'ordine:			**Conti d'ordine:**	
Titoli a garanzia	»	305.225.956.650	Depositanti per garanzie e cauzioni	» 305.227.410.937
Titoli a cauzione	»	1.454.287		
Conti titoli	»	1.178.401.229.856	Conti titoli	» 1.178.401.229.856
	Totale	L. 4.557.886.564.494		Totale L. 4.557.886.564.494

Il Dividendo è pagabile dal 22 aprile 1969 presso tutte le Filiali del Banco in Italia.

Inoltre, sono nominati Consiglieri i Direttori centrali Dott. Danilo Ciulli e Prof. Ferdinando Ventriglia; pertanto, fino alla scadenza dell'attuale mandato, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Ciulli Dott. Danilo; Di Consiglio Rag. Guglielmo; Federici Cav. Lav. Ing. Fortunato; Magistrati Ambasciatore Massimo; Medugno Dott. Leopoldo; Pacelli Avv. Giulio; Ravano Dott. Alberto; Ruta Dott. Achille; Sette Avv. Pietro; Spada Dott. Massimo; Tocchetti Prof. Ing. Luigi; Ventriglia Prof. Ferdinando; Veronese Avv. Vittorino.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi dopo l'assemblea, ha confermato nella carica di Presidente l'Avv. Vittorino Veronese e in quella di Vice Presidente il Dott. Massimo Spada.

Conformemente a quanto disposto dallo Statuto del Banco, i Direttori centrali Dott. Danilo Ciulli e Prof. Ferdinando Ventriglia, eletti Consiglieri di Amministrazione, assumono le funzioni di Amministratori Delegati, in sostituzione del Rag. Guglielmo Di Consiglio e del dott. Achille Ruta che lasciano la carica per raggiunti limiti di età.

L'Assemblea ha rivolto al Rag. Di Consiglio e al Dott. Ruta, che hanno al loro attivo rispettivamente 50 e 49 anni di servizio sempre alle dipendenze del Banco e che continueranno a far parte del Consiglio, espressioni di fervido augurio, con l'unanime plauso per l'opera svolta che ha permesso al Banco di raggiungere così notevoli successi.

Mostra industriale italiana in Brasile

San Paolo, 21

E' stata inaugurata a San Paolo, il maggiore centro industriale del Brasile, una mostra di macchinari industriali alla quale partecipano 240 ditte italiane del settore. La mostra, costata circa 2.500 milioni di lire, presenta principalmente macchinari che non vengono prodotti dalle industrie brasiliane. L'80 p.c. delle esportazioni italiane verso il Brasile è costituito da prodotti meccanici e industriali. Gli organizzatori della manifestazione hanno invitato gli operatori economici di altri Paesi latino-americani a visitare la mostra.

La bilancia degli scambi fra l'Italia e il Brasile si è chiusa nel 1968 con un saldo a favore del Brasile di 56 milioni di dollari, e l'Italia sta ora cercando di ridurre questo disavanzo. Le importazioni italiane di prodotti brasiliani sono salite da 88 milioni di dollari nel 1965 a 137 milioni di dollari nel 1968. Le esportazioni italiane verso il Brasile, che nel 1965 erano ammontate a 23 milioni di dollari, sono salite l'anno scorso a 80 milioni di dollari.

IN VAL DI SUSA

Nuova fabbrica della «Philips»

Torino, 21

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Crescenzo Mazza, ha inaugurato il nuovo complesso «Philips» per la fabbricazione di lampadine elettriche denominato «Alpignano secondo», che sorge all'imbocco della Val di Susa, ai piedi del monte Musinè, e che viene ad aggiungersi a quello funzionante fin dal 1927; la sua produzione sarà tale da soddisfare il fabbisogno di tutto il mercato italiano.

L'on. Mazza, che era accompagnato dal Sottosegretario all'Industria e Commercio on. Emanuela Savio, è stato ricevuto all'ingresso del nuovo stabilimento dal presidente del gruppo internazionale della «Philips», ing. Fritz Philips, dal presidente Charles Nossent e dall'amministratore delegato della «Philips italiana» Gerrit Hanneman. Dopo la benedizione impartita dal vescovo ausiliare mons. Bottino, il Ministro e le autorità hanno compiuto una visita allo stabilimento, che sorge su una superficie di 127 mila metri quadrati e nel quale lavoreranno 1500 persone.

NELL'AMBITO DEL SALONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

Un convegno a Torino sui containers stradali

Al nuovo sistema di trasporto si pensa sempre in funzione navale ma esso è nato in America per iniziativa di un autotrasportatore

Torino, aprile

Un convegno intitolato «Il container e la strada» si è tenuto a Torino nell'ambito del primo Salone internazionale del veicolo industriale. I lavori sono stati ospitati dal Museo dell'automobile e sono stati promossi dal Centro italiano studi containers (Cisco), dalla Fiera di Genova e dall'Anfia. Vi hanno partecipato numerosi operatori economici del settore e rappresentanti dell'amministrazione ferroviaria e dell'Ispettorato per la motorizzazione civile.

E' stato il presidente del Cisco, ing. Clerici, a ricordare come in effetti il container sia stato inventato proprio in funzione del trasporto autostradale per iniziativa di un grosso trasportatore statunitense. E' pertanto distorta la visione che troppo spesso si ha in Italia di questo mezzo quando ci si ostina a considerarlo solo in funzione dei trasporti navali. A questa puntualizzazione si è efficacemente unito, in chiusura di convegno, il prof. Palazzi Trivelli che ha dato una definizione del «fine ultimo ma basilare» del container definendolo come il «mezzo complementare e armonizzatore di tutti i mezzi di trasporto, sia su strada, per nave o per aereo.

Un anno fa in Italia esistevano circa 400 containers immatricolati; oggi ne abbiamo già 4.000 e il nostro parco va rapidamente aumentando. La movimentazione, in entrata e in uscita, dei containers italiani ed esteri ha già raggiunto le 40.000 unità. Nel solo porto di Genova i contenitori sbarcati e imbarcati nel 1968 sono stati 17.315 per un totale di 152.000 tonnellate di merci. Per il 1975 si prevedono merci containerizzate per 785.000 tonnellate e per il 1980 un movimento di un milione e 365.000 tonnellate.

«Sono cifre — ha concluso lo ing. Clerici — che dovrebbero far riflettere gli operatori economici del settore dell'autotrasporto perché si presenta un mercato d'impiego dei loro mezzi completamente nuovo e suscettibile di interessanti sviluppi».

Hanno quindi avuto inizio le relazioni dell'ing. Caranti, della «Morteo Soprefin», che ha illustrato gli aspetti tecnici del nuovo mezzo di trasporto e del rag. Luigi Fabiano che ha puntualizzato la necessità di adottare il container per l'integrazione nel sistema internazionale di trasporto e distribuzione. I vantaggi che presentano i containers interessano gli investimenti negli impianti, i costi di gestione, la riduzione di extracosti per cali, rotture e furti e infine accelerano la dinamicità del trasferimento.

Le relazioni del dott. Remondini, del dott. Crispo, del sig. Gatti e dell'avv. Sarzina hanno avuto un tono più polemico in quanto sono state esaminate le situazioni attuali del container in Italia sia nei confronti dell'attuale e del nuovo codice della strada, sia nei confronti della dogana.

Per l'avv. Sarzina, in particolare, l'uso dei containers su strada presenta vantaggi anche su lunghe distanze e ciò ha provocato una pronta replica da parte del rappresentante dell'amministrazione ferroviaria. Si è concluso auspicando una fattiva e concorde collaborazione tra strada e rotaia. «La ferrovia — ha concluso l'oratore — deve decidere quale tipo di trasporto le è più conveniente».

Prettamente tecniche le relazioni del dott. Eugenio Belloni, che ha parlato delle autostazioni e loro collegamenti, e dello ing. Mario Persia, il quale ha spiegato come avviene il carico e lo scarico di containers dagli autoveicoli e la convenienza, dimostrata con dati di fatto, di attrezzate terminals.

QUINDICI LIRE IN PIÙ ALL'ORA CONCESSE DALLA BROWN-BOVERI

Svizzera: incentivi ai lavoratori che imparano a parlare il tedesco

Oltre a facilitare i rapporti di lavoro e quelli umani nella azienda l'iniziativa è intesa a contribuire all'«assorbimento» degli stranieri

Berna, 21

A decorrere dal primo aprile la direzione della Brown Boveri di Baden, in Svizzera, ha deciso di corrispondere 10 cent (pari a circa 15 lire) in più all'ora a tutti i suoi dipendenti, a paga oraria o settimanale, a cui la lingua di Goethe non è del tutto estranea. Il supplemento paga è infatti applicato a coloro che siano in grado di comprendere disposizioni verbali o scritte in lingua tedesca e sappiano farsi capire in questa lingua.

Tale iniziativa, che a prima vista può apparire una discriminazione — così la considerano i sindacati svizzeri — si rivolge soprattutto alla manodopera estera ed è stata dettata da due motivi: la conoscenza della lingua usata sul luogo di lavoro facilita notevolmente l'espletamento del lavoro stesso e per di più favorisce l'inserimento dell'operaio nella vita dell'azienda attraverso la lettura di avvisi e di pubblicazioni aziendali.

A questi vantaggi, se ne aggiunge poi un altro di grande importanza: facilita i rapporti umani sia all'interno della azienda che nei confronti della comunità in cui questa opera. E' inoltre da rilevare che in un momento in cui nuove disposizioni del Governo svizzero sulla riduzione della manodopera estera ripropongono lo spinoso problema dello «inforestieramento», l'iniziativa Brown Boveri rappresenta un concreto e pratico contributo a favore della tesi dell'assimilazione.

La notizia del supplemento paga a chi «mastica» un po' di tedesco, nonostante le critiche negative da parte delle organizzazioni sindacali, ha avuto intanto l'effetto di aumentare di colpo l'interesse di molti operai stranieri per i corsi di lingua tedesca che si tengono nella regione di Baden. E per quanto l'iniziativa riguardi qualsiasi dipendente, svizzero o no, è ovvio che della stessa beneficeranno soprattutto i lavoratori ospiti, nella maggior parte italiani.

USCITO IL SESTO VOLUME

Enciclopedia del petrolio

Roma, 21

L'industria del petrolio occupa in Italia oltre 200.000 persone ed ha investito nel 1968, senza contare le numerose iniziative all'estero, quasi 400 miliardi di lire. Al petrolio in Italia, ai suoi aspetti tecnici, economici, giuridici e amministrativi, sono dedicate 450 delle 1.400 pagine del sesto volume della Enciclopedia del petrolio e del gas naturale, pubblicato in questi giorni. Tra le altre voci del sesto volume, le più importanti sono quelle relative all'Iran, all'Iraq, al Kuwait ed alla Libia, al problema dell'inquinamento e della lubrificazione, al Mare del Nord e quella dedicata alla figura ed all'opera di Enrico Mattei, primo presidente dell'ENI.

Proprio di Enrico Mattei fu l'idea di raccogliere «tutto quanto si sa e si fa in campo petrolifero» nell'enciclopedia che rappresenta oggi il primo ed unico esempio al mondo di trattazione organica dell'insieme delle materie che interessano l'industria del petrolio.

BANCO DI NAPOLI
Istituto di Credito di Diritto Pubblico - Fondato nel 1539
Fondi patrimoniali e riserve: L. 32.223.184.138
Riserva speciale Cred. Ind.: L. 7.745.754.018
DIREZIONE GENERALE — NAPOLI

480 FILIALI IN ITALIA

Filiali all'estero: Asmara - Buenos Aires - Chisimaio - Mogadiscio - New York - Tripoli
Uffici di rappresentanza all'estero: Buenos Aires - Bruxelles - Francoforte s/M - Londra - New York - Parigi - Zurigo
Corrispondenti: in tutto il mondo
SPORTELLO ALLA XLVII FIERA DI MILANO
Viale Industria — Ingresso Porta Domodossola

STAND PRESSO IL CENTRO INTERNAZIONALE SCAMBI — «C. I. S.»

«SFILANO» PER IL CONCORSO LE MIGLIORI COMMESSE DELLA REGIONE

La gara è più che mai aperta: votate!



FRANCA DE CASTRO
Bar Slataper
Trieste, via Slataper



PIERINA CALLIGARIS
Alimentari Superfalisca
Trieste, via di Servola



CARLA POLENSIG
Magazzini Toraldi
Trieste, via dell'Istria



CARLA MARC
Calzoleria Fiorentina
Trieste, via Tarabochia



BRUNA PRELEC
Manifatture Sancin
Trieste, via Soncini



ANNA MARIA MAINO
Bar Maino
Trieste, via Combi



MARIA LUISA TREVISAN
Super Coop 15
Trieste, via dell'Istria



LUCILLA CUCUT
Ditta Sessi
Trieste, via Tarabochia



LINDA KNES
Mode Linda
Trieste, via Campanelle



RAFFAELLA MATEZIC
Confezioni
Gorizia, piazza Vittoria



RITA FURLAN
Cartoleria Aglialloro
Fogliano



IVONNE BERGAMASCO
Manifatture Tortul
S. Canzian d'Isonzo



ANGELA SPANGHERO
Manifatture Virgulin
Turriaco



MANUELA GIRELLI
Profumeria Chesi
Monfalcone

Una pioggia di schede

In un crescendo davvero entusiasmante ci pervengono i plichi di schede a favore di tante e tante commesse di tutta la regione. Buste con una sola scheda, altre con due, poi, addirittura pacchetti di dieci o quindici schede firmate con lo stesso nome per la stessa candidata, poi altri più grossi con le schede raccolte in un negozio o in un bar tra i vari clienti, per una sola o più candidate dello stesso negozio o dello stesso bar. Una pioggia di voti, dunque, ed è l'unica pioggia davvero gradita di questi tempi in cui il sole è ancora così avaro e fa segnare il passo alla primavera. La classifica subisce variazioni, una candidata che appariva trionfalmente in testa adesso non lo è più, ma non è detto che non vi ritorni, perché le schede che si possono ancora inviare sono tante, anche se i giorni cominciano ad essere pochini. La scheda che pubblichiamo infatti oggi, martedì, è quella del nono giorno prima della chiusura del concorso.

E i premi, ai quali se ne aggiungono sempre di nuovi, costituiscono ormai una gerla veramente ricca, che permetterà di offrire alle migliori concorrenti molti doni di grande valore accanto a quelli meno preziosi ma sempre di sicura signorilità e agli omaggi graditi di prodotti di marca. E parlando di premi il pensiero corre naturalmente, anche alla festa che stiamo preparando per «coronare» le commesse della regione.



LAURA BONINI
Rialto
Monfalcone



LAURA PAVAN
Salone Miniussi e Magris
Monfalcone



ARIELLA SGUBIN
Rialto
Monfalcone



SONIA FORMENTIN
Bar Gambero
Selz - Monfalcone



ROBERTA PELLEGRINI
Bar Pellizzoni
Monfalcone



FULVIA DIONIS
Profumeria Komauli
Trieste, piazza Carlo Alberto



NEVIA DELMONEGO
Coin
Trieste



LJUBOMIRA LEGHISSA
Abbigliamento Pregarz
Trieste, via de Amicis



CATERINA LORINI
Bar Neri
Trieste, via Combi 18



BIANCA CORALLINI
Abbigliamento Fides
Trieste, via dell'Istria

Quasi cinquanta i premi già in palio

- Viaggio e soggiorno in Spagna per una persona (13 giorni), organizzato dall'Agenzia UTRAS e offerto dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.
- Piatto inglese classico d'argento offerto dal Lloyd Adriatico di Assicurazioni.
- Un orologio subacqueo da donna «Philip Watch», offerto dalla Gioielleria Bonivento di Trieste, via San Spiridione.
- Una spilla in oro bianco con brillantini, lavorata a mano, offerta dall'Oreficeria Flavia di Trieste, via Revoltella.
- Un portacipria da borsetta in argento 800/000 satinato, offerto dall'Oreficeria Flavia di Trieste, via Revoltella.
- Orologio da borsetta offerto dalle Assicurazioni Generali.
- Confezione Stocktail offerta dalla Stock.
- Un abito da sposa offerto dalla ditta Beltrame di Trieste.
- Un cestino a coste battuto a mano d'argento 800/000 offerto dall'Oreficeria Marzari di Trieste, via Roma 3.
- Lampada da comodino con abatjour, offerta da Arredamenti Fulvia di Trieste, via Galatti 20.
- Una candela mangiafumo con supporto in porcellana, offerta da «L'antro del profumo» di Trieste, via Mazzini 36.
- Un abito da sera «Mode Linda» offerto da Abbigliamento Knes, via Campanelle.
- Viaggio aereo Trieste - Venezia - Genova e ritorno per due persone offerto dalla ATI (Aereo Trasporti Italiani).
- Un'«Eau de toilette Aquamarine Revlon», un «Ma-Griffe» di Carven, un'«Eau de toilette Carnet de Bal-Revillon», offerti dalla Profumeria Cosulich di Trieste, via Carducci 24.
- Un cofano con i sei prodotti Ellen Betrix - Linea alla pesca offerto dalla profumeria Ermanno di Galleria Protti.
- Orologio da donna con bracciale in oro «Tissot» offerto dal H. Hausbrandt - Recoaro S.p.A. di Trieste.
- Un completo da bagno offerto dalla ditta Monti di Trieste, via San Spiridione.
- Un abito da cocktail offerto da «Afros Boutique» di Trieste, via Revoltella 3/1.
- Una parrucca in capelli veri offerta da Piera Trebian, Trieste, via Piccardi 68.
- Borsetta per signora offerta dalla Ditta Tusset & Figlio di Trieste, Corso Italia 1.
- Buono per 10 confezioni di caffè «Oro» da 200 grammi offerto dalla H. Hausbrandt di Trieste.
- Una confezione Parfums «Nina Ricci - Paris» offerta dalla Profumeria Ermanno di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un foulard «F.L. Gallieni» offerto da Chic Boutique di Trieste, Galleria Protti 3.
- Un flacone eau de Cologne Chant d'Aromes di Guerlain offerto dalla Profumeria Mimosa di Trieste, via Roma 14.
- Dodici paia di calze «Omsa» offerte dal negozio «Calza San Giusto» di Trieste, Largo Barriera Vecchia.
- Sei confezioni Colonia Brigant da 100 cc. offerte dalla Profumeria Guerin di Trieste, via Tarabochia.
- Una acconciatura e guanti da sposa offerti da Mode Marisa di Trieste, via Combi 21.
- Tre super-permanenti offerte dal Salone Felice di Trieste, via Muratti 1.
- Un servizio fotografico offerto da «Giornalfoto».
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Lorenti.
- Dodici biglietti d'ingresso al cinema Mignon di Trieste, viale XX Settembre 37, offerti dall'Amministrazione Giovanni Lorenti.

DA UDINE:

- Una cassetta di vini pregiati del Collio offerta dalla «Tavernetta» di Udine e dalla Pensione «Zebe» di Lignano.
- Quattro «cartoni» di birra «Sans Souci» offerti dalla Moretti.
- Una alzata per frutta offerta da «La Vitrum» di M. Martini e C.
- Servizio fotografico offerto da Foto Domini.

DA GORIZIA:

- Dieci confezioni da picnic offerte dalla Prinz Bräu.
- Un ombrellone da giardino, offerto dalla ditta Nanut, rappresentante per la provincia di Gorizia della Società Fonti Staro di Vicenza.
- Un servizio fotografico offerto dalla Foto ottica Altran.

DA MONFALCONE:

- Un collo di visone Grandi Laghi offerto dall'Allevamento Timavo Visoni di Turriaco.
- Una parure da sposa offerta da Confezioni Mario.
- Una radio a transistor portatile offerta da Elettrodomestici Miniussi.
- Un libro offerto dalla Cartoleria Augusto Goriup.
- Una borsetta e tre paia di calze offerti da Mercerie Gregorio Neri.
- Un soprammobile offerto dalla Cartoleria Norma Bison.
- Una camicia da notte offerta da Confezioni «Norystyle».

Servizi di «GIORNALFOTO», Trieste — Foto DOMINI, Udine — Foto ALTRAN, Gorizia — FOTORASPAR, Monfalcone

come te non c'è nessuno



bitter Sanpellegrino

★ LA PAGINA DELL'ARREDAMENTO ★

Sempre attuali le «cineserie»

Gli arredatori hanno voluto con ragione porre l'accento con una certa forza sulla funzione del soprammobile nella casa moderna. Il campo è naturalmente vastissimo, ma una breve disamina la merita senz'altro un genere tanto felicemente ritornato di moda: l'ampio regno delle «cineserie», oggi realizzate in materiali moderni, ma che vantano una lunga, antica tradizione, certo fra le più illustri.

Si può dire che dal 618 al 907, per tutto il periodo cosiddetto dei «Tang», l'arte cinese abbia raggiunto il suo apogeo, estendendosi fin nel Giappone e nella Siberia.

L'arte raffigurò con morbida scioltezza la bontà e la pietà del *Bodisattva*, che era l'intermediario fra la natura umana e la divina, e del *Budda*, lo spirito sciolto da ogni legame terreno. Questo stile si palesò anche nelle statuette di terracotta: cavalli, cammelli, servi còlti in atteggiamenti di spontanea naturalezza.

Le ceramiche più belle, le lacche preziose appartengono ai periodi seguenti, come nel periodo Sung-Yüan. Tuttavia è all'epoca della dinastia Tsing, in fondo reecnte (1644-1912), che fioriscono soprattutto le arti minori: la porcellana assume una importanza primaria e raggiunge, poi la perfetta lavorazione, un elevato livello qualitativo e stilistico.

Mirabili smalti, preziosità di decorazioni, armoniosa composizione tonale; porcellane su fondo verde, nero, azzurro spruzzato, giallo, rosa «fior di pesco», formarono la delizia dei primi collezionisti.

Una collezione fra le più apprezzate d'Europa resta sempre quella dei Budda. Il Budda generalmente viene rappresentato come un monaco seduto, con le gambe incrociate *(padmasana)*, in meditazione. Queste le sue caratteristiche iconografiche: capelli riuniti in piccoli ricci, una protuberanza del cranio *(ushnisha)*, lobi delle orecchie grandi e pendenti, spesso una peluria in mezzo alla fronte, che appare come un neo, l'abito monacale stretto intorno al corpo che lascia libera la spalla destra.

La mano può assumere varie posizioni simboliche *(mudras)*, che indicano determinati avvenimenti della vita del Budda: ad esempio le mani riunite in grembo l'una sopra l'altra indicano *meditazione;* la mano sinistra in grembo e la mano destra tesa in avanti sopra le gambe incrociate significano contatto terreno e testimoniano della raggiunta *condizione divina.*

I Budda cinesi, sino dall'epoca dei Ming, che va dal 1368 al 1644, sono riconoscibili per la testa rotonda e piuttosto grande rispetto al corpo, le palpebre chiuse rappresentate con due linee ondulate, la bocca chiusa, molto piccola, a volte posta vicino al naso e con le labbra grosse, le sopracciglia che prolungano la linea del naso che poi si allarga verso le tempie. Le spalle sono spesso rotonde e molto strette, il corpo è appena accennato plasticamente.

In genere queste figure danno un'impressione di grande imponenza e le riproduzioni dei Budda cinesi, sono suscettibili di conferire un tono di grande raffinatezza ad un soggiorno moderno. La colorazione è di solito di tono scuro; a volte però la ceramica può essere dorata o ricoperta da uno strato di lacca rossa.

Anche per queste caratteristiche di materiale e di colore, questo è un soprammobile che valorizza da solo tutto un ambiente, e perciò caldamente consigliato da architetti di fama.

Un altro raffinato soprammobile da mettere eventualmente su un tavolino quadrato, basso, laccato oppure sopra i ripiani della biblioteca, è la ceramica oppure la porcellana, raffigurante un «fumatore d'oppio in Cina».

Ma un discorso a parte meriterebbe tutta la vastissima produzione delle *lacche:* gli stupendi ninnoli, realizzati, secondo i sistemi, rimasti per tanti secoli segreti, in uso nell'Estremo Oriente. Sopra un legno leggero, già foggiato, vengono applicati da tre a venti strati di lacca, successivamente lustrati con una vernice trasparente finale.

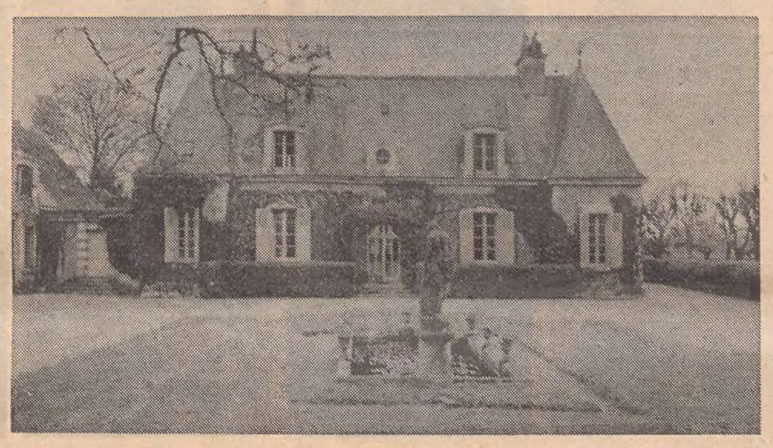
L'arte di laccare venne praticata in Cina con singolare maestria sino dal 200 a.C. Abili artigiani usano oggi le lacche persino come materia da intaglio e da cesellatura.

In una casa moderna la ricchezza di questi materiali inventati tanti secoli fa nel lontano Oriente, ed ora riprodotti dalle nostre industrie con una tecnica che non si può non definire mirabile, riporta ad un mondo magico, lontano e ormai perduto, testimoniando con la sua presenza del buon gusto e della classe dei padroni di casa.

A. M. F.

Tesori del passato: la casa di Anatole France





«Avrei dovuto fare l'arredatore» usava dire Anatole France, il grande scrittore francese del passato. Ed era, in effetti, l'arredamento, la sua passione segreta, il suo «violon d'Ingres». Ma non era una passione da dilettante, tant'è vero che quando divenne proprietario de «La Béchellerie», la sua casa di campagna di Saint-Cyr-sur-Loire in Turenna, ne fece quel capolavoro di armonia e di gusto, che si può vedere nelle illustrazioni. All'epoca in cui divenne proprietario, France era già il «patriarca delle lettere» francese, premio Nobel del 1921. Aveva settant'anni: si era nel 1914. Rifugiato a Tour trovava la vita d'albergo insopportabile, così gettò lo sguardo su questa «gentilhommière», che un giorno intravvide dal treno. La casa era del Settecento, France ne mantenne lo spirito dell'epoca, pur imprimendovi la sua nota personale e così caratteristica. Il conformismo nell'anticonformismo: damasco rosso, un quadro di Mazarino, sedie Luigi XIII, una poltrona Luigi XIV. Lampadari di Venezia, tappeti orientali: tutto ciò corrispondeva al suo ideale di bellezza. François-Anatole Thibault che trasse lo pseudonimo Anatole France dalla pronuncia angioina del suo primo nome «François», fu figlio di un libraio parigino, da cui ereditò l'amore dei libri, mondo nel quale visse sempre. Prima aiutando il padre nella sua professione, poi quale consulente di un editore, quindi come bibliotecario del Senato e dal 1876 fino alla morte, fra i molti e preziosi volumi della sua biblioteca, da lui stesso pazientemente raccolti durante tutta un'esistenza.

«Tutti i volti della Verità e dell'Errore», disse di lui D'Annunzio, «sorridono insieme divinamente». Riallacciandosi alla tradizione del grande Rabelais, nella sua opera letteraria e specialmente nei romanzi raccolti sotto il ciclo «Storia contemporanea», Anatole France tentò il grande quadro di costume «venendo sovente egli stesso in primo piano, e sfoggiando, in una specie di fuoco d'artificio finale, tutte le doti e le possibilità del suo stile frizzante ed elegantissimo».

Ed ora qualche osservazione sull'accostamento dei vari elementi e dei colori. In questo salone, che riceve una buona luce dallo esterno — un'ampia radura di «verde» — tutto è permesso. Va qui pure notato, che vi sono legni che acquistano un maggior risalto, dalla presenza di determinati colori. Come è regola adottata dagli architetti:

— al pero, al ciliegio, al faggio si addicono l'azzurzo, il verde, il grigio, il beige, il bianco e il malva;

— ai legni intarsiati è meglio accostare colori nei toni pastello;

— al noce: grigio, beige, toni dorati;

— al palissandro: grigio, beige, sabbia;

— al frassino: rosso lacca, verde;

— al mogano: giallo, grigio, azzurro-grigio, verde;

— alla quercia: rosso, bruno, verde, bianco;

— al teck: colori scuri e opachi, di preferenza l'azzurro, il verde, il grigio.

Le grandi collezioni: stampe d'arte



E' una collezione di classe, che attesta subito allo ospite la cultura e il gusto di chi abita. La storia delle incisioni è lunghissima e coincide con la storia dell'arte. Qualche cenno sulle «tecniche» che caratterizzano questo attraente «genere». L'incisione dunque è l'arte di «scavare» un disegno sopra una superficie dura — legno, rame o pietra —, per ricavarne un certo numero d'immagini su carta, mediante la stampa, qui intesa come opera d'arte a sé stante. Si hanno, per questo, due procedimenti antitetici: quello di lasciare in rilievo i segni che dovranno risultare sulla carta — xilografia, linoleografia e procedimenti simili —, e quello d'incavare i segni dentro i quali si depositerà l'inchiostro — calcografia —. Il primo richiede la tiratura al torchio (o alla machina tipografica); per il secondo occorre il torchio calcografico.

L'incisione a rilievo in legno, la più antica, fu praticata secondo due tipi assai differenti: «legno di filo» fino al Settecento e «legno di testa» dal Settecento in poi. Al giorno di oggi si usa il legno con esigenze diverse, come «materico» cioè, facendo leva sulla grana del legno, che permette effetti assai interessanti.

Al genere opposto — incisione ad incavo — appartengono tutte le tecniche calcografiche: bulino, maniera nera, acquatinta, acquaforte. Si stende su una lastra di zinco o rame, una sostanza che fa da «patina»: pece o cera o altro, con una «punta secca» si scalfisce la superficie. Si procede quindi all'immersione in vasche apposite che contengono acidi corrosivi. La lastra, così trattata, serve da matrice per la tiratura al torchio di stampe — sempre in numero limitato.

Picasso ed altri moderni, usano la litografia che dà risultati più «immediati»: essa è infatti più semplice in un certo senso, perché si lavora sul positivo e non sul negativo, come accade per le tecniche precedenti.

Un appartamento non si può dire arredato se le pareti rimangono coperte solo da vernice o carta da parati. Anzi queste riceveranno un maggior rilievo anche dal punto di vista decorativo, se si introdurranno delle buone stampe.

L'importanza delle incisioni in genere, viene resa evidente da tutta una serie di motivi. Ne citiamo alcuni:

— un'ampia superficie murale rimasta scoperta crea uno squilibrio;

— la presenza di belle stampe ripartisce l'attenzione su diversi punti della stanza;

— la scelta opportuna di stampe e la loro disposizione permettono di correggere un eventuale errore o una leggera manchevolezza nell'arredamento;

— una felice scelta delle opere valorizza maggiormente le tinte predominanti nella stanza, soprattutto quelle dei muri e delle tende;

— le stampe nel loro complesso addolciscono il passaggio tra oggetti posti sul pavimento, — tappeti, tavole basse — ed il soffitto con le apparecchiature per l'illuminazione.

E' buona norma prevedere un'illuminazione generale di base per valorizzare al massimo la collezione di stampe. Questo si può ottenere in vari modi, ed è una spesa che converrà affrontare. Una visita in un negozio specializzato di illuminazione, ed un'attenta scelta fra i modelli ed i cataloghi, permetterà di essere perfettamente orientati in questo settore, ripetiamo, della massima importanza per una bella casa.

LA POSTA DELL'ARREDATORE

Come accostare i mobili in stile o moderni, al colore delle pareti? Esistono in proposito alcune «direttive di gusto», che sarà bene tener presenti?

Per quanto riguarda questo argomento, sulla scorta delle indicazioni degli architetti, diremo che i colori vanno decisi secondo questi criteri: con il Rinascimento e lo stile rustico spagnolo: vanno i cosiddetti «colori nobili»: il rosso, il viola, l'azzurro e i verdi. Per contrasto anche il bianco oppure il grigio-azzurrato ● Con i mobili Luigi XIV: molto rosso e toni avorio, molto oro e argento ● Con il Luigi XV: tutti i toni pastello e quelli tenui, giallo pallido, rosa antico, verde chiaro; oppure toni ricchi: per esempio oro e argento con azzurro, argento con rosa ● Con il Luigi XVI: in generale come per il Luigi XV, ma anche blu o ocra ● Con i mobili scandinavi: colori sordi e caldi: rossi scuri, blu notte, e soprattutto toni verdi, bronzo, olivo, grigio-verdi ● Con i rustici: toni dolci come il rosa pallido o l'azzurro chiaro. Può riuscire anche un accostamento con scozzesi, greggio o strisce ● Con i mobili d'avanguardia: turchese, marron-glacé, blu reale, giallo ranuncolo.

I tappeti orientali: sono rari, bellissimi, si adattano a tutti gli stili. Per rispondere agli interrogativi postici da un nostro lettore, indichiamo alcuni criteri atti a classificare tali preziosi tappeti:

L'epoca: quelli primitivi dei nomadi, quelli antichi fino al 1900, infine quelli moderni fino ai giorni nostri ● Il disegno: arcaici (1250-1400): medaglioni piccoli e grossi (1400-1550); tappeti degli scià (1550-1630); tappeti floreali (1630-1780). Sono esemplari rarissimi che esistono solo nei musei ● La provenienza: questo è il sistema più semplice e logico per la classificazione dei tappeti, tiene conto del loro luogo di origine e dei popoli che li producono. Citiamo molto brevemente — ma torneremo nei prossimi numeri più ampiamente sull'argomento — alcuni nomi da ricordare: i Baktiari, i Belucistan, i Bidjar, gli Hamadan, gli Ispahan, i Nain, i Joshaquan, i Kashan, i Senneh, i Kirman, i Qum, i Saruk, i Tabriz, i Mossul.

Molte persone ci chiedono consigli sulla illuminazione dal pavimento, che è una soluzione di moda, ma che comporta non pochi problemi sul piano del gusto. Ecco, in linea generale una «regola» base:

con luci basse: lampada posta su un tavolino molto in basso, lume appeso al soffitto in prossimità di un angolo che discenda piuttosto in basso. Gli arredatori propongono talvolta una lampada in vetro colorato per fornire una luce anche decorativa. In questo modo la luce rasentando il pavimento snellisce i volumi e fa risaltare lo spazio, rendendolo più aperto.

Per scegliere bene il colore delle lampade, innanzitutto occorre avere ben chiara in mente l'atmosfera che si intende creare. Questa a sua volta dipende dalla natura del luogo da illuminare e dalla sua destinazione: lavoro, pranzo, soggiorno, eccetera. Sarà opportuno prendere in considerazione la proprietà di ciascuna lampada riguardo alla resa dei colori. A colore caldo conviene luce calda, a colore freddo luce fredda.

◆ suggerimenti utili ◆

TAPPETI Su un pavimento in tinta unita, un tappeto con disegni a tinte vivaci o chiare, se è molto bello, può creare da solo un'atmosfera piacevole: per esempio, un tappeto orientale su parquet. Un ampio tappeto che porge all'occhio un largo campo visivo, farà sembrare qualsiasi stanza più grande.

ILLUMINAZIONE Le tinte scure operano l'assorbimento di luce. Un muro troppo grigio, o una tovaglia scura tolgono luce, mentre una superficie chiara la rimanda. Le finestre non protette da tende, possono causare, di sera, dispersioni luminose. I lampadari metallici, sia in bronzo che in argento, risultano di facile impiego anche in uno spazio ristretto. Si escludano in una stanza anche piccola quelli non impegnativi e di poco prezzo: la scarsa luminosità li renderebbe ben presto opprimenti. Solo uno specialista può curare l'impianto elettrico, in cui è indispensabile rispettare il gioco dei raggi luminosi attraverso i cristalli. In generale i lampadari (tenendo conto dell'energia elettrica che consumano) illuminano, ma richiedono quasi sempre sorgenti di luce supplementare. Le «appliques» sono pratiche e offrono molte risorse luminose (salotto, camera da letto, ingresso). Le «appliques classiche» hanno un carattere prettamente ornamentale, a volte per lo stile, a volte semplicemente come fonte di intimità; si noti che la loro luce è sempre più o meno ondulante.

RADIATORI Per pulire i radiatori, ed impedire la formazione di aloni sulla carta da parati o sulla vernice, è indispensabile una pulizia giornaliera. Spolverando accuratamente i depositi di polvere si eviterà lo accumulo, senza altre precauzioni.

CARTE DA PARATI Grande «ritorno» della tappezzeria, indispensabile almeno nelle stanze di rappresentanza, soggiorni, salotti, pranzo. Si spiega, per certe nuove esigenze del pubblico che desidera spezzare la monotonia delle case moderne; rendere più accogliente il poco spazio di cui in genere si può disporre; effettuare una scelta personalissima in fatto di arredamento.

PAVIMENTI IN PIASTRELLE Richiedono una manutenzione a base di cera. I tipi vetrificati o ceramicati è sufficiente lavarli con uno strofinaccio ruvido, imbevuto di acqua rafforzata con comuni detersivi. Evitare assolutamente l'impiego di carbonato di soda o liscivia che farebbero sbiadire i colori. Dopo il lavaggio si risciacqua e si lascia asciuguare. Per togliere le macchie su questo tipo di pavimento basta passarvi sopra un po' di aceto scaldato, sciacquando subito dopo.

PICCOLA GUIDA DELL'ACQUIRENTE

ciano le belle pareti in carta

TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 38/A - 38/B



Rivolgetevi alla ditta SENCI
se volete rimettere a nuovo la vostra casa e i vostri mobili!

- Laccatura e rilaccatura mobili con procedimenti tecnici modernissimi
- Restauri, tinteggiature, stucchi

SENCI una ditta di grande esperienza al vostro servizio
Trieste - Viale XX Settembre 94 - Telef. 96856

Al di là dei capricci della moda le moquettes
CARPANI
E' GIUNTO IL MOMENTO DI RIVELARVI
UN SEGRETO

L'abbiamo tenuto nascosto per avere il tempo di fare degli esperimenti in casa nostra. Possiamo garantirvi che le nuovissime MOQUETTES BARWICK per cucine, bagni, terrazze e piscine non si sciupano con l'acqua né con i grassi ed hanno una durata quasi illimitata. Passate a trovarci e ve ne daremo una dimostrazione pratica.

CARPANI S.r.l. - Viale XX Settembre 32 - Trieste

STAMANE L'ARRIVO AL CASTELLO DI WINDSOR DOVE SARA' OSPITE DELLA REGINA

IL PRESIDENTE SARAGAT PARTE IN VOLO PER LA VISITA DI STATO IN INGHILTERRA

Nel suo viaggio è accompagnato dal Ministro degli Esteri Nenni - Gli incontri con il Premier Harold Wilson e con il Capo dell'opposizione - Lunedì prossimo alla Camera dei Lords discorso ai due rami del Parlamento

Roma, 21

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat partirà domattina alle nove, dall'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, per la Granbretagna dove compirà una visita di stato, ospite della Regina Elisabetta, fino a mercoledì 30 aprile. Con il Capo dello Stato partirà anche il Ministro degli Affari Esteri, on. Nenni.

Durante la sua permanenza in Granbretagna, il Presidente Saragat, che sarà accompagnato dalla figlia signora Ernesta Santacatterina, alloggerà al castello di Windsor.

La prima giornata in Inghilterra sarà soprattutto protocollare: infatti il Presidente della Repubblica, dopo essere stato salutato al suo arrivo all'aeroporto di Heathrow Nord dalla Principessa Margaret e dal Duca di Snowdon, arriverà all'Home Park di Windsor dove sarà accolto dalla Regina Elisabetta e dal Duca di Edimburgo. Si formerà quindi un corteo di carrozze che attraversate le strade principali di Windsor arriverà al castello. In serata la Regina e il Duca di Edimburgo offriranno un pranzo in onore del Presidente, il quale in precedenza si sarà recato a fare una visita di cortesia alla Regina madre Elisabetta, al Royal Lodge, sempre a Windsor.

Mercoledì 23 aprile il Presidente Saragat visiterà la «Royal Aircraft Establishment», a Farnborough, e la Cappella di San Giorgio a Windsor; la sera vi sarà, sempre al Castello di Windsor, un banchetto di stato, offerto dalla Regina e dal Duca di Edimburgo, in onore del Capo dello Stato italiano e della signora Santacatterina.

Nella giornata del 24 aprile, secondo quanto prevede il programma messo a punto dal Lord Ciambellano, il Presidente Saragat, dopo aver lasciato il Castello di Windsor in auto, si recherà a Londra dove deporrà una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Nel pomeriggio, assieme al Ministro degli Esteri on. Nenni, Saragat avrà nella sede della ambasciata d'Italia un colloquio con il Primo Ministro di Granbretagna Harold Wilson. In serata il Presidente Saragat, la signora Santacatterina, l'on. Nenni e le altre personalità del seguito, saranno ospiti a Lancaster House ad una cena offerta in loro onore dal Segretario di Stato per gli Affari Esteri e del Commonwealth, Stewart; alla cena farà seguito un ricevimento.

Venerdì 25 aprile il Presidente Saragat lascerà il Castello di Windsor per Edimburgo, dove dopo una visita alla città, sarà l'ospite d'onore ad un banchetto offerto dal Segretario di Stato per la Scozia.

Sabato 26 aprile il presidente Saragat e la signora Santacatterina dedicheranno la giornata a visite di stabilimenti e a monumenti, mentre per la cena saranno ospiti del Duca e della Duchessa di Hamilton e Brandon, al palazzo di Holyroodhouse.

Il Capo dello Stato si recherà il giorno dopo, domenica 27 aprile, a Glasgow, per incontrarsi con la comunità italiana di quella città. Nel pomeriggio Saragat partirà in aereo per Londra dove parteciperà ad un ricevimento per la colonia italiana, organizzato alla Royal Albert Hall.

Il 28 aprile, lunedì, il Capo dello Stato dedicherà la sua giornata a vari incontri politici: Saragat riceverà infatti all'ambasciata italiana il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins e il capo dell'opposizione Heath. Il Presidente alle 12 si recherà al n. 10 di Downing Street dove, assieme al Ministro Nenni, avrà il suo secondo colloquio con il Primo Ministro Harold Wilson. All'incontro farà seguito una colazione; in serata il Lord Mayor di Londra offrirà, alla Guildhall, un banchetto.

Nel pomeriggio Saragat pronuncierà un discorso ai due rami del Parlamento, nella Royal Gallery della Camera dei Lords.

Nel penultimo giorno della sua visita in Granbretagna, martedì 29 aprile, Saragat, dopo visite all'ospedale Queen Mary e all'Istituto di cultura italiano, riceverà in successive udienze all'ambasciata d'Italia, il Segretario di Stato alla Difesa Healey e il Segretario di Stato per gli Interni Callaghan.

Alle 20.30, infine, sempre nella sede dell'ambasciata d'Italia, il Presidente Saragat offrirà un banchetto in onore della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo.

Mercoledì 30 aprile si concluderà la visita di Stato in Granbretagna del Presidente Saragat, il quale alle 10.15 lascierà Londra in aereo diretto a Roma.

Alla vigilia della visita in Granbretagna del Presidente della Repubblica italiana on. Giuseppe Saragat, il «Financial Times» pubblica oggi un supplemento di sedici pagine dedicato all'Italia.

Il giornale esamina gli sviluppi politici, economici e sociali dell'Italia rilevando fra l'altro che nel giro di soli quindici anni l'Italia è passata attraverso trasformazioni che in altri Paesi occidentali si sono manifestate gradualmente nell'arco di due o più generazioni. Il giornale pubblica articoli di Arturo Barone, Gianni Baldi, Pietro Bassi, Francesco Forte e altri, dedicati all'impresa pubblica, al sistema bancario, all'agricoltura, al turismo e all'industria.

Sempre in occasione della prossima visita, il quotidiano della sera «Evening Standard» pubblica un profilo biografico del Presidente Saragat, e il «Times» e il «Daily Telegraph» pubblicano un servizio fotografico sulle sale di rappresentanza del castello di Windsor.

La visita al castello di Windsor sarà la prima di un uomo di Stato negli ultimi sessanta anni: l'ultima visita di un uomo di Stato risale al 1909 durante il regno di Edoardo VII, quando il castello ospitò re Manuel II del Portogallo.

L'arrivo del Presidente Saragat al Castello di Windsor nel corso della sua visita ufficiale in Granbretagna sarà trasmesso in TV domani, martedì 22 aprile.

La telecronaca andrà in onda sul programma nazionale, dalle 11.45 alle 12.45

PRESTO IN AULA la legge sul divorzio

Roma, 21

La proposta di legge Fortuna per la introduzione del divorzio dovrebbe concludere mercoledì prossimo il proprio lungo iter in commissione. Secondo quanto si prevede, infatti, mercoledì, in sede referente la commissione giustizia della Camera dovrebbe dare parere favorevole alla P.D.L. con alcuni emendamenti tratti dalla proposta di legge presentata, a nome del gruppo liberale, dall'on. Baslini.

Tra l'on. Fortuna, l'on. Baslini e l'on. Guidi a nome del gruppo comunista, è infatti intervenuto, come è noto, in sede di presidenza della Lega italiana per il divorzio, un accordo in tal senso. E' stata questa la formula ritenuta tecnicamente più valida e rapida per giungere ad una sostanziale unificazione delle due proposte di legge. Nella seduta di giovedì della scorsa settimana i membri della commissione giustizia hanno concordato le modalità di svolgimento dello esame degli articoli.

La famiglia ricostruita



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Vittorio Mayol, la moglie Maria Borrelli ed i loro cinque figli si sono imbarcati ieri per l'Australia. Il Mayol doveva emigrare in Australia nel 1958, in attesa dei documenti, s'era messo a fabbricare fuochi d'artificio che conservava sotto il letto della sua abitazione, un «basso» nella zona del mercato. Il 25 agosto di quell'anno, i fuochi d'artificio esplosero e nell'incendio che seguì morirono i cinque figli del Mayol e della Borrelli — quattro bambine e un maschio — che dormivano tutti in un letto. I due coniugi ora hanno ricostruito la famiglia mettendo al mondo altri cinque figli (quattro femmine ed un maschio) ai quali sono stati imposti gli stessi nomi di quelli che sono scomparsi così tragicamente

IL 2722.o ANNIVERSARIO

Natale di Roma in Campidoglio

Roma, 21

Roma ha celebrato solennemente stamani, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, il suo 2722.o anniversario.

Dopo un breve programma musicale con la partecipazione del Coro polifonico romano diretto dal maestro Tosato, ha preso la parola il Sindaco Santini. «Occorre che Roma — ha detto tra l'altro — si adegui alle esigenze strutturali di grande metropoli del duemila, sappia trovare un sapiente equilibrio tra il nuovo e l'antico, tra le attività di cultura e quelle economiche, tra le esigenze immediate e quelle più lontane. Le nostre difficoltà contingenti — ha aggiunto — non debbono stupire oppure scoraggiare. Dibattiti di merito, di orientamento, di scelte sono in funzione della complessità dei problemi che vanno risolti e che sono tali da impegnarci profondamente e per lungo tempo. Se ci si volge indietro — ha concluso — ci si accorge che la città è cresciuta, non solamente nelle dimensioni, ma nella consapevolezza del suo compito; l'enfasi retorica nel considerare le cose di Roma ha largamente ceduto il posto ad una visione moderna e realistica; errori urbanistici compiuti nel passato anche non lontano oggi non sarebbero concepibili; sotto molti aspetti si è iniziato un processo ormai irreversibile, verso una progressiva valorizzazione di certi aspetti di Roma, che una malintesa modernità tendeva a far dimenticare».

Il prof. Bruno Molajoli, direttore generale delle antichità e belle arti, ha parlato poi su «mecenati e raccolte d'arte nella storia di Roma». Egli ha rievocato la tradizione che Roma ha avuto fin dai tempi antichi nel culto delle raccolte d'arte come elemento di ricchezza privata prima e di godimento pubblico dopo.

Successivamente si sono svolte le premiazioni dei due concorsi per premi internazionali: il primo intitolato «Certamen capitolinum» è un concorso internazionale di prosa latina: il primo premio, consistente in una lupa capitolina e nella somma di mezzo milione, è stato assegnato al prof. Edilio Marelli di Pavia; il secondo è stato assegnato al prof. Teodoro Ciresola. Il premio giornalistico internazionale «Città di Roma», per i servizi giornalistici di argomento romano apparsi durante lo scorso anno sulla stampa italiana ed estera, è stato vinto dal giornalista Carlo Laurenzi, del «Corriere della Sera», al quale è andata una targa d'oro ed un milione di lire; targhe di argento sono andate al francese Marcel Puechdel «Le figaro litteraire» di Parigi ed al tedesco Wolf Schon del «Rheinischer Merkur» di Coblenza.

Tutti gli edifici comunali, le torri e le esedre erboree sono oggi imbandierate per l'anniversario; nei palazzi capitolini sono stati esposti gli antichi arazzi e le insegne dei vecchi rioni cittadini, e in serata fontane e monumenti sono stati illuminati.

ORDINANZA DI FERRARI AGGRADI

Il nuovo esame di licenza media

Abolizione della sessione di riparazione e dei voti aritmetici - Giudizio «sintetico»

Roma, 21

Le nuove disposizioni per lo svolgimento degli esami di licenza media, che saranno disciplinati in conformità ai criteri della legge 5 aprile 1969, n. 119 sul riordinamento degli esami di Stato, sono state diramate oggi in un'ordinanza del Ministro della P. I. La legge autorizza infatti ad estendere alla scuola media le norme disposte per gli esami di maturità e di abilitazione.

Nell'ordinanza viene disposto che gli esami di licenza media abbiano luogo in unica sessione con inizio dal 16 giugno. La sessione autunnale viene definitivamente soppressa anche per tale grado di studi.

Il diario delle prove scritte viene così stabilito: 16 giugno, italiano; 17 giugno, lingua straniera; 18 giugno, matematica; 19 giugno, educazione artistica; 20 giugno, latino (facoltativo).

Gli alunni di terza media saranno ammessi a sostenere lo esame di licenza in base ad un giudizio finale complessivo ed all'attribuzione di voti relativi a ciascuna materia da parte del consiglio di classe. Questo potrà dichiarare non ammessi agli esami solo gli alunni che presentino una «insufficienza notevolmente grave di formazione e di sviluppo della personalità». Tale disposizione persegue il fine di limitare il fenomeno della non ammissione ai soli casi di particolare gravità.

In sede di scrutinio finale dovrà essere formulato un giudizio di orientamento sulle scelte successive che saranno consigliate ai singoli candidati e che sarà poi verificato ed eventualmente integrato dalla commissione esaminatrice.

Di particolare rilievo è la norma che disciplina in modo nuovo la valutazione dell'alunno ai fini del conseguimento della licenza. Infatti, essa sarà effettuata dalla commissione sulla base delle risultanze dell'esame, degli atti dello scrutinio finale e di ogni altro elemento a sua disposizione e verrà espressa da un motivato giudizio complessivo sul grado di formazione e di sviluppo della personalità raggiunto dal candidato che, se positivo, si conclude con l'attribuzione di un giudizio sintetico di «ottimo», «distinto», «buono» e «sufficiente»; se il giudizio è negativo, il candidato è dichiarato «non licenziato».

Tutto il complesso delle innovazioni (abolizione della sessione di riparazione, i criteri per l'ammissione all'esame e la sostituzione dei tradizionali voti aritmetici per materia con un giudizio complessivo sintetico) costituisce un ulteriore coerente sviluppo delle ispirazioni pedagogiche e didattiche poste a base della stessa legge istitutiva della scuola media e si inquadra nel processo di rinnovamento dei modi e degli strumenti di valutazione, intesa, anche in questo tipo di esame, non come un accertamento di carattere nozionistico, ma come conoscenza e valorizzazione della personalità dell'allievo.

Ferrari Aggradi, illustrerà domani, nel corso di una trasmissione televisiva dedicata alla scuola, i criteri e le modalità dei nuovi esami di Stato di maturità e abilitazione. Le trasmissioni avranno luogo alle ore 11.20 nella mattinata e alle ore 15.50 nel pomeriggio sempre sul Primo canale.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari Aggradi, ha oggi disposto, con propria circolare ai Provveditori agli studi, che in tutte le scuole di ogni ordine e grado venga convenientemente illustrato agli alunni il significato storico e morale della Liberazione. La celebrazione si svolgerà in ogni scuola nella mattinata del 24 aprile.

Tale disposizione viene incontro ai voti formulati dal Parlamento al fine di far meglio conoscere alle nuove generazioni dei giovani, oltre che i fatti relativi alla lotta di resistenza, i valori che la ispirarono e che sono oggi alla base della Costituzione repubblicana e della vita democratica del nostro Paese.

DUILIA CITTA' DI DOMANI sulla costa siciliana

Messina, 21

Nascerà in Sicilia una nuova città-territorio, sulla costa tra Palermo e Messina; si chiamerà «Duilia». Dovrebbe sorgere dall'unificazione dei territori di Barcellona, Meri e Milazzo.

La nuova città-territorio ha avuto già la notte scorsa la approvazione di massima dei due consigli comunali di Barcellona e di Milazzo, riunti contemporaneamente nelle rispettive sedi. Le sedute, molto animate, si sono concluse nelle prime ore del mattino, con la vittoria netta degli «unionisti». Ci saranno ancora molte discussioni perché il dibattito ha rivelato diversità di opinioni sui modi di attuazione: la maggioranza comunque ha detto chiaramente che, puntando sul futuro, Milazzo e Barcellona hanno convenienza a diventare un solo comune.

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO DI LUCCA

I contestatori credono di avere scoperto il segreto della felicità

Secondo il rappresentante della Pubblica Accusa nella rete della polizia rimasero soltanto i «pesciolini» - I danni economici subiti da Viareggio

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, 21

Il processo per i fatti della «Bussola» accaduti la notte dell'ultimo dell'anno scorso quando polizia e dimostranti si scontrarono durante una manifestazione contestataria di fronte al locale notturno delle Focette di Marina di Pietrasanta, è giunto alla discussione. La parola è ora alla Pubblica accusa rappresentata dal dott. Giorgio Vital. Faranno poi seguito i numerosi difensori, oltre una trentina, che patrocinano i 42 imputati (dieci dei quali in stato di detenzione).

La lunghissima fase testimoniale si era praticamente conclusa giovedì scorso anche se stamane ha avuto una breve appendice.

Nella sua requisitoria il Pubblico Ministero al processo contro i contestatori di Capodanno ha detto: «Oggi i giovani credono di aver scoperto il segreto della felicità, le strade più facili della critica e della cosiddetta contestazione: ma questo solo perché non hanno fatto la esperienza, come la generazione che li ha preceduti, di un regime tirannico e di un guerra fratricida...». Con queste parole il dott. Vital ha iniziato la parte generale della sua requisitoria nel tardo pomeriggio.

«Sono anch'io d'accordo sul fatto che la civiltà del benessere tecnologico — ha detto fra l'altro — ha in parte fallito il suo scopo e deluso alcune delle speranze nelle quali credevamo all'indomani della liberazione, ma questo non autorizza certi giovani a sovvertire le istituzioni che i loro padri dopo lungo travaglio, dopo molti sacrifici si sono date... non fa politica in senso stretto chi vuole sovvertire con la violenza l'ordine pubblico».

Con quest'ultima frase evidentemente la Pubblica accusa ha voluto parare quella che potrà essere nei giorni prossimi la linea di almeno una parte della difesa per ottenere la concessione delle attenuanti nei confronti degli imputati, l'avere agito cioè da parte dei contestatori «per motivi di particolare valore morale e sociale».

Il Pubblico Ministero ha colto l'occasione per manifestare solidarietà col Questore Bernucci le cui dichiarazioni gli valsero un duro attacco delle sinistre: «A proposito di coloro — ha detto — che nella carenza di azione della pubblica autorità hanno ritenuto di sostituirsi ad essa nella creazione di cosiddetti comitati civici, si è creduto di censurare un alto funzionario che aveva denunciato il pericolo di tale carenza di azione, quando invece la solare verità di questa necessità e, di questi pericoli è invece dimostrata dai fatti...».

Ugualmente il dott. Vital in apertura del suo discorso, ha voluto rivolgere «un elogio al senso di responsabilità dimostrato quella notte dai tutori dell'ordine. A questo senso di responsabilità — ha proseguito — si deve il fatto che non si sia verificato alla «Bussola» quel bagno di sangue al quale certi cronisti amanti delle forti tinte hanno amato a suo tempo richiamarsi...».

La requisitoria è stata anche una disamina degli errori ideologici e tattici commessi dagli organizzatori della contestazione contro il «Capodanno dello spreco borghese» alla «Bussola», dell'immaturità culturale di certa contestazione giovanile. «Nella impulsività proprio della loro età e del loro carattere — ha proseguito — questi giovani pretendono di mitizzare e di seguire esperienze proprie di altri Paesi e di altre situazioni storiche, talvolta solo sulla base di letture compiute da autodidatti sprovveduti, sulla base di pensieri estranei e male assimilati».

Sul piano tattico il Pubblico Ministero ha anzitutto ricordato che la escalation della notte di Sant'Ambrogio alla Scala, attraverso la manifestazione del 28 dicembre al Regio di Parma, e in tutte le varie espressioni precedenti della lotta universitaria in molte città italiane, ha invece, per quanto riguarda la notte brava della Versilia, colpito il 31 dicembre 1968 un bersaglio sbagliato.

«La contestazione di cui ci occupiamo in questo processo — ha proseguito il dott. Vital — ha bloccato l'attività della fascia costiera, ha provocato gravi perdite economiche a una larga massa di cittadini che ben poco hanno a che vedere col presunto spreco borghese. Se è vero, come è vero, che la Versilia vive quasi totalmente sul turismo sia estivo che invernale, un turismo che dà da mangiare a quasi quarantamila onesti e tranquilli lavoratori... ebbene allora tutti costoro non possono certo esser grati ai nostri contestatori, a quella loro azione che ha avuto come conseguenza l'accertata diminuzione del turismo invernale di circa il 45 per cento...».

Quando il dottor Vital ha espresso solidarietà al Questore l'avvocato onorevole Malagugini, ha esclamato ad alta voce: «Esiste anche l'indipendenza del Parlamento, onorevole Pubblico Ministero; lei pretende invece di essere il giudice dei giudici...».

Il Presidente ha subito ristabilito la calma e il Pubblico Ministero ha proseguito: «Certo, anche io posso associarmi a quella frase pronunciata nel 1948 da Lelio Basso, e che lei, onorevole Malagugini, certo conosce: " Al momento in cui noi scendevamo dalle montagne per costruire una nuova società, credevamo che sarebbe nato uno Stato italiano molto diverso da quello che poi in concreto si è realizzato...". Ma con calma e risolutezza chiediamoci oggi se è possibile permettere che abbia a verificarsi, per delle intemperanze giovanili o non giovanili, per un mancato e colpevole non intervento al momento giusto, una situazione di pericolo che potrebbe un giorno sfociare in una opposta e altrettanto pericolosa reazione».

Il rappresentante della Pubblica accusa ha anche contestato agli organizzatori della guerriglia alle Focette di «aver mandato allo sbaraglio i più sprovveduti, i meno esperti, tanto che nelle reti della forza pubblica sono rimasti molti minori... tutte le successive mosse strategiche — ha concluso il P. M. — non possono in alcun modo far dimenticare le scene selvagge, la violenza scatenata messa in atto dai contestatori della notte dell'ultimo dell'anno alla «Bussola».

Esaurita la parte ideologica e quella dedicata per così dire alla contestazione dei contestatori, il Pubblico Ministero ha accennato in termini strettamente giuridici all'effettiva sussistenza dei reati commessi durante la notte brava delle Focette, che vanno dalla resistenza al blocco stradale, dal danneggiamento alle lesioni, delineando i temi che domani daranno vita a un più circostanziato atto di accusa nei confronti dei 42 imputati.

Fulvio Apollonio.

LA SCONCERTANTE VICENDA DI CAROLINA D'AGOSTINO

Arresti per il «giallo» della donna legata all'albero

Uno dei due aggressori si sarebbe travestito con abiti femminili: le avrebbe anche ucciso il marito invalido



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Donato Colella e Angelo Russo tradotti in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 21

Le indagini per far luce sulla vicenda di Carolina D'Agostino, la donna di Falciano di Carinola (Caserta), trovata ieri mattina legata ad un albero, svenuta, sono giunte a un buon punto. I carabinieri del Nucleo investigativo, al comando del cap. Mangino, hanno dichiarato in stato di arresto Donato Colella di 35 anni di Marcianise, cugino di Donato Corniola, il pregiudicato attualmente detenuto nel carcere di Poggioreale in attesa di processo per aver ferito nel novembre scorso la D'Agostino che aveva anche indotto alla prostituzione.

Il Colella è stato fermato ieri pomeriggio su indicazioni fornite dalla stessa D'Agostino, ma egli respinge le accuse. I carabinieri stanno ora cercando di identificare la donna bionda che era insieme con l'uomo quando la D'Agostino fu aggredita, ferita e legata all'albero. I carabinieri hanno fermato anche Angelo Russo da 32 anni, pure di Marcianise; sembra che questi, per non farsi riconoscere dalla D'Agostino, si sia travestito da donna, ricorrendo anche ad una parrucca.

Il Russo ha negato di aver partecipato alla impresa, ma nella sua abitazione a Marcianise, dove i carabinieri hanno fatto un sopralluogo, sono stati trovati abiti femminili ed un jazzoletto simile a quello che, secondo la D'Agostino, la donna che ha partecipato all'aggressione si era legato sulla testa per trattenere i capelli.

Anche gli abiti, mostrati alla D'Agostino sono stati riconosciuti per quelli indossati da uno degli aggressori. Tanto il Russo, ora nel carcere di Poggioreale, che il Colella negano decisamente ogni addebito, ma molti indizi sono contro di loro. Essi dovranno rispondere di gravi reati: duplice sequestro di persona, duplice tentativo di omicido (il bambino abbandonato poteva morire), violenza privata, sevizie, maltrattamenti e rapina (i due si sarebbero impossessati di diecimila lire che la D'Agostino aveva nella borsetta).

Inoltre i carabinieri di Napoli, in collaborazione con quelli di Campobasso, stanno indagando per accertare se le persone implicate in questa vicenda hanno avuto a che fare con l'omicido di Rodolfo Pietrangeli di 41 anni, un grande invalido marito della D'Agostino, trovato morto il 22 febbraio scorso nei pressi di Sesto Campo, col capo fracassato.

Le disavventure della D'Agostino ebbero inizio il giorno in cui la donna, che da due anni era l'amante di Donato Cornola, denunciò l'amico per sfruttamento della prostituzione e lesioni (la D'Agostino era stata ferita con un coltello dal Corniola).

Il Corniola fu arrestato e denunciato e tra breve si dovrà svolgere il processo nel quale la D'Agostino figura come parte lesa. Da quando presentò la denuncia la D'Agostino ha subito una serie di intimidazioni e minacce culminate con l'incendio della sua abitazione, ad Aversa, e con l'uccisione del marito.

Sabato sera poi, dopo il rapimento e l'estorsione di una liberatoria per il Corniola, fu legata all'albero e il bimbo le venne portato via.

Successivamente si apprendeva che nell'abitazione di Angelo Russo, in via Tagliamento a Marcianise, i carabinieri hanno anche trovato un paio di scarpe da donna molto grandi e con la punta affilata del tipo di quelle che la D'Agostino avrebbe visto ai piedi della donna, che con un complice l'ha sequestrata e sottoposta a sevizie sabato sera.

Le scarpe costituirebbero un elemento molto importante anche per le indagini sull'omicidio del marito della D'Agostino, Rodolfo Pietrangeli. Sul terreno, nei pressi del cadavere del Pietrangeli, furono rilevate orme di una grande scarpa femminile che avrebbe dovuto avere la punta affilata. Le orme erano affondate nel terreno piuttosto sensibilmente, tanto da far ritenere che fossero state prodotte da scarpe calzate da una persona molto pesante. Il Russo, come il Colella, è di corporatura piuttosto robusta.

M. T.

ALLA FIERA DI MILANO Giornata del Mezzogiorno

Milano, 21

Si è svolta oggi alla Fiera di Milano la «Giornata del Mezzogiorno», con l'intervento del Ministro per gli interventi straordinari del Mezzogiorno, on. Emilio Taviani. Organizzata dall'Ente Fiera e dai maggiori enti preposti all'incremento dell'industrializzazione del Sud.

I lavori sono stati presieduti dal Ministro Taviani. Alla manifestazione hano partecipato qualificate personalità politiche, ed esponenti del mondo industriale ed economico.

In apertura il Ministro Taviani ha dato lettura di un telegramma augurale del Presidente della Repubblica.

E' seguita quindi la relazione ufficiale del dott. Nino Novacco, sul tema: «Mezzogiorno, opzione degli anni '70», nella quale l'oratore ha affermato che l'industrializzazione del Mezzogiorno rimane lo strumento essenziale per completare lo sviluppo e il riequilibrio del Sud con le altre regioni del Paese. Il dott. Novacco ha fatto cenno alle enormi possibilità che potrebbero offrire all'economia nazionale le regioni meridionali se la struttura produttiva del Mezzogiorno fosse portata alla pari con quella del Centro-Nord. Si può calcolare ad esempio che la domanda di beni strumentali passerebbe in questa eventualità — per i soli rinnovi — da 800 a 1.400 miliardi; quelli di vani fabbricabili, da mezzo milione a un milione; quella di autovetture dagli attuali 1.300.000 a due milioni e ottocentomila; quella di televisori, infine da 1,7 milioni a tre milioni.

Ha parlato poi il Ministro Taviani.

Il problema del Mezzogiorno — ha detto Taviani — sta al centro di ogni concezione di sviluppo del nostro sistema economico. La questione del Mezzogiorno deve essere posta ogni qualvolta si affronta un argomento economico di dimensione nazionale.

Esistono molti problemi, anche rilevantissimi, ma nessuno possiede questo carattere peculiare. Quando si affrontano problemi di fondo del futuro assetto economico-sociale italiano occorre sempre accompagnarli alla domanda: quali conseguenze avrà nel Mezzogiorno la scelta che stiamo per assumere?

Di qui deriva, ha proseguito il Ministro Taviani, un preciso corollario, ed è che la strada del superamento del dislivello dualistico nella nostra economia, se non vuole essere una strada lastricata di buone intenzioni, deve e dovrà essere una strada costellata di molti sì, ma anche di alcuni no.

Taviani ha detto a questo proposito di essere pienamente d'accordo con il Ministro del Tesoro, on. Colombo, e con il vicepresidente del CIPE, on. Preti, quando richiamano l'attenzione sul fatto che non può realizzarsi una effettiva scala di priorità se si accede indiscriminatamente a tutte le richieste di settori, di gruppi, di zone.

IL PROCESSO PER IL BANCO DI SICILIA

BALDACCI: 24 MILIONI STIPENDIO DI UN ANNO

Tanto durò l'organizzazione di una rivista mai pubblicata - Nuova accusa a Bazan

Palermo, 21

Un nuovo reato di peculato è stato contestato stamane dal Presidente della prima sezione del Tribunale penale di Palermo all'ex presidente del Banco di Sicilia, dott. Carlo Bazan, a conclusione dell'udienza di oggi. La contestazione è stata mossa su richiesta del P.M. dott. Martorana. Il numero dei reati di peculato, dopo la contestazione odierna, dei quali Bazan risponde dinanzi al Tribunale, è salito quindi a diciassette. L'ex presidente del Banco è inoltre accusato di due interessi privati in atti d'ufficio e di un reato di falso in bilancio.

In apertura di udienza è proseguito l'interrogatorio del giornalista Gaetano Baldacci, iniziato mercoledì scorso. L'imputato si è discolpato stamane dalla seconda parte del capo di imputazione ascrittogli per concorso in peculato continuato aggravato, e cioè quella riguardante gli emolumenti percepiti (24 milioni) per la creazione di una rivista culturale che non venne mai pubblicata.

«Innanzitutto — ha esordito Baldacci — vorrei chiarire che l'idea della rivista non fu mia. Fu la „Fondazione Mormino" e in particolare il suo direttore, dott. Vincenzo Mormino, a volerla creare, allo scopo di concentrare in un'unica pubblicazione le varie attività editoriali nelle quali la „Fondazione" stessa era impegnata.

«La rivista — così ha proseguito Baldacci — doveva essere diffusa in Italia e all'estero e doveva occuparsi di varie materie, fra le quali economia, turismo, storia e archeologia».

Dopo aver affermato che la creazione della rivista lo impegnò a lungo sia per costituire un organico redazionale per la scelta di collaboratori, sia per la realizzazione del «menabò» e sia ancora per la ricerca di un consistente «budget» pubblicitario, Baldacci ha poi sostenuto che il mancato raggiungimento di un accordo fra il gruppo editoriale Palazzi e uno dei più grossi complessi finanziari europei per la cessione dell'azienda editoriale milanese, ostacolò i programmi pubblicitari e diffusionali della rivista che la «Fondazione Mormino» doveva dare alle stampe.

«Ciò non toglie — ha continuato l'imputato — che, fallita l'operazione di cessione della Palazzi, continuassero per un certo tempo le trattative per la creazione di un gruppo editoriale a Milano che fornisse le garanzie di un „budget" pubblicitario. Anche questo tentativo dopo un certo tempo fallì».

P.M.: «Prospettò il Baldacci alla presidenza della „Fondazione Mormino" quali sarebbero state analiticamente le spese per la pubblicazione della rivista?».

BALDACCI: «Sì, le prospettai con un preventivo di spesa recante i costi per ogni singola voce. Ritengo che la rivista non venne più publicata perché il presidente Bazan aveva in quel momento altri problemi più gravi, costituiti appunto dalla crisi della sua presidenza».

Dopo avere risposto a una serie di domande del P.M. relative alla stipula di una scrittura privata intercorsa fra Baldacci e il dott. Bazan, quale presidente della «Fondazione», che, fra l'altro, fissava in due milioni di lire al mese per un anno il compenso da doversi corrispondere al giornalista, l'imputato ha ribadito di non avere mai saputo quali effettivi motivi determinarono la mancata pubblicazione della rivista.

IL DRAGAMINE «BARNET» E MOTOSCAFI STANNO PERLUSTRANDO IL MARE

UNA PICCOLA FLOTTA CERCA IL BATTELLINO DELL'«AMBRIA»

Anche aerei partecipano alle ricerche - Nessuna traccia di Renzo Dolcetti

Cagliari, 21

Sono state riprese stamani le ricerche del battellino di gomma del panfilo «Ambria» affondato nei pressi dell'isola di Carloforte la notte tra il 16 e il 17 aprile. Alle ricerche partecipano aerei del Centro di soccorso, un battello speciale della capitaneria di porto di Cagliari, il «Barnet», dragamine della Marina militare e motoscafi della Guardia di finanza.

Il «Barnet» e i motoscafi perlustrano le coste da capo Colonna a capo Spartivento, mentre i dragamine e gli aerei si son spinti al largo, a terra le ricerche lungo i litorali e le scogliere vengono fatte da pattuglie di carabinieri e di guardie di finanza.

Stamani intanto, le autorità marittime di Palma di Maiorca hanno fatto sapere alla capitaneria di porto di Cagliari che sul panfilo affondato erano imbarcate tre persone: il proprietario dott. Renzo Dolcetti, il suo amico Otello Sicilia e il marinaio spagnolo Vincente Serra. Il cadavere di Otello Sicilia è stato riconosciuto ieri mattina ufficialmente dal fratello Enrico, giunto sabato notte a Cagliari da Mestre con un parente del Dolcetti.

LA TRAGEDIA DEL VAIONT nel racconto dei superstiti

L'Aquila, 21

Il disastro del Vaiont è stato rievocato oggi in Tribunale, dove è stato ripreso il processo, da una schiera di testimoni, molti dei quali la notte del 9 ottobre del 1963 sfuggirono miracolosamente alla morte. I giudici hanno appreso dalla viva voce dei superstiti episodi agghiaccianti, che non potranno mai essere cancellati dalla memoria di chi visse quei momenti apocalittici. «Vidi una nube biancastra avvolgere Longarone; rimasi paralizzato in mezzo alla strada; l'onda si avvicinava rapidamente verso di me ma io non potevo muovermi: per fortuna ci fu qualcuno che mi trascinò dietro un muretto e così mi salvai», ha raccontato un uomo che si trovava non lontano dal paese che fu pressocché distrutto dall'acqua. «Un vento terribile spalancò le finestre della mia casa; mia figlia cominciò a gridare: "E' scoppiata la diga!". Mio fratello si trovava nella centrale elettrica proprio sotto la diga. Fu schiacciato dalla gigantesca onda precipitata dall'alto dello sbarramento, senza poter fare nulla per salvarsi», ha detto una donna con la voce rotta dall'emozione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI media età referenziata pratica offresi per tutto il giorno. Cassetta 25268 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BRAVE, belle cameriere, assumonsi per alberghi stagionali. Presentarsi: Pellegrini - Vitruvio 23 Milano. 5580 B

BUONA famiglia residente vicinanza Bergamo cerca per subito cameriera jugoslava o triestina seria pratica referenze controllabili offronsi tutte comodità elettrodomestici trattamento familiare stipendio ottimo; scrivere casella 192-C SPI 20100 Milano. 5611 B

CAMERIERA assumesi subito in Milano. Retribuzione L. 70-100.000. Telefonare 02.202.221. 5581 B

CAMERIERA stabile compreso dormire anche primo servizio purché volonterosa cercasi. Telefonare 741402 - 723524. 25262 B

CERCASI stabile capace cucinare massimo 30enne con referenze. Telefonare 61498. 25246 B

CONIUGI cercano referenziata mattina. Telefonare dalle 10 alle 12 n. 58569. 45911 B

DOMESTICA stabile ottimo stipendio cercasi. Tel. pomeriggio 740855. 25286 B

[illegible] L. 70

A. 20ENNE seria volonterosa pratica agenzie immobiliari dattilografa offresi. Telefonare n.ro 33714 dalle 9 alle 15. 25244 C

DIPLOMATO militesente con macchina propria offresi a ditta. Telefonare 748774. 45933 C

INSEGNANTE scuola materna conoscenza inglese offresi custodia bambini pomeriggi eventuali sere. Tel. 28565. 25157 C

PENSIONATO pratico tutti lavori giardinaggio offresi. Telefonare 815785. 25191 C

SEGRETARIA stenodattilografa ottimo inglese parlato scritto esperienza offresi. Cassetta 25171 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri facciate negozi fognature tetti. Tel. 741187. 45937 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti, prezzi onesti, serietà. Tel. 23742. 44024 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA operaio 18 anni compiuti cerca seria ditta locale. Tel. 821393. 25322 D

APPRENDISTI riposo domenicale cerca Bar «Si», Roma 18. 25266 D

AZIENDA commerciale cerca ventenne bella presenza conoscenza lingua croata. Scrivere precisando titolo di studio a cassetta 45923 D SPI.

BANCONIERA e internista giovani cercansi. Tel. 31551 - 55450. 25298 D

CAMERIERA ai piani cercasi. Hotel Istria. 25242 D

CERCANSI apprendisti per carrozzeria. Via D'Alviano 86/2 tel. 96357. 25324 D

CERCANSI giovani viaggiatori militesenti o servizio militare assolto auto propria. Stipendio. Rimborso spese. Eventuale premio produzione. Salviato via Paolo Veronese 4 21100 Varese preannunciando visita. 1985 D

CERCANSI infermiera con referenze e inserviente per casa di cura. Offerte cassetta 25252 D SPI.

CERCANSI apprendista e aiuto commessa ramo abbigliamento conoscenza slavo croato. Abbigliamento Magazzini Rino, via Trento 13. 43964 D

CERCASI apprendista pratica mani oppure mezza lavorante capace. Tel. 28351 salone Esmeralda, viale Miramare 35. 45913 D

CERCASI giovane volonteroso per aiuto magazziniere. Telefonare 8.30-12.30 e 15-19 n. 93940. 64 D

CERCASI signorina pratica contabilità ufficio massima serietà e referenze. Cassetta 25194 D SPI.

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, Previdenza I.N.A.M. precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 43294 D SPI.

DISTINTA famiglia cerca bambinaia pratica. Tel. 412281. 45909 D

DITTA locale assume venditori/venditrici introdotti presso alberghi ristoranti comunità. Tel. 69557. 8179 D

DITTA locale cerca per lavoro interessante e redditizio commesse e operaie; non necessita esperienza. Scrivere cassetta n. 25321 D SPI.

DONNE pratiche per pulizia bordo cercansi. Arias, via Valerio 35. 25260 D

FISIOTERAPISTA disposta trasferirsi cercasi fissa per bambino leggermente spastico. Serietà referenze. Casella 170 - C SPI 20100 Milano. 5591 D

GIOVANE macellaio cerca Fonda piazza Garibaldi 9. 45903 D

GIOVANE praticante laboratorio medico, perfetto italiano, stenodattilografa, cercasi. Cassetta 45907 D SPI.

IMPRESA locale assume immediatamente esperta dattilografa referenziata. Tel. 69557. 8179 D

LAVORANTE e apprendista cercansi. Salone Giusto Enrico via Roma 3 tel. 29922. 25306 D

MONTATORI ed aiuto montatori di ponteggi tubolari e carpenteria ferro cercansi per lavori a Monfalcone e provincia Cassetta 44160 D, SPI.

PARRUCCHIERA cerco. Rodriguez, riva Grumula 10. 25312 D

PARRUCCHIERA lavorante-mezza cerco urgentemente per stagione Grado. Offro vitto alloggio. Tel. 727389. 25294 D

RAGAZZO per macellerie cercasi. Via Sette Fontane 60. 25314 D

TUBISTI saldatori provetti e meccanici montatori generici cerca impresa montaggi industriali per zona Milano. Scrivere Cassetta 19-C SPI, 33100 Udine. 5590 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze mobiliate centro brevi lunghi soggiorni bagno. Telefono 38178. 45929 F

AFFITTASI stanza tutti comforts zona periferica solo persona distinta escluso donne. Telefonare 822082 dalle 15.30 in poi. 25264 F

AFFITTO stanze soleggiate riscaldamento anche uso ufficio. Telefonare nei pomeriggi 65162. 44534 F

CENTRALISSIMA affittasi distinti brevi e lunghi soggiorni. Tel. 36217. 25274 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

MATEMATICA lettere lingue materie commerciali chimica lezioni individuali. Via del Bosco 1 tel. 765308. 25282 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO d'oro smarrito domenica tratto Santantonio Vecchio via Sangiorgio fermata «30». Generosa mancia. Telefonare 731105. 25318 H

CANE nero tipo lupo collare giallo smarrito giovedì via Giulia - Viale. Rivolgersi Bar Giulia - tel. 90533. 25248 H

DUE anelli sono stati lasciati sul lavandino della toilette del ristorante «La Bora» domenica scorsa. Il rinvenitore è pregato telefonare al 732458 trattandosi di caro ricordo. 45927 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AMMOBILIATO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi prontamente ROZZOL - casavecchia VIA GIULIA 4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 44450 I

A. PIAZZA OBERDAN (zona) affittasi signorile bistanze salone riscaldamento ascensore —. AGEP - Crispi 14. 25304 I

AFFITTANSI due camere cucina gabinetto 15.000 - 18.000. Amministrazione Battisti 7. 25258 I

AFFITTASI appartamento sei stanze doppi servizi ascensore adatto abitazione ufficio ambulatorio. Telefonare 30321. 25316 I

APPARTAMENTI lussuosi 2 - 3 stanze salone tutti comforts affittansi in varie zone. Immobiliare Carducci 28 - tel. 734257. 45931 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore 2 armadi muro affitta 55.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 25278 I

APPARTAMENTO STAZIONE 4 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25276 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 25219 I

APPARTAMENTO MARINA, 4 stanze 2 stanzette cucina bagno centralnafta affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25276 I

APPARTAMENTO San Giovanni camera soggiorno cucina bagno 28.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 25308 I

BELLISSIMO viale Ippodromo affittiamo 2 stanze cucina tutti comforts. Alabarda, Spiridione n. 6. 45935 I

CENTRALISSIMO zona Goldoni 2 stanze servizi riscaldamento uso ufficio offresi affitto. Informazioni tel. 734257. 45931 I

PER professionista disponibili in affitto via Battisti salone stanza archivio, servizi, ascensore, riscaldamento. Cassetta n. 25290 I SPI.

PRESSI Banca d'Italia, 4 stanze stanzetta cucina bagno ascensore, III p., servizi, affittasi. Telefonare mattinata 33585. 0044248 I

QUARTIERINO camera e cucina via del Rivo affittasi. Telefonare 97341. 25272 I

SIGNORILE panoramicissimo, Carlo Alberto: saloncino, matrimoniale, servizi, terrazza, centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45935 I

SOLEGGIATO, 3 stanze, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, paraggi Giardino, affittasi Immobiliare Civica, telef. 61712. 45915 I

SONNINO appartamento tre stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta 35.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 45931 I

VIA Udine libero luglio affittasi quartiere tre stanze bagno cucina autoriscaldamento carbone. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 25250 I

VILLA (mare proprio) 2 saloni, 4 stanze, triplici servizi, garage, giardino, spiaggia affittasi prontamente. Telef. 734257.

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 50147. 25308 L

APPARTAMENTO 2 stanze, sogg. cucinino, bagno, servizi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 25276 L

APPARTAMENTO massimo 15 mila escluso intermediari cerco. Tel. 67380 orario pasti. 25310 L

PICCOLA famiglia cerca quartiere ammezzato primo piano in affitto esclusi mediatori. Telefonare 96236. 25302 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI «Zenaro» via S. Lazzaro 16. Sconti eccezionali. Ritiro usato valutazione massima; lavastoviglie cucine - lavabiancheria - frigoriferi - scaldabagni. 45745 M

PELLICCE modelli super eleganza, qualità solo superiore, persiano bellissimo 220.000, teste e zampe 50.000 in poi, ocelot, leopardo, visoni in varie tinte, murmel, rat similvisone. Taglie da 42 a 54. Altre qualità vasto assortimento; visoni lire 13.000. Tutte le altre guarnizioni, prezzi straoccasione. Pelliccería Cervo, viale XX Settembre 16. 672 M

TELEVISORE 23" originale tedesco ultimo modello, imballato, con garanzia, scambierei con altro oggetto ugual valore. Telefono 725233. 25292 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 45921 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi Geppa 14 tel 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi salotti mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 25300 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 44328 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 44328 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32 99 NN

MATRIMONIALE chiara armadio 6 porte ottimo stato vendesi. Tel. 50782. 25136 NN

MOBILE boule ed argenteria vendonsi. Rivolgersi laboratorio specializzato riparazioni di antiquariato, via Valdirivo 14. 0044418 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE azienda nazionale cerca ambosessi muniti auto ed in possesso licenza media inferiore per vendita rateale a privati senza cambiali. Si affida assortito deposito biancheria, arredamento e confezioni. Elevate provvigioni liquidate a semplice invio ordini. Scrivere a cassetta SPI 16- T, 40121 Bologna. 5569 P

IMPORTANTE industria alimentare lombarda cerca introdotto presso alberghi, ristoranti per zona Trieste - Gorizia ottimo trattamento economico — Scrivere cassetta 27 C SPI n. 33100 Udine. 5598 P

PRODUTTORI e produttrici si compensano con L. 5000 per ogni segnalazione di probabile vendita, seria ditta di televisori. Telef. 725233. 25292 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 93940, troverete il miglior assortimento di veicoli d'occasione alle condizioni più vantaggiose. 64 Q

FIAT 124 ottimo stato 39.000 km. privato vende. Tel. 58405. 25280 Q

VENDESI FIAT 500 A 1964 ottimo stato. Tel. 51386. 45899 Q

VENDO 1100 D ottimo stato. Telefonare 90607 ore ufficio. 45905 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. CEDESI licenza alcoolici. Tel. 812208 dopo le 16. 10 R

AFFARONE bar alcoolico patentino tabacchi vendesi ottima posizione. Tel. 50257. 25256 R

NEGOZIO abbigliamento vastissima licenza cedesi per ritiro dal commercio. Tel. 730255. 45919 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. CASTAGNETO bellissimo, 3 stanze cucinetta bagno poggiolo ascensore centralnafta cantina libero 8.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 25254 S

A. MANSARDA centralissima primo ingresso adatta persona sola stanza soggiorno servizi terrazza ogni comfort 7.800.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 25254 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco zona tranquilla soleggiata vista panoramica adiacente asilo infantile. Telefonare impresa Danneker n. 816263. 43998 S

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO, 2 stanze cucina bagno ripostiglio cortile per posteggio macchina vende 3.700.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25278 S

APPARTAMENTO DREHER signorile salone 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25276 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7 tel 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

APPARTAMENTO via ISTRIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 25276 S

NUOVA costruzione zona Fiera 2-3 stanze servizi eventualmente 4 stanze e doppi servizi tutti comforts e boxe vende Immobiliare Paduina 6/1 tel. 761734. 45925 S

STRAOCCASIONE paraggi Ospedale maggiore 1-2 tristanze e negozi vendonsi forti rateazioni: visitare giornalmente ore 10-13, 14-17 D'Azeglio 2 angolo Pietà; rivolgersi primo piano. 44280 S

TERRENO carsico mq. 3500 con dolina acqua luce telefono in zona edificabile vendesi occasione; rivolgersi Rupinpiccolo n. 6 dalle 9-11 giornalmente. 25284 S

ZONA Broletto soleggiato due stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta vendesi. Telefonare 723281 ore 17-20. 25270 S

ZONA Noghere vendo terreno vasto su strada. Cassetta 25283 S SPI.

Z. AI PREZZI più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggio con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino al 75% in 20-30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti e plastici presso Impredil S. Francesco 11 tel. 90582 o direttamente in cantiere Carpineto 10. 25296 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI SIGNORILI da 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, ripostiglio, prontaconsegna vende ZINI. Tel. 413333. 332 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

il 151 paga i perdenti

Il 151, il prodigioso fotocopiatore a secco che produce solo **copie originali** (copie che è praticamente impossibile distinguere dall'originale, qualunque esso sia) paga i perdenti, paga cioè le macchine che non possono essere di alcuna utilità nel vostro ufficio. Se avete una vecchia macchina da scrivere o una fotocopiatrice (anche non funzionante), cedetela a noi, ve la valuteremo 30.000 lire per l'acquisto di un 151, il fotocopiatore a secco per copie originali. Prezzo di listino: 148.000 lire. Ma

118.000 lire (+ IGE) cedendo una vecchia macchina da ufficio



pubblitec 3-69

-20 miliardi in ricerche spesi ogni anno 3M COMPANY

Divisione Copying 3M COMPANY fotocopiatori a secco manuali o automatici per qualsiasi esigenza e formato.

CONCESSIONARIO DI ZONA - TRIESTE - C. Bazzanella Via Milano 11 - tel 29614

3M Uffici: MILANO - Via Gozzi 1 - tel 7393 MINNESOTA ITALIA S.P.A.

Basta con le teste calve

Benito il noto capo-stilista maschile della Play Topper vi dice specchiatevi - riflettete e...decidetevi



Venite a trovarci con fiducia. Noi non abbiamo problemi e anche voi non ne avrete più.

Consultazioni gratuite.

Infoltimenti graduali e progressivi.

Agente responsabile Licio Bartolozzi tel. 764.377

Service in Trieste:

Salone Miccoli - Via Mazzini 18/a - telefono 69578
Salone Mimmo - P.za Silvio Benco 4 - tel. 29912
Salone Stella - Viale XX Settembre 10 - tel. 741760
Salone Venturi - C.so Umberto Saba 9 - tel. 94154

play topper international Zurigo - Toronto - Philadelphia

Per l'Italia
20135 **MILANO** C.so XXII Marzo, 4 (p.le 5 Giornate) tel. 58.40.64
37100 **VERONA** P.za dei Signori, 20 tel. 24.6.69

Buono riservato per ricevere informazioni

da utilizzare personalmente oppure da spedire a **play topper** International 20135 MILANO Corso XXII Marzo 4 Tel. 584.064/584.150

La Play Topper International di Milano adotta l'orario continuato dalle 9,30 alle 19

Cognome
Nome
Indirizzo

sspr

PER LA VOSTRA FIAT

UN'AUTORADIO GRUNDIG per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

INDUSTRIA FARMACEUTICA
IMPORTANZA NAZIONALE

cerca
COLLABORATORI SCIENTIFICI
bene introdotti, documentata esperienza per le province di: TRIESTE - GORIZIA - UDINE

•

Scrivere:
PUBBLIMAN Casella 518 - Cod. 26100 CREMONA

PER LA VOSTRA ALFA ROMEO MILANO

UN'AUTORADIO GRUNDIG per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA
Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

CRONACHE SPORTIVE

Una città vicino all'alabarda

Le reazioni della tifoseria alabardata sono davvero imprevedibili: essa diserta quasi totalmente lo stadio «Grezar» perché freddo e pioggia costituiscono l'ambiente atmosferico di Triestina-Alessandria ma poi forma una colonna di macchine per portare a Treviso un numero di persone quasi uguale a quello visto a Valmaura otto giorni prima. Soltanto ragioni gastronomiche? Qualcuno lo ha malignamente insinuato, ma non sono accettabili, perché buoni piatti si trovano anche più vicino a Trieste. Tifo e basta, quindi; oppure tifo in stragrande proporzione. E tifo è stato fatto sugli spalti del «Tenni», per una partita disperata, di quelle che possono decidere un campionato.

I tifosi alabardati lo hanno capito, non hanno cessato un solo minuto di incitare Sadar e compagni, soverchiando di gran lunga i tifosi del Treviso, che pure avevano le loro brave ragioni per auspicare un successo dei propri beniamini. Ecco, la Triestina a Treviso ha sentito vicino il suo pubblico, ha giocato tranquilla, come fosse in casa propria, ha speso tutte le energie che aveva in corpo, in quella partita. Non ce l'ha fatta a vincere, e del resto a poco sarebbe servito, per le ragioni che si sanno.

Nulla da rimproverare ai giocatori, al loro allenatore. E' finito il campionato vero, prosegue quello dell'orgoglio. La Triestina non perderà per strada i suoi tifosi, anzi proprio in questo momento li sta ritrovando, perché le sue ripetute dimostrazioni di impegno, senza il minimo conforto di una fortunata alleanza, sono azioni che convincono i tifosi più caldi e attraggono quelli più tiepidi. A Treviso sono corsi forse in maggior numero i tifosi che non avevano visto la Triestina contro l'Alessandria rispetto a quelli che l'avevano vista. Proprio perché le «eroiche gesta» hanno il potere di attrarre coloro che hanno bisogno di uno «choc» per avvicinarsi alla squadra.

Ma la Triestina in questi giorni sta trovando un'altra schiera di amici, di sostenitori, proprio in una cerchia dove non sperava o non credeva di trovarli. E' stata lanciata una sottoscrizione, dal direttivo alabardato. Essa è in piena fase di lievitazione, quindi i frutti si vedranno fra giorni. Il Prefetto Cappellini ha dato l'esempio, con la sua prima offerta, che ha aperto la strada, come un insegnamento. Nella sua scia altre offerte generose sono arrivate all'UST, tutte ugualmente valide, tutte ugualmente significative, pur nella diversa entità. E' una sottoscrizione, ma è pure un censimento dell'affetto che a Trieste si nutre per la Triestina del Cinquantenario. C'è un abisso da colmare, fra la Serie C e la Serie A, e purtroppo non basta il sentimento per arrivarci. I tifosi hanno già risposto.

Ci sono episodi patetici da segnalare, ai margini di questa raccolta; episodi indicativi di un amore per i colori alabardati che forse non si potevano immaginare ma che un giorno si potrà pur materialmente misurare. Proprio domenica a Treviso mi diceva un tifoso della Triestina: «Sono pronto a mangiare magari per una settimana un solo piatto di minestra, ma intendo anche io fare la mia offerta di 10 mila lire alla società alabardata». E un bambino di 11 anni, Giampiero De Diana, ha «bruciato» i suoi risparmi per poter versare alla Triestina il suo così generoso contributo.

C'è un ultimo episodio, proprio di ieri sera, collegato alla sottoscrizione: esso attesta uno spirito di solidarietà sportiva esistente nella nostra città e forse insospettato. I dirigenti del Ponziana hanno deciso di tassarsi per potere anch'essi concorrere alla sottoscrizione, inviando una offerta alla società consorella. Sulle prime erano perplessi sulla opportunità della loro iniziativa, per il timore che venisse male interpretata. Ma quando c'è la sincerità, quando esiste la passione per lo sport, non possono sorgere o esistere equivoci. Il Ponziana, che non è certo ricco, vuol dare una mano alla Triestina, riconoscendo in essa la squadra vessillifera del calcio cittadino. Un gesto che onora il sodalizio biancoceleste e che certo rafforzerà i legami fra le due società.

Dante di Ragogna

IL MILAN HA VINTO LA BATTAGLIA PSICOLOGICA CON FIORENTINA E CAGLIARI

Acuita la lotta per lo scudetto dai pareggi dei viola e dei sardi

L'Inter destinata a cogliere un primato sterile ma significativo: quello dei gol segnati

Il Milan ha vinto la battaglia psicologica contro la Fiorentina ed il Cagliari. Imponendosi sulla Roma nell'anticipo di sabato, l'undici rossonero ha posto infatti le sue avversarie nella dura necessità di realizzare il giorno successivo un'analoga impresa. Ma il fatto di conoscere già il risultato conseguito dai campioni d'Italia non ha certamente giovato alla serenità dei toscani e dei sardi, che invano hanno tentato di dare al loro gioco l'indispensabile chiarezza di temi.

Tutto sommato, il turno ha recato un sostanzioso contributo alle speranze di Rivera e compagni, che hanno guadagnato un punto sia nei riguardi dei viola che dei rossoblù. Si è quindi accentuata l'incertezza a proposito della lotta per lo scudetto, quando invece sembrava che la capolista dovesse prendere il largo sulla spinta della trionfale esibizione di Napoli. Ma la strada verso il titolo è cosparsa di spine e gli ostacoli diventano più insidiosi a mano a mano che si avvicina il traguardo finale.

Nel conto bisogna poi inserire l'impegno delle squadre che devono misurarsi con le «grandi». Questo impegno appare giustificato quando l'antagonista è a sua volta assillato da un grave bisogno di punti, ma diventa quasi incomprensibile quando chi mette i bastoni tra le ruote è tranquillamente sistemato nel bel mezzo della graduatoria. Il Cagliari ha perciò accettato come un male inevitabile l'ardore agonistico del Pisa, mentre né la Fiorentina né il Milan hanno digerito la tattica ostruzionistica dei loro rispettivi ospiti.

Agli occhi del «clan» viola è sembrata particolarmente irritante ed antisportiva la condotta sfacciatamente difensiva adottata dai granata. Ed in realtà, partite che vedono una delle contendenti votata esclusivamente alla distruzione delle altrui iniziative, non sono fatte per conciliare con il calcio. Ma a questo proposito non si vedono rimedi, almeno finché non si provvederà a modificare le attuali regole del gioco e gli arbitri non saranno più severi con gli atleti più rudi.

In definitiva, la questione del primato è più aperta che mai, anche perché si ha la impressione che il già decantato fattore-campo stia perdendo d'importanza. Le stesse considerazioni si possono estendere anche alla confusa situazione creatasi nelle retrovie, dove sono sempre cinque le unità che sono in corsa per la salvezza. Da questa cinquina si può levare dal mazzo il solo Vicenza, in quanto è stato l'unico dei ritardatari a sfruttare in pieno il vantaggio di giocare davanti al pubblico amico. Ma le compagne di avventura dei berici hanno mancato in misura più o meno grave il bersaglio del successo casalingo. E passi per il Pisa, che riceveva una «big» del calibro del Cagliari. Ma come concedere qualche attenuante a Varese, Atalanta e Sampdoria, che avevano di fronte compagini soltanto animate dal desiderio di salvare la faccia?

Specialmente le due lombarde hanno gravemente pregiudicato le loro superstiti possibilità di permanenza nella massima categoria. E, strano a dirsi, entrambe avevano puntato poco tempo fa sul cambio dell'allenatore, per correggere le anomalie della loro marcia! Evidentemente né Silvano Moro, né Picchi sono stati in grado di compiere il miracolo e adesso non si vede come la compagine nerazzurra e quella biancorossa, tra l'altro poste in difficoltà da un calendario assai severo, possano coltivare ancora qualche illusione. Migliori le prospettive per l'undici ligure, che può porre al proprio attivo un gol ritenuto regolare persino dall'arbitro e poi annullato in seguito all'intervento di un segnalinee.

Prima di congedare queste note, non possiamo fare a meno di rilevare la persistente improduttività, che accompagna il gioco delle sedici elette del calcio italiano. E guai se non si fosse registrata l'esplosione dell'Internazionale a Bergamo, dove ha messo a segno una splendida quaterna. Quella dei nerazzurri di Foni (47 gol attivi contro i 30 della Fiorentina, i 29 del Milan e i 36 del Cagliari, che pure si vantava di possedere un attacco atomico) è proprio l'eccezione che conferma una regola piuttosto triste.

P. T.

Milan - Manchester alla TV (ore 20.55)

La Rai ha confermato che la partita Milan - Manchester che si svolgerà a Milano domani, sarà interamente trasmessa in televisione sul Programma nazionale con inizio alle 20.55.

RADIO NON CEDE DOPO LA SENTENZA DEL CAMPIONATO

«Il Piacenza arriverà primo ma noi ridurremo lo svantaggio»

Giovedì in notturna l'amichevole con l'Hajduk di Spalato

Il pareggio di Treviso ha permesso alla Triestina di fare un altro passo avanti in classifica. Poiché il Piacenza ne ha fatti due battendo la Alessandria, il discorso relativo alla promozione si può praticamente ritenere chiuso. Con Radio si esamina la situazione alla luce degli ultimi sviluppi. «Il campionato che la Triestina sta disputando — dice — è un campionato che sotto certi aspetti non tiene conto di quello che fa o può fare il Piacenza, in quanto il traguardo della squadra rimane quello del miglior piazzamento possibile».

— E' proprio impossibile raggiungere la testa della classifica?

«A questo punto direi proprio di sì, anche se nulla è impossibile, ed è proprio per questo che la Triestina affronterà le restanti partite decisa a tutto. Il Piacenza probabilmente riuscirà a tagliare il traguardo per primo, tuttavia la mia squadra farà il massimo sforzo perché gli emiliani non vincano il campionato con l'attuale margine di vantaggio e, se possibile, perché concludano la loro stagione con qualche affanno. E' un impegno morale che tutti noi ci assumiamo».

Sulla partita di domenica Radio dice: «Siamo andati a Treviso con la ferma determinazione di incasellare i due punti e avevamo di fronte una squadra tesa al medesimo scopo. La classifica imponeva ad entrambe un successo, ed è facile immaginare con quale spirito le squadre siano scese in campo. In tutte le gare il cui risultato è tanto importante, difficilmente si assiste a una partita tecnicamente accettabile e lo si è potuto constatare anche nelle competizioni dove giostrano squadre di levatura internazionale».

— Se non c'è stato lo spettacolo lo si deve probabilmente anche all'impegno delle due squadre...

«L'agonismo non è mancato, e se non si è ammirato un calcio molto manovrato a mio modo di vedere lo si deve essenzialmente al gioco impostato dal Treviso che si basava esclusivamente su lunghi lanci che i difensori effettuavano con parabole di oltre trenta metri alle loro punte. Ed è avvenuto che la zona del campo dove si muovono i nostri migliori giocatori, vale a dire Giacomini, Pestrin e Scala, venisse sistematicamente saltata da queste rimesse. Da ciò anche l'impossibilità, per i nostri centrocampisti, di impostare la gara come a loro è più congeniale».

— Anche domenica la Triestina ha dovuto giocare in condizioni d'inferiorità numerica...

«Infatti l'infortunio patito da Tumiati proprio non ci voleva, in quanto tutta la squadra ne ha risentito, anche se con il loro impegno i giocatori hanno fatto passare quasi inosservato questo svantaggio».

— Oggi la Triestina, grazie anche alla sconfitta dell'Udinese, si trova al secondo posto...

«Ritengo che sia un giusto premio per i ragazzi che non sono mai stati aiutati dalla fortuna. Il loro orgoglio è di terminare questo campionato in una posizione di prestigio, in una posizione cui mirano numerose compagini partite con progetti e impegni finanziari di molto superiori a quelli della Triestina».

La Triestina incontrerà giovedì in notturna allo stadio «Grezar» la formazione jugoslava dell'Hajduk di Spalato. L'accordo fra le due società è stato raggiunto ieri. L'Hajduk, che milita nel campionato di prima divisione, scenderà a Trieste con tutti i suoi migliori effettivi, fra i quali figurano alcuni elementi già affermati in campo internazionale e che hanno indossato la maglia della Nazionale quali Boskovic, Holver, Musovic, Vardic, Nadoveza e Hlevnjak.

Per il valore della squadra di Spalato, l'amichevole internazionale promette di risultare molto interessante. Gli alabardati, che domenica osserveranno un turno di riposo per la sosta imposta al campionato dagli impegni della Rappresentativa semiprofessionisti, avranno modo di effettuare un buon collaudo in vista della partita con il Piacenza che sarà di scena a Trieste il 4 maggio.

La partita avrà inizio alle ore 20.30.

C. N.

PALLAVOLO

Ai Vigili del fuoco la Coppa dell'Amicizia

Con la disputa degli incontri in programma sabato a Zagabria e domenica a Fiume, si è conclusa la «Coppa dell'Amicizia» di pallavolo. La manifestazione che ha riunito quattro squadre, tre jugoslave e una di Trieste, i Vigili del fuoco, è stata vinta dalla formazione locale, aggiudicatasi il primo posto con 10 punti all'attivo. Sabato pomeriggio i triestini si sono affermati per 2 a 1 sul Metalac di Zagabria mentre nell'incontro di domenica giocato a Fiume contro il Partizan, hanno dovuto subire l'unica sconfitta. Nel complesso l'andatura mantenuta dai vigili è stata buona, resa possibile dalle buone prestazioni offerte da Pavlica, Veliak, Cipolla e Grilanc.

La classifica finale vede al primo posto i Vigili con 10 punti, seguiti da Fiume con 6, Zagabria con 4 e Isola con 2.

Si è appreso che nel prossimo campionato di Serie «A» i Vigili del fuoco disputeranno i loro incontri casalinghi nella palestra della Società Ginnastica Triestina. L'ospitalità offerta dalla Ginnastica ai Vigili rappresenta senz'altro un gesto che va apprezzato da parte del pubblico pallavolista.

Calcio minore

Allievi locale: Fortitudo - Ponziana 2-2; Union - Sant'Anna 1-1; Triestina - San Giovanni 3-0.

Juniores locale: Ponziana - S. Anna 1-0; Libertas - San Giovanni 0-0; San Sergio - Gaja 4-0; Fortitudo - Arsenale 3-0; Aurisina - Esperia 2-0; Breg - Edera 3-1; Cremcaffè - Centro Giovanile Studenti 4-1.

DOMANI SERA A SAN SIRO LA PARTITA DI ANDATA COPPA DEI CAMPIONI

È una finale anticipata Milan-Manchester United

Rocco presenterà la formazione tipo con Rosato e recuperando Hamrim per un tempo

Milano, 21

Mercoledì prossimo a San Siro, con inizio alle 21, sarà disputata la partita di andata tra Milan e Manchester United per le semifinali della Coppa dei Campioni. Si tratta di una vera e propria finale anticipata, in considerazione del fatto che tanto il Milan che il Manchester si sono già fregiati del titolo di campione d'Europa e che anzi il secondo lo detiene attualmente dopo la vittoria finale di Wembley contro il Benfica.

Non è la prima volta che il Milan e il Manchester si incontrano in Coppa dei Campioni; nella stagione 1957-58 fu infatti proprio il Milan ad eliminare gli avversari inglesi in semifinale. Sotto questo profilo, dunque, quella di mercoledì prossimo e la successiva del 15 maggio in Inghilterra, possono essere considerate, per il Manchester, le partite per una clamorosa rivincita ad oltre dieci anni di distanza.

A dimostrare della forza attuale e passata del Manchester United sta la considerazione che, sempre, nelle cinque edizioni di Coppa d'Europa alle quali esso ha partecipato, è riuscito a giungere in semifinale: nel '56-57 fu eliminato dal Real Madrid, l'anno successivo, come è stato detto, dal Milan; nel '65-66 dal Partizan di Belgrado e lo scorso anno riuscì a vincere la Coppa. Per cinque volte, inoltre, ha conquistato il titolo di campione d'Inghilterra nel 1952, '56, '57, '65 e '67. Il 6 febbraio 1958 la squadra fu tragicamente distrutta da un incidente aereo in cui morirono otto giocatori tra cui il capitano Myrne, il mediano Edward e il centravanti Taylor.

Nel Manchester militano notoriamente alcuni dei più famosi calciatori britannici, quali il laterale Stiles, l'ala Best, il centravanti Bobby Charlton e la mezz'ala Law. Gli inglesi non potranno affrontare il Milan nella formazione tipo, nonostante che il tecnico Matt Busby sia riuscito a recuperare Charlton, guarito da un'escoriazione alla coscia subita in campionato, e il mediano Sadler, che aveva alcuni disturbi al tendine d'Achille. Mancherà infatti il terzino Dunne che ha riportato in campionato una doppia frattura alla mascella e sarà probabilmente sostituito da Burns. Sono migliorate invece le condizioni del terzino Fitzpatrick e del portiere Rimmer, infortunatisi sabato scorso. Il Manchester sarà domani a Milano e si trasferirà immediatamente a Varese dove è stato fissato il ritiro.

Il Milan, dal canto suo, non ha grossi problemi di formazione. Rocco ha già fatto alcune anticipazioni in proposito, esprimendo la propria intenzione di far giocare Rosato e di recuperare, almeno per un tempo, Hamrin. Lo scopo dichiarato del Milan è quello di aggredire il Manchester per assicurarsi un vantaggio considerevole di reti, in vista del difficilissimo incontro di ritorno del 15 maggio. D'altro canto, Rocco conosce molto bene le doti di fondo dei suoi prossimi avversari e sa anche che sarà opportuno non attaccare alla disperata per evitare di scoprirsi alle controffensive di un Charlton e di un Best. L'intera difesa milanista sarà così chiamata alla massima concentrazione per evitare che le inevitabili azioni di contropiede degli avversari provochino danni, mentre all'attacco e soprattutto a Prati, Rivera e Sormani spetterà il compito di assicurare alla squadra un cospicuo margine di vantaggio.

L'attesa per la partita è vivissima e tutti i biglietti in dotazione, oltre 80 mila, sono stati già venduti per un incasso che supera i 200 milioni di lire. I botteghini dello stadio di San Siro rimarranno così chiusi la sera di mercoledì. La partita sarà diretta dall'arbitro cecoslovacco Krnavec.

Ecco le probabili formazioni:

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

MANCHESTER: Rimmer (Stepney); Burns, Brennan; Sadler, Foulkes, Stiles; Morgan, Kidd, Bobby Charlton, Law, Best.

NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE TAGLIAFERRO

Un anno memorabile il 1968 per la S.G.T.

Parziale rinnovo del direttivo biancoceleste

L'anno della palestra nuova, l'anno dell'accademia a Roma, l'anno della medaglia d'oro, l'anno della visita di Saragat. E, come ogni anno, soddisfazioni sportive a non finire: questa è stata la «Ginnastica» del 1968. «Abbiamo vissuto alcuni dei momenti migliori della nostra esistenza, anche se gravi problemi di carattere finanziario si sono posti sul cammino tecnico evolutivo della nostra società»: lo ha detto il presidente uscente, prof. Tagliaferro, nell'assemblea di ieri sera, e non si stenta affatto a crederlo.

Momenti di gioia, di intensa commozione, ce ne sono stati: correva l'anno del Cinquantenario, e una volta di più la Società Ginnastica Triestina ha «marciato di pari passo con Trieste, seguendone i destini».

Prima il ricevimento dal Papa, nella Cappella Clementina dove Paolo VI ebbe parole di elogio per il gruppo di mezzo migliaio di allievi, dirigenti e soci. Poi, nella festa della Repubblica, al Palazzo dello Sport dell'EUR che rievoca le recenti glorie di Roma olimpica, la dimostrazione palese ed evidente di una preparazione e di una «scuola» che non temono confronto alcuno: 280 atleti ed atlete per tutte le sezioni in cui la società si divide. E davanti e dietro loro, ad acuire quasi l'effetto sentimentale e coreografico, i gonfaloni di Trento e Trieste e i bersaglieri con la lor fanfara.

E' uno dei capitoli maggiori di quest'anno sociale. L'altro è ancora visibile: non è necessario limitarsi a rievocarlo. Basta andare in sede, e chiedere della nuova palestra. E lì, non occorre scriverci nulla, se non che è stato lo stesso Presidente Saragat ad inaugurarla, nel giorno giusto del Cinquantenario. La stessa massima autorità della Repubblica ha poi voluto insignire il già... cospicuo gagliardetto sociale della «Ginnastica» di una medaglia d'oro per le speciali benemerenze acquisite dal sodalizio nel campo della scuola, della cultura e dell'arte. Tutto questo ha ricordato ieri sera nella sua relazione il presidente Tagliaferro, che si è poi addentrato nella documentazione dell'attività svolta sezione per sezione.

In chiusura di seduta, poi, l'assemblea ha perduto il tono solenne delle cose ufficiali, per diventare piuttosto una chiacchierata tra amici. Amici da ringraziare: Saragat ed il Prefetto Cappellini, il Rotary che per primo si affiancò al direttivo della «Ginnastica» per «promuovere in unità di intenti la sottoscrizione per il reperimento dei fondi a favore di queste palestre che oggi ci ospitano» (e proprio perché la assemblea si è svolta nei locali nuovi, la sottoscrizione è stata sempre presente, anzi, come un socio grande e grosso quasi smisurato nella sua mole, di cui non ci si poteva scordare neppure un attimo). Poi la sfilata di quanti hanno raccolto l'appello con maggior generosità, alcuni nomi tratti da un lungo elenco di offerte, che nella sua sola misura indica quanto sia vicina al cuore della città l'associazione. E gli auguri anticipati per i nuovi dirigenti che di lì a poco sarebbero stati nominati, come si usa tra i veri «signori», signori abituati alla ferrea educazione d'altri tempi. Dell'anno 1863, nella fattispecie, quello cioè della fondazione.

Dalle votazioni è stata sancita la riconferma nella carica di presidente del prof. Enrico Tagliaferro; inoltre è stato parzialmente rinnovato il direttivo, con l'elezione di dieci consiglieri. Tra di essi è anche il Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini; gli altri nove sono i cav. Luciano Antonini, Livio Fabiani, Luciano Michelazzi, Antonio Pagano, dott. ing. Bruno Passagnoli, dott. Piero Rinaldi, dott. Paolo Sevieri, avv. Giovanni Tomasi, cav. Giovanni Zirnstein.

F. I.

La gioia per la promozione della Splügen mitigata dalla retrocessione dell'Italsider

La Splügen Bräu è dunque tornata nel massimo campionato, dopo due anni di purgatorio, per cui l'anno venturo saranno due le formazioni regionali di Serie A; invece al campionato di Serie B parteciperà solamente il Lloyd Adriatico, poiché anche l'Italsider esce di scena, retrocedendo in Serie C.

Gli incontri in programma domenica per le squadre regionali hanno tutti rispettato il pronostico: la Snaidero ha ottenuto la decima vittoria casalinga della stagione, per quanto con fatica molto maggiore del previsto, la Splügen Bräu ha celebrato la promozione con una franca vittoria sul Lloyd Adriatico (che ha avuto la sua razione d'applausi) e l'Italsider è prevalso sulla Libertas Biella.

Purtroppo l'impresa non è stata sufficiente per costringere allo spareggio l'Ausosiemens, in quanto la squadra milanese ha avuto una bella impennata casalinga ed ha saputo battere il Biancosarti. I milanesi hanno realizzato oltre ottanta punti (quota mai raggiunta nel corso del campionato) ed hanno così perfezionato l'operazione salvezza iniziata la scorsa settimana a Bologna; la buona prova dei siderurgici triestini è pertanto risultata inutile ed immutata è rimasta la posizione di Biancosarti e Biella, che terminano il campionato affiancati al terzo posto. La malinconica retrocessione conclude per la Italsider una stagione piena di amarezze, in cui anche la sfortuna ci ha messo lo zampino.

Senza dubbio più positivo va considerato il bilancio finale del Lloyd Adriatico, che questo anno ha voluto risparmiare ai propri sostenitori le sofferenze della passata stagione. Il prof. Orlando ha ottenuto dalla squadra un rendimento più che soddisfacente, nel complesso, sfruttando a dovere le carte che si è trovato in mano: l'esperienza dei vari Poli, Fortunati, Bicci, Narder e Bianco, cui si è aggiunto in extremis il vecchio lupo Porcelli, assieme alla vitalità dei più giovani. Questi forse hanno tardato a prendere confidenza, ma alla fine sono anch'essi risultati utili all'efficienza del complesso. La squadra ha disputato un buon girone d'andata, ha accusato una flessione molto marcata nella fase centrale del campionato ma si è ripresa bene nel finale, fino a compiere il suo capolavoro fermando a Trieste la quotatissima Becchi; più che meritati pertanto gli applausi di... gratitudine che hanno salutato domenica sera a Gorizia i biancocelesti triestini.

Della Splügen ormai si è detto tutto; ora attenderà la conclusione del girone meridionale del campionato (ultima giornata il 25 aprile, ma parecchi recuperi ancora da disputare) per conoscere la squadra che la accompagnerà il prossimo anno nell'avventura in Serie A ed alla quale dovrà contendere il miniscudetto della B.

Il campionato femminile avrà una coda, ma non si tratta del ventilato spareggio per la salvezza, poiché il Lanco non è riuscito nell'impresa di battere il Geas.

Del recupero, che probabilmente verrà disputato domenica prossima, sarà comunque protagonista l'altra squadra torinese, il Fiat, che ha ottenuto all'ultimo momento della Federazione la sospensione della partita con la Calza Bloch a causa dello sciopero ferroviario. E' da rilevare come sia stata l'unica squadra a voler sfruttare in questo senso la possibilità che le era offerta, dopo che la sua proposta di anticipare la gara a sabato sera era stata respinta, e nonostante che il risultato rivestisse parecchio interesse ai fini della retrocessione.

A. V.



Il goriziano Medeot va a canestro contrastato dal triestino Bicci nella partita che ha suggellato la promozione della Splügen Bräu in Serie A (Foto Altran)

«Le nevi di Grenoble»

Domani alle 21, nella sala del C.C.A. sarà proiettato a cura dell'Associazione XXX Ottobre «Le nevi di Grenoble».

Il film evidenzia, servendosi di un immediato e coraggioso uso del linguaggio cinematografico, la più intima realtà dell'agonismo in una grande manifestazione olimpica. Fa rivivere sullo schermo, nello splendido scenario di Grenoble e dell'Alpe d'Huez, dove l'Italia ha conquistato 4 medaglie d'oro olimpiche, i giorni e le gesta degli atleti di tante Nazioni.

La serata sarà completata dal documentario «Calanques» che narra un'ascensione che incomincia sott'acqua, con equipaggiamento da sub, per continuare poi sulle pareti della Calanques, a picco sul mare.

PRIMA PROVA IL 4 MAGGIO CON IL G. P. DI SPAGNA

Parlotti ai campionati del mondo

Sarà il pilota ufficiale della Casa jugoslava «Tomos»

Gilberto Parlotti sarà il pilota ufficiale della jugoslava «Tomos» di Capodistria nel campionato mondiale di motociclismo. La notizia, che vede il centauro triestino salire nell'olimpo delle «due ruote», è di ieri e conferma ulteriormente quale sia la considerazione che egli gode in campo internazionale.

Parlotti, nel «mondiale», sarà in sella a una 50 cc., uguale cioè a quella che lo ha portato, dopo le prime tre prove del campionato italiano, in testa alla classifica. Per il «tricolore» mancano ancora due prove, la prima delle quali si svolgerà domenica 27 aprile a Cervia. Successivamente ci sarà una a Sanremo.

Il campionato mondiale inizierà il 4 maggio con la prima corsa: il Gran Premio di Spagna in programma a Madrid. Per Parlotti non si tratta di un debutto, avendo già partecipato ad alcune prove tre anni or sono. Questo però sarà il lancio vero e proprio, che ogni centauro desidera. Sarà il pilota ufficiale di una Casa con tutta l'assistenza necessaria e con a disposizione alcune moto che attualmente i tecnici della «Tomos» stanno ulteriormente preparando, affinchè il motore, che ha già dimostrato una particolare resistenza a tutti i percorsi, sia in grado di garantire una tranquillità per tutte le dieci gare che caratterizzeranno il campionato, e che vedranno in Parlotti uno dei protagonisti. L'équipe sarà completata con i centauri jugoslavi Janko Stefe e Adrian Bernetic. Parlotti ha già firmato un contratto con la «Tomos» per le prime tre prove del «mondiale».

La «Tomos Gran Prix» ha 6 marce e una velocità di oltre 170 orari; verrà presentata alla stampa il 24 aprile a Brnik presso Lubiana.

PALLAVOLO E BASKET

Tornei ENAL

Prosegue intensa l'attività dell'E.N.A.L. nel settore sportivo a favore dei lavoratori dipendenti da aziende ed enti pubblici. Conclusesi le gare di slalom gigante e di tennis da tavolo, ha avuto inizio il torneo di pallavolo, al quale si sono iscritte tredici squadre (cinque in più dello scorso anno). I risultati degli incontri della prima giornata sono i seguenti: girone «A»: Esattoria - Banco Napoli 2-0 Adriaclub- Credit 2-0; girone «A» bis: SIP - Assicurazioni Generali 2-1; Acegat-FIAT 2-0.

Il termine per l'iscrizione dei sodalizi al torneo di pallacanestro scadeva il 21 corrente, mentre per il 24 vanno presentati gli elenchi dei componenti le squadre, poiché alle 18 dello stesso giorno si svolgeranno i sorteggi per la compilazione del calendario degli incontri.

Alla competizione possono partecipare squadre composte da elementi in servizio presso le aziende per la quali vengono iscritti, che non risultino cartellinati alla FIP, salvo che per il periodo antecedente a 30 giugno 1967.

Le iscrizioni vanno presentate all'ENAL provinciale di Trieste, via Giulia 1, tel 95181.

ARBITRI BASKET

■ Giovedì alle 20.15, nella palestra del Liceo Oberdan di via P. Veronese, si terrà la consueta riunione mensile degli arbitri di pallacanestro, che si presenta eccezionalmente interessante per i temi teorico-pratici che verranno trattati dall'istruttore federale Livio Mazzaroli.

IN POCHE RIGHE

GIOVEDI' LA TRIS

■ La corsa Tris di questa settimana sarà disputata, anziché venerdì 25 aprile, giornata festiva e con molti ippodromi in attività, giovedì, nell'ippodromo delle Capannelle in Roma. Il campo dei partenti è il seguente: Premio Talismano (lire 3.500.000, handicap a invito, Tris, m. 1600 in pista grande): Suchet, Sile, Chantecler, Constable, Urundi, Brocatelle, Ney, Diaspro, Guerrano, Aghar, Benozzo Gozzoli, Olivolo, Calvados, Gustave Moreau.

Ricevuti da Paolo VI i calciatori del Brescia

Città del Vaticano, 21

I dirigenti e i giocatori della squadra di calcio del Brescia sono stati ricevuti stamani in udienza dal Papa. L'incontro con i dirigenti sportivi e gli atleti si è svolto nella Sala dei Papi alle 12.15.

FRAZIER - ZYGLEWICZ

■ L'imbattuto Joe Frazier, considerato campione dei pesi massimi da sei Stati americani più Argentina e Messico, mentre la WBA riconosce l'americano Jimmy Ellis, difenderà stanotte il titolo contro l'altro americano Dave Zyglewicz. L'incontro è sulle 15 riprese e si pensa che giungerà fino alla fine. Frazier ha 22 incontri positivi con 19 K.O. Zyglewicz ha invece una serie di 28 vittorie, di cui 14 per K.O., e una sconfitta ad opera di un pugile pressoché sconosciuto, Sam Wyatt.

REGIONALE ALLIEVI

■ La rappresentativa regionale allievi di calcio che venerdì e sabato sarà impegnata a Torino nelle finali della «Coppa Primavera», si allenerà questa sera sul campo di San Giorgio di Nogaro con inizio alle 19.30. Il Friuli - Venezia Giulia incontrerà venerdì a Torino l'Umbria, e in caso di vittoria si misurerà il giorno successivo con la vincente della semifinale fra Piemonte e Abruzzi.

un sistema che cambia,

La fretta?
Una volta serviva. Ora, nove volte su dieci non serve più. Traffico, attesa - Quand'è l'ultima volta che avete sorriso? - e si riparte.

Il lusso?
È la praticità, la bellezza e la comodità di oggi. E un buon prezzo.

La potenza?
Quella dell'automobile: ieri era bello farla vedere. Oggi basta sapere di averla. E ce n'è di più.

Il dinamismo?
Non c'è bisogno di essere dinamici quando c'è l'automobile.

La velocità?
Ieri era tutto. Oggi può servire. Ma è la ripresa che conta.

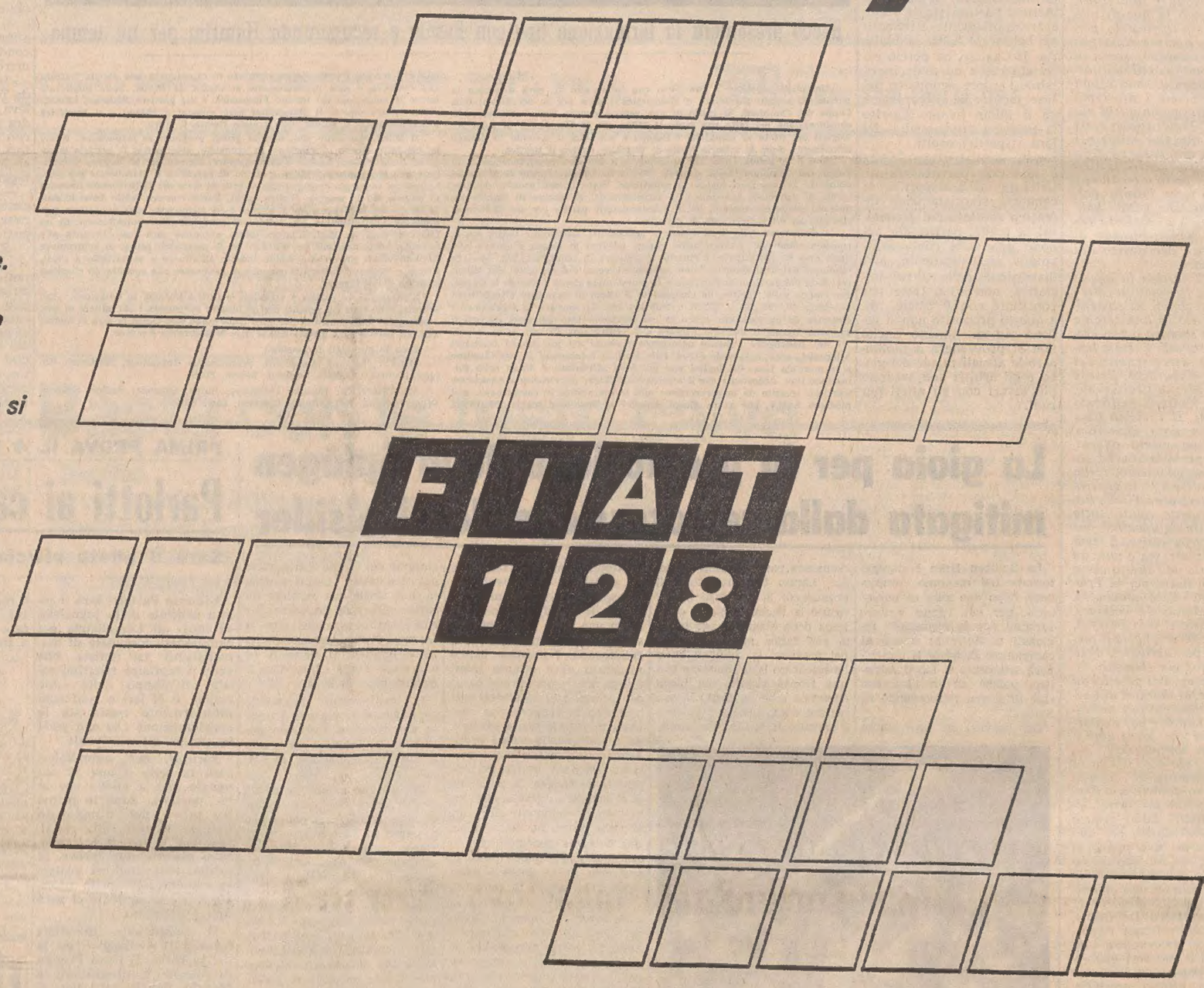
Il prestigio?
Non si sa bene cos'è. Ma si sa benissimo chi ce l'ha.

L'eleganza?
Ha vinto. Eliminati gli elementi estranei ed impuri dell'automobile.

La sicurezza?
Se n'è parlato tanto. Si è lavorato molto. Oggi è ufficiale.

L'economia?
È un ingranaggio che gira. Adesso si può avere l'automobile facendo economia.

I bambini?
Si è pensato a loro. Arredamento, spazio, porte, protezione. Quando li avete portati l'ultima volta?



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMPRE PIU' GRAVI LE VIOLAZIONI DELLA TREGUA IN PALESTINA

VIOLENTI SCONTRI A FUOCO NELL'ALTA VALLE DEL GIORDANO

Due aerei israeliani abbattuti secondo la versione di Amman - Reciproche accuse rilanciate dalle due parti - Nuova incursione di «commandos» egiziani oltre Suez

Tel Aviv, 21

Le violazioni della tregua con gli arabi si fanno sempre più gravi e anche oggi le forze di Israele hanno combattuto su due fronti: oltre il Giordano, con incursioni aeree e duelli di artiglieria; sul canale di Suez per altre azioni di «commandos» egiziani nel territorio controllato dagli israeliani.

I combattimenti nella valle del Giordano, avvenuti nella parte settentrionale, sono durati oltre sei ore, con brevi interruzioni. Le versioni fornite in proposito dalle due parti sono naturalmente contrastanti. Secondo fonti di Tel Aviv, il fuoco è stato aperto con bazooka e armi leggere dai giordani nella regione di Beit Yossef; gli israeliani hanno risposto e allora è entrata in azione l'artiglieria nemica e lo scontro si è rapidamente esteso, interessando un fronte di circa 20 chilometri. Gli israeliani hanno fatto intervenire anche l'aviazione, che avrebbe ridotto al silenzio le postazioni arabe. Più tardi, i giordani hanno riaperto il fuoco nelle valli di Beisan e del Giordano e nella parte meridionale di Golan, colpendo con proiettili di cannone e di mortaio due «kibbuzim».

Secondo Amman, il via ai combattimenti è stato dato invece dalle forze israeliane, che hanno aperto il fuoco alle 5.45 (ora locale) con armi automatiche e mortai pesanti contro le postazioni giordane a Ovest del villaggio di Wakkas, nella parte Nord della valle del Giordano. Durante lo scontro, aviogetti israeliani hanno sganciato in territorio giordano bombe ai napalm, senza però causare vittime. Più tardi, due aerei israeliani, colpiti dalla contraerea, sarebbero precipitati in fiamme nella regione delle alture di Golan, che si trova in territorio siriano occupato da Israele. Sempre secondo Amman, gli israeliani avrebbero subito gravi perdite (una quarantina fra morti e feriti), mentre da parte giordana si lamentano un morto e dieci feriti.

La notizia dell'abbattimento degli aerei è stata definita dalle fonti israeliani come del tutto inventata e per quanto riguarda le perdite a Tel Aviv si afferma che soltanto un soldato israeliano ha perso la vita e che altri due sono rimasti leggermente feriti.

Più di trecento giordani hanno avuto le loro case distrutte a causa degli scontri avvenuti oggi. Giornalisti, che hanno visitato la zona dei combattimenti, hanno affermato che 35 case sono state distrutte o seriamente danneggiate nei villaggi di Zimal, Sulma, Kafr, Assad e Manshyueh. Un portavoce militare giordano ha detto che parecchio bestiame è stato ucciso e alberi distrutti dalle incursioni aeree israeliane che hanno sparato razzi e bombe al napalm.

Sull'azione dei «commandos» egiziani oltre il canale di Suez, le notizie di fonte israeliana tendono a minimizzare l'esito dell'incursione: un gruppo di sabotatori egiziani sarebbe stato intercettato nel corso della notte da una pattuglia israeliana e sarebbe stato respinto. Israele lamenta tre feriti leggeri e un veicolo danneggiato. Secondo gli egiziani, invece, i «commandos» egiziani inoltratisi nel territorio del Sinai sarebbero stati numerosi e un campo militare presso Mitla sarebbe stato colpito con razzi.

La stampa egiziana dà grande rilievo all'azione di «commandos» portata ieri oltre il canale e sostiene che agli israeliani sono state catturate armi e una bandiera: «Abbiamo distrutto — dice un giornale del Cairo — le posizioni israeliane da dove è partito il proiettile che ha ucciso il capo di stato maggiore dell'esercito egiziano Riad». Queste notizie, corredate da fotografie, sono state smentite da un portavoce israeliano.

Secondo radio Cairo, gli israeliani usano i cammelli per trasportare razzi attraverso il deserto del Sinai. Centoventi cammelli, ciascuno carico di sei razzi, sono stati visti dirigersi in carovana verso la sponda orientale del canale di Suez.

Irak e Iran sull'orlo della guerra

Abadan, 21

Irak e Iran sono sull'orlo di una guerra. La tensione al confine fra i due Paesi è giunta a punte di parossismo dopo che le truppe iraniane sono state messe in stato di allarme in seguito alle rivendicazioni irachene sullo Shatt-el-Arab, e alla minaccia di interferire nella navigazione iraniana sul corso d'acqua.

Lo Shatt-el-Arab, il fiume che raccoglie le acque del Tigri e dell'Eufrate e sfocia nel Golfo Persico, si allarga sensibilmente prima della foce, proprio all'altezza del confine fra i due Paesi. Gli iracheni pretendono di controllare il corso d'acqua e hanno chiesto che tutte le navi che lo percorrono non abbiano a bordo personale della Marina e non battano bandiera iraniana. L'Iran ha risposto annullando l'accordo di frontiera del 1937, cui d'altra parte, anche dopo la ratificazione, gli iracheni non avevano mai tenuto eccessivamente conto.

La tensione è ora giunta a tal punto che, secondo un osservatore che ha ispezionato tutto il confine in giornata, una guerra appare addirittura «inevitabile» se le truppe di frontiera irachene tenteranno di interferire nella navigazione iraniana. L'Iran ha replicato alle pretese irachene, oltre che con lo stato di allarme per tutte le sue forze di confine, con la dichiarazione che «risponderà col fuoco» al fuoco degli iracheni.

Navi della Marina persiana hanno attraccato oggi ad Abadan, pronte a partire di scorta al cargo di 1300 tonnellate «Ibn-Sina» che, dopo aver caricato 8.700 tonnellate di acciaio ad Abadan, lo porterà a Bushehr, nel Golfo Persico. Gli iraniani si preparano, dunque, a difendere il loro punto di vista da interferenze irachene anche con la forza. Il clima è quello della vigilia di una guerra. La gente ad Abadan salutava oggi i reparti che attraversavano la città diretti alle loro postazioni lungo il confine gettando fiori e offredo dolciumi.

BOMBE VIET UCCIDONO 46 allievi ufficiali

Saigon, 21

Fonti militari a Saigon hanno reso noto che, durante la scorsa notte, i vietcong hanno bombardato con mortai e lanciarazzi la scuola allievi ufficiali di Lam Son, vicino a Nha Trang, provocando la morte di 46 allievi e il ferimento di 175. Nha Trang è situata sulla parte meridionale della costa.

Il bombardamento contro la scuola allievi ufficiali è venuto dopo una serie di azioni di bombardamento contro diversi obiettivi in tutto il Paese. In seguito a queste azioni, tra la popolazione civile vi sono stati undici morti e un centinaio di feriti.

Nuovo processo per Brooke a Mosca?

Londra, 21

Il Foreign Office ha reagito, oggi, ad alcune informazioni provenienti da Mosca, in base alle quali il docente britannico Gerald Brooke, arrestato e condannato a cinque anni di carcere per attività antisovietica nel 1965, verrebbe sottoposto a nuovo processo, a Mosca, sotto l'accusa di attività antisovietiche in carcere. Un portavoce ha dichiarato che un funzionario del Foreign Office si è messo oggi in contatto telefonico con l'ambasciatore sovietico a Londra per chiedere conferma delle notizie; «abbiamo anche incaricato la nostra ambasciata a Mosca di svolgere indagini».

Gerald Brooke, che ha trenta anni, deve ancora scontare un anno di carcere; venne arrestato e condannato dalle autorità sovietiche per distribuzione di testi e articoli antisovietici a Mosca. «Dopo il processo e la condanna, nel 1965, la stampa ufficiale sovietica si lamentò della mitezza della sentenza» fa notare oggi la stampa londinese, con tono apprensivo per la sorte del docente. Il Governo britannico continua a fare pressioni presso le autorità sovietiche, perché consentano una visita del console britannico a Mosca al Brooke.

DOPO AVER RIPARATO IN OCCIDENTE

SPIA RUSSA «CANTA» E SMASCHERA I COMPAGNI

Mandati di arresto e istruttorie in corso contro agenti di Pankow in Germania Ovest

Bonn, 21

Le rivelazioni di un ex funzionario del KGB (servizi segreti sovietici) passato in Occidente, hanno permesso di scoprire l'identità di una serie di persone che agivano nella Repubblica federale per lo spionaggio tedesco-orientale: lo ha comunicato, oggi, il portavoce governativo Ahlers, aggiungendo che sono già stati spiccati diversi mandati d'arresto e aperte istruttorie. Il portavoce non ha voluto dare il nome dell'ex agente segreto sovietico, né precisare il suo grado; quanto alle persone coinvolte, egli non ha voluto indicare né il loro numero né le zone dove operavano. Il portavoce si è limitato a dire che in generale si tratta di «pesci piccoli», e di persone che non avevano accesso a segreti di Stato.

A una domanda, se la rete scoperta nella Repubblica federale sia in relazione con il presunto affare di spionaggio di Londra, Ahlers ha detto di avere l'impressione che esista una connessione, ma ha tenuto a sottolineare che si tratta di una sua impressione personale.

Otto forche nel Malawi in seguito a un complotto

Blantyre, 21

Otto uomini sono stati impiccati nello Stato africano del Malawi, per aver partecipato a un complotto mirante ad assassinare il Presidente Kamuzu Banda e a rovesciare il suo Governo. Gli otto facevano parte di un gruppo di 17 persone che, sotto la guida dell'ex Ministro degli Interni Yatuta Chiisiza, erano penetrate illegalmente nel Paese, nel settembre del 1967.

UN ALTRO SPAGNOLO si rifà vivo dopo 33 anni

Las Palmas, 21

Un ex conducente di autobus spagnolo, Pedro Nolasco Perdome, di 63 anni, ha deciso di presentarsi alla polizia dopo essere rimasto nascosto per 33 anni. Perdome è il secondo spagnolo che, negli ultimi dieci giorni, esce dalla clandestinità dopo un recente decreto governativo di amnistia.

Perdome ha detto che il suo crimine consisteva nell'avere tendenze socialiste: sei giorni dopo l'inizio della guerra civile (1936), egli ebbe sentore che le autorità lo cercavano e decise di nascondersi. Da allora ha vissuto nascondendosi nelle abitazioni di tre sue sorelle; questa settimana si è costituito alla polizia.

Muoiono cinque svizzeri a un passaggio a livello

Ginevra, 21

Cinque svizzeri sono morti, stamani, in un incidente accaduto a un passaggio a livello non custodito: un autocarro è stato investito in pieno, mentre si accingeva ad attraversare la linea ferroviaria, da un treno passeggeri che collega Payerne a Losanna. La locomotiva del treno è deragliata e i tre macchinisti che l'occupavano sono morti sul colpo.

Anche i due conducenti dell'autocarro che trasportava tronchi d'albero, sono rimasti uccisi nello scontro.

† Dopo lunga malattia, all'Ospedale Civile di Udine si è spento il

RAG.

Paolo Camauli

di anni 60

Lo piangono la moglie LIDIA e la figlia BARBARA.

Alle ore 14 di oggi, martedì 22 aprile, la cara salma verrà avviata a Gorizia, dove, alle ore 14.45, nella Chiesa di Villa San Giusto seguiranno le esequie.

Udine - Gorizia
22 aprile 1969

(Preschern, tel. 9155)

†

Il giorno 21 aprile si è spento

Remigio Nemenz

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 23 aprile alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 20 aprile si è spenta

Maria Zacchigna ved. Scaramella

Ne danno il triste annuncio il figlio GRAZIANO, la cara GIORGIA e LUCIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 aprile si è spento

Giuseppe Bellani

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

22.4.1968 - 22.4.1969

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pietro Apollonio

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

†

Dopo brevi sofferenze e con i conforti religiosi è deceduto il

CAV. UFF.

Giuseppe Sbisà

Amministratore stabili

Ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la desolata moglie LIDIA, il figlio PAOLO con la consorte PATRIZIA e l'adorato nipotino MASSIMILIANO, il fratello FRANCESCO con la moglie LAURA ed i figli ENRICO e TIZIANA in unione alle congiunte famiglie LISTUZZI, SKERBISCH, BELLI - CHERINI, EBERHARD e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici curanti che cercarono con ogni mezzo di lenire le sue sofferenze.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto:
— l'amico fraterno ARDUINO TERNI con la moglie LIA
— la famiglia MARIO ed ELDA PERSI
— la famiglia MARINO BISIANI

Partecipa al lutto l'avv. MASSIMO RETTA.

Si associano al lutto della famiglia MARILU' e MARIO BRAINICH.

Prendono parte al dolore i cugini GIANNA e PAOLO CACCIARI, ALIDA, AMANDA e ALBANO DEGANUT, CARLA RUSTIA.

Si associano al lutto:
— ZORI e UGO MORACE
— MAJDA e ODORICO BONIFACIO
— TOSCA e MARIO BONIFACIO

Si associa al lutto:
— SILVIO BONIFACIO

FULVIO e ORNELLA REIS partecipano al dolore della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia DINO CIBIN.

Si associano al lutto le famiglie LUIGI e GIORGIO SALVADOR.

CARLO ORLANDINI e famiglia, profondamente commossi, si associano al lutto.

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETA' EDILIZIA di Trieste partecipa con il più profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.

Giuseppe Sbisà

Amministratore immobiliare

Si associano al lutto MARCELLO PONIS e famiglia.

Si associano al lutto il comm. AUGUSTO GEI e famiglia.

Si associano al lutto PAOLO e KATY VALENTINI.

Prendono parte al lutto PAOLO e LAURA BUTTAZZONI.

Si associano al lutto gli amici DANI e BRUNO DEVIDE'.

Si associano al lutto MARIO e MARISA IVIANI.

Si associano al lutto le famiglie CERQUENI.

Partecipano al lutto ETTORE VATTA e famiglia.

Partecipa al lutto ALDO MADARO e famiglia.

Si associano al lutto CARLO e SILVANA KRAUS.

†

Il 20 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Silli

da Piemonte d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNUNZIATA, i figli BENIGNO, ELDA, ERNESTA e MARGHERITA, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Klugmann, al dott. Perkan, a Suor Pia e al personale del Reparto Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 20 aprile si è spenta la nostra cara

Domenica Belli nata Dellore

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Carlo Pozar**

è mancato il 21 aprile, lasciando nel dolore i nipoti PIERINA DARIS e ALESSIO, unitamente alla famiglia LORENZI.

I funerali avranno luogo oggi 22 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

I familiari commossi per tutte le attestazioni di stima ed affetto tributate al loro caro

Giovanni (Iè) Maier

ringraziano sentitamente quanti in varia guisa presero parte al loro dolore.

† Il 19 aprile è mancato improvvisamente al nostro affetto

Luigi Germani

Affranti ne danno l'annuncio la mamma e il papà, il fratellino CLAUDIO, i nonni, gli zii, i cugini, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie BERTUZZI, MATTIAZZO e GIRALDI.

Partecipano al lutto gli amici:
— RINA BASOLO e CLAUDIO CERNIVANI
— SERGIO OLIVIERI
— SALVATORE PAGANO
— CARLO PISCHIANZ
— ARMANDO ROSSI
— FULVIA NEMENZ e LUCIO ROSSI
— TIZIANA CUSMA e ROBERTO VELARI

Si associa al lutto:
— ANITA BASTIANETTO

Si associano al lutto: GIANCARLO, BRUNO, MARISA, GIULIANO, SERENA, SERGIO, MARA, MARINO, DORIANA.

Partecipa al lutto la famiglia PELIZON.

Si associano al lutto ANDREINA, SILVIA, ROSI, MARINO, EDI e LICIA.

Si associano al lutto della famiglia gli allievi, i colleghi, e la Direzione del Centro E.N.A.I.P.

Si associano al dolore gli amici: FRANCA, GRAZIA, MARINA, PAOLA, DIEGO, WALTER, ALDO, ALEX, WALTER.

Si associano al lutto le famiglie GIUSEPPE e CLAUDIO GAGLIARDI.

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Mario De Monte

esercente

Desolati lo piangono la moglie MARIA, il figlio PINO, la nuora LIVIA, il nipote MARIO, i fratelli prof. VINCENZO con la moglie ERNESTA e ARTIDORO, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il medico curante dott. Favotti, i sigg. Medici e il personale delle Divisioni Otorino e Oncologica.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DE MONTE, CARLI, BERZE', VATTA e STANTA

Trieste, 21 aprile 1969

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Prendono parte al lutto i clienti e gli amici della Trattoria «AL BOSCHETTO» di via Giulia 100.

La S. S. SAN GIOVANNI prende viva parte al lutto che ha colpito il suo apprezzato consigliere sig. Giuseppe De Monte per la perdita del padre.

†

Lunedì 21 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Elena Picinich ved. Desimoni

nata a Lussinpiccolo il 24 giugno 1884.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia RENATA, il genero ENRICO MASSOCCO, la cognata MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 22 aprile alle ore 11 nella Chiesa di S. Barbara alle Campanelle.

Roma, 22 aprile 1969

† Il 20 aprile si è spenta

Antonia Gräschel ved. Rosso

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i nipoti.

Un grazie particolare vada ai Medici, alle Infermiere e al personale tutto del Reparto «N».

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

† **Francesco Testi**

si è spento addì 20 aprile lasciando nel dolore la moglie, i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 22 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per l'affetto dimostrato alla nostra cara

Alice Musina

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

La S. Messa sarà celebrata venerdì 25 aprile alle ore 8.30 nella Chiesa di via Rossetti.

I FAMILIARI

I dipendenti dell'Officina O.M.S. ricordano, a un mese dalla morte, il loro compianto titolare, signor

Carlo Stock

Una Messa alla sua memoria verrà officiata domani 23 aprile alle ore 7.45 nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Nel ringraziamento del compianto

Arturo Moimas

apparso nell'edizione del 20 aprile, per errore non è stato incluso il dott. Claudio Parentin, suo medico privato.

SI ALLARGA LA TENSIONE DOPO I GRAVI INCIDENTI DI LONDONDERRY

Tutta l'Irlanda rischia una sanguinosa lotta civile

Il Governo di Dublino informa della situazione U Thant: riaffiora il dissidio con Londra - La polizia nord-irlandese accusa l'IRA degli attentati di Belfast

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Con il passare delle ore, dopo i gravi incidenti con oltre 260 feriti che hanno caratterizzato il fine-settimana, l'atmosfera si fa sempre più tesa nell'Irlanda del Nord: domani, il Parlamento britannico si riunirà per un dibattito straordinario. E' stato anche annunciato che il Primo Ministro Wilson ha chiesto di conferire al più presto, a Londra, con il Premier della regione dell'Ulster, capitano O'Neill: qualcuno avanza l'ipotesi che il Governo di Belfast venga addirittura sospeso, come la costituzione dell'Irlanda del Nord prevede nei casi di emergenza.

Intanto, si fa luce il pericolo che il clima da «guerra di religione» si propaghi anche alla attigua Repubblica irlandese. Il Primo Ministro d'Irlanda, questo pomeriggio, ha preso l'iniziativa senza precedenti di riconvocare d'urgenza il Parlamento, sospendendo in anticipo le ferie primaverili, per esaminare la crisi dell'Ulster. Dopo una riunione di Gabinetto, un portavoce del Governo di Dublino ha detto che «l'Ulster, secondo l'opinione di molti osservatori irlandesi si trova sull'orlo della guerra civile»; il Governo — egli ha dichiarato — ha deciso di informare della situazione il Segretario dell'ONU, U Thant.

In serata, il Premier della Repubblica irlandese si è incontrato con il vicepresidente dell'associazione dell'Ulster per i «diritti civili», McDowell. Quest'ultimo avrebbe chiesto a Lynch che egli insista presso il Governo di Londra, affinchè la Gran-bretagna accetti di far sorvegliare gli edifici pubblici e le installazioni minacciate dagli attentatori nell'Ulster, da contingenti misti di truppe britanniche e irlandesi: è chiaro che questa richiesta è per Londra inammissibile, dato che comporterebbe, in pratica, una rinuncia alla sovranità britannica sul territorio dell'Irlanda del Nord. Per di più, c'è il pericolo che il conflitto si allarghi dall'Ulster al problema dei rapporti fra Londra e Dublino, sempre potenzialmente tesi.

Oggi, la polizia dell'Ulster ha incolpato la «Irish Repubblican Army» (l'organizzazione paramilitare clandestina che lotta per l'indipendenza e l'unificazione dell'Irlanda) di avere incendiato ieri a Belfast una decina di uffici postali, un deposito di autobus e vari altri edifici. Questi attentati, compiuti mediante «bottiglie Molotov», sono avvenuti verso la mezzanotte; successivamente, i capi delle forze armate e della polizia dell'Ulster si sono riuniti in una località segreta, per decidere sulle misure di salvaguardia da adottare nei confronti dei terroristi. Un portavoce dell'esercito dell'Irlanda del Nord ha reso noto che reparti di truppe britanniche, già di stanza sull'isola, a partire da questa notte saranno distaccati a guardia di edifici, acquedotti e tralicci.

Secondo gli osservatori esperti di problemi irlandesi, nei disordini di Londonderry e di Belfast sono emerse tre componenti principali: anzitutto il Governo, che rappresenta circa due terzi della popolazione, è appoggiato soprattutto dai protestanti e persegue una politica di stretta unione con la Gran-bretagna; in secondo luogo, il movimento per i «diritti civili», costituito in gran parte da cattolici che mirano a eliminare nell'Ulster alcune forme di discriminazione in materia di alloggi, di lavoro e di diritto elettorale (nell'Ulster esiste il suffragio universale nelle elezioni politiche, ma non ancora in quelle amministrative); il terzo elemento della crisi è costituito da una limitata ma agguerrita minoranza di fanatici protestanti, ostili a qualsiasi forma di compromesso con i cattolici; questa minoranza si raggruppa attorno alla figura del reverendo Ian Paisley, adesso in carcere a Belfast per aver «turbato la pubblica quiete» durante gli incidenti dello scorso autunno.

Ciò che è accaduto sabato a Londonderry ha avuto origine da una dimostrazione per i «diritti civili» vietata dalla polizia per motivi di ordine pubblico: la folla di dimostranti cattolici ha allora inscenato un «sit-in» nel centro della città, bloccando il traffico; ne è seguito uno scontro con la polizia e i fautori di Paisley, e alla fine una vera e propria battaglia.

A tarda ora si è appreso che nuovi incidenti sono avvenuti questa sera a Belfast: bottiglie incendiarie sono state lanciate contro due commissariati di polizia, nel quartiere cattolico della città. Gli incidenti si sono verificati mentre diverse centinaia di persone si erano radunate davanti ai commissariati per consegnare una lettera di protesta contro le «azioni brutali» delle forze dell'ordine a Londonderry.

Renzo Cianfanelli

Zuffa colossale allo stadio di Baltimora



BALTIMORA — Un raduno indetto nel quadro di una campagna per «la buona creanza e il decoro della gioventù» al Memorial Stadium di Baltimora, con la partecipazione di circa 40 mila giovani bianchi e negri, è finito in un colossale tafferuglio generale, che ha avuto come risultato oltre 50 feriti e 80 arresti. Erano stati pronunciati discorsi sull'«amore della patria», «il diritto di avere la propria fede» e «la ricerca della verità e moralità»; a un certo punto, però, i giovani, irritati dalla scadente qualità del programma musicale offerto loro e da discorsi e preghiere, hanno deciso di manifestare. Sono scoppiati tafferugli e sono stati lanciati manifestini contro la guerra. Parecchi dei feriti sono stati colpiti con pugnali. La polizia a cavallo ha dovuto aprire la strada alle ambulanze addette al trasporto dei feriti. Lasciando lo stadio, i giovani hanno infranto molte vetrine. (Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

IN UN SANATORIO DELLA SVIZZERA

Ammazza due donne un giardiniere impazzito

Ginevra, 21

Due donne sono state uccise e due altre gravemente ferite, in Svizzera, dal giardiniere di un sanatorio; l'uomo, improvvisamente impazzito, ha sparato l'intero caricatore di una rivoltella contro un gruppo di donne dipendenti del sanatorio. Un'infermiera e una donna addetta alle pulizie sono morte sul colpo, mentre altre due impiegate hanno riportato gravi ferite, e sono state trasportate all'ospedale cantonale di Zug. Il fatto è accaduto nella clinica «Adelaide» di Unteraegeri (cantone di Zug). La polizia ha rivelato che il giardiniere autore della sparatoria soffriva da tempo di mania di persecuzione: l'uomo, Bernhard Peret, di 60 anni, ha dichiarato alle autorità inquirenti che per anni le suore che dirigono l'ospedale lo perseguitavano, prendendosi gioco di lui e facendolo oggetto di mille vessazioni. Ma la polizia ha potuto stabilire il contrario: Peret lavorava nel sanatorio «Adelaide» da 24 anni e per tutto questo tempo era stato trattato bene da tutti. Soltanto negli ultimi anni, Peret aveva cominciato a dare segni di squilibrio.

CARLO ALL'UNIVERSITA' al volante della «spider»

Aberystwyth, 21

Il Principe Carlo, futuro Re di Inghilterra, è giunto oggi all'Università del Galles, per concordare con i suoi nuovi educatori le materie di studio in lingua, storia e cultura del Galles nel corso di due mesi e mezzo che egli seguirà in questa località costiera. Il Principe ereditario di Gran-bretagna è arrivato al volante della sua macchina «spider» sotto una pioggia battente.

Ad Aberystwyth la presenza di Carlo sarà circondata da un'atmosfera di massima «informalità»; nei registri universitari, egli figurerà con il semplice nome di famiglia, Carlo Windsor.

DALLE FIAMME GIALLE DI CAGLIARI

Comandante jugoslavo arrestato per contrabbando

Cagliari, 21

Il capitano jugoslavo Scepo Loncar, nato 34 anni fa a Glavska e residente a Curzola, è stato arrestato da finanzieri del gruppo di Cagliari, in quanto ritenuto responsabile di contrabbando di tabacchi esteri; l'arresto e la successiva denuncia alla Magistratura sono stati effettuati a conclusione di una perquisizione fatta a bordo della nave «Racisce», battente bandiera jugoslava e ormeggiata nel porto di Cagliari.

Nel corso della perquisizione, durata circa due ore e mezzo, sono state rinvenute, sotto le lastre metalliche del pavimento della sala macchine, dieci scatole contenenti 120 bottiglie di brandy di produzione estera di contrabbando; altre tre scatole, sono state rinvenute tra gli attrezzi di bordo. Nella cabina del comandante sono stati rinvenuti, inoltre, due grossi pacchi, contenenti 50 chili di sigarette di contrabbando di varia marca estera. Alcuni membri dell'equipaggio sono stati denunciati a piede libero per il contrabbando delle bottiglie di liquore.

DANESE PROTESTATARIO dissepolto d'autorità

Stoccolma, 21

Finn Soerensen, un fotografo danese fattosi seppellire vivo a Oerkeljunga, nella Svezia del Sud, per «protestare contro la corruzione nel mondo», è stato oggi «dissepolto» da agenti di polizia, che poi lo hanno fatto ricoverare in un ospedale psichiatrico.

Il fotografo danese aveva annunciato di voler trascorrere 78 giorni chiuso in una bara, appositamente preparata con condotti per l'aria, l'acqua e il telefono. Ieri aveva fatto calare il feretro in una fossa, ricoperta da 50 centimetri di terra, al termine di una cerimonia alla quale avevano assistito alcuni amici appartenenti a una «colonia di artisti».

DOPO UN LUNGO RAID SENZA SCALO

Verso il traguardo il «Magellano solitario»

Londra, 21

E' atteso domani mattina a Falmouth, all'estremità della Cornovaglia, il navigatore solitario Robin Knox-Johnston, di 30 anni, che ha compiuto il giro del mondo senza scalo in 307 giorni, a bordo del suo yacht «Suhaili». Oggi, alle 16, l'imbarcazione — lunga 32 piedi — è stata avvistata dal faro dello scoglio di Rock, nell'arcipelago delle Scilly, scortata da tre imbarcazioni piene di reporter e da aerei ed elicotteri che riprendevano fotografie.

Se non interverranno incidenti dell'ultima ora — negli ultimi due giorni una burrasca ha ritardato assai la navigazione del «Suhaili» — Robin Knox-Johnston vincerà certamente la gara indetta dal «Sunday Times», ricevendo in premio il trofeo del «Globo d'oro» per la prima circumnavigazione solitaria senza scalo.

Knox-Johnston, che è un ufficiale della Marina mercantile britannica, ha chiesto un lungo congedo dal servizio attivo per poter partecipare alla competizione; Sir Francis Chichester, che lo accoglierà domani a Falmouth assieme alle autorità e ai familiari non appena avrà tagliato la linea del traguardo, ha affermato che Robin si sentirà assai spaesato. «E' un tremendo sforzo psicologico — ha precisato — rimanere completamente isolati da qualsiasi altro essere umano, stando in mezzo al mare per circa dieci mesi. Quando sbarcai, il mio più forte desiderio era quello di ripartire subito».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

cambia anche l'automobile: la Fiat 128

1. progetto n.° 128:
per un'automobile a trazione anteriore con motore trasversale di 1116 cm³. Capacità di trasporto 5 persone e bagagli. Ingombro longitudinale inferiore a m 3,90.

2. volumi:
passeggeri e cose 80%. Meccanica 20%. Corpo vettura e baule a fondo piatto (eliminati trasmissione e differenziale). Serbatoio benzina sotto piano baule. Ruota di scorta davanti. Limitati ingombri sospensioni.

3. schema motore:
superquadro 80x55,5 mm. Albero motore su 5 supporti. Albero di distribuzione in testa, comandato da cinghia dentata. Elettroventilatore comandato da interruttore termometrico.

4. gruppo trasmissione:
lubrificazione cambio e differenziale separata da quella del motore. 4 marce sincronizzate.

5. risultati:
alta coppia motrice a basso regime (3000 giri). Capacità di regimi elevati in grande sicurezza. 45 km/h in 1a, 75 in 2a, 115 in 3a, oltre 135 in 4a.

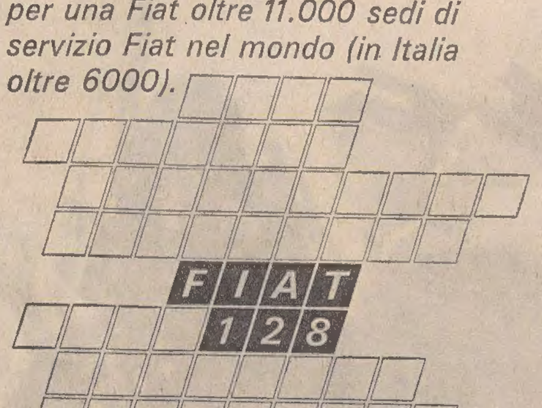
6. contatto strada:
sospensioni a ruote indipendenti. Pneumatici radiali. Progressività e precisione della guida: sterzo a cremagliera.

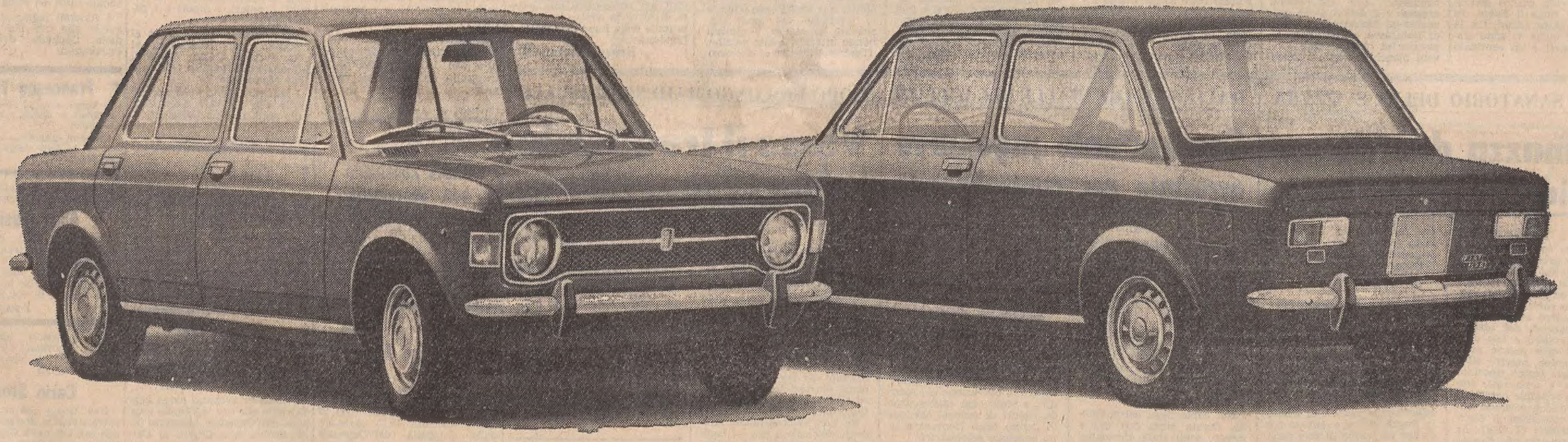
7. servizi:
2 porte o 4. Visibilità circolare all'altezza della cintura. Isolamento acustico ed eliminazione fonti di vibrazioni a tutti i livelli.

8. caldo, freddo:
possibilità di avere aria calda alle gambe e fresca al viso. Due circuiti indipendenti di aria calda e fresca. Immissione d'aria regolata da ventilatore a due velocità, silenzioso, fuori dell'abitacolo.

9. protezione:
sistema frenante: dischi anteriori, tamburi posteriori. Doppio circuito e regolatore di frenata posteriore. Rigidità torsionale e flessionale della scocca. Scatola guida in posizione arretrata e piantone in tre tronchi snodati.

10. assistenza:
per una Fiat oltre 11.000 sedi di servizio Fiat nel mondo (in Italia oltre 6000).





Fiat 128: 2 porte L. 875.000
Fiat 128: 4 porte L. 930.000
Presso tutte le Filiali e Commissionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA.